

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

---

773<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2000

(Pomeridiana)

---

Presidenza del presidente MANCINO

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-XXI

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-132

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)* . . . . .133-245

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . .247-333



## I N D I C E

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## CONGEDI E MISSIONI . . . . . Pag. 1

## PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . 2

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione:

**(4197-B) Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica** (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

**(4464) MAGNALBÒ. – Regole per la comunicazione politica radiotelevisiva**

(Relazione orale):

PRESIDENTE . . . . . 2, 3, 8 e *passim*  
 VILLONE (DS), relatore . . . . . 2, 3, 6 e *passim*  
 SCHIFANI (FI), relatore di minoranza . . . . . 8, 17, 21 e *passim*

LAURIA, sottosegretario di Stato per le comunicazioni . . . . . 10, 15, 23 e *passim*  
 D'ALÌ (FI) . . . . . 12  
 MAGNALBÒ (AN) . . . . . 14, 15, 20 e *passim*  
 D'ONOFRIO (CCD) . . . . . 15, 16, 51 e *passim*  
 PEDRIZZI (AN) . . . . . 7, 14, 17 e *passim*  
 PASTORE (FI) . . . . . 18, 20, 32 e *passim*  
 CÒ (Misto-RCP) . . . . . 21  
 CAMPUS (AN) . . . . . 22, 23, 24  
 VEGAS (FI) . . . . . 22, 58  
 PASQUALI (AN) . . . . . 24, 29, 31 e *passim*  
 VITA, sottosegretario di Stato per le comunicazioni . . . . . 27, 50  
 GUBERT (Misto-Centro) . . . . . 32, 41, 48 e *passim*  
 TIRELLI (LFPIN) . . . . . 42

\* ROTELLI (FI) . . . . . Pag. 53  
 TONIOLLI (FI) . . . . . 55, 56  
 PETRUCCIOLI (DS) . . . . . 57, 73, 91  
 NOVI (FI) . . . . . 60, 129  
 LAURO (FI) . . . . . 65, 66  
 BORNACIN (AN) . . . . . 112, 113, 114 e *passim*  
 Verifiche del numero legale . . . 13, 28, 29 e *passim*  
 Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 17, 18, 19 e *passim*

## INTERROGAZIONI

## Per la risposta scritta:

PRESIDENTE . . . . . 131  
 DE LUCA Athos (Verdi) . . . . . 131

## ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO 2000 . . . . . 131

## ALLEGATO A

## DISEGNO DI LEGGE N. 4197-B:

Ordini del giorno da 1 a 78 . . . . . 133  
 Articolo 1 ed emendamenti . . . . . 155  
 Articolo 2 ed emendamenti . . . . . 172

## ALLEGATO B

## VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . . 247

## COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione . . . . . 289

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDeuR: UDeuR; Forza Italia: FI; Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord: LFPIN; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Alleanza Autonomista-Veneto: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I Democratici-l'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-II Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti e federalisti: Misto-AF; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PsD'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP.

**DISEGNI DI LEGGE**

Trasmissione dalla Camera dei deputati . . .	Pag. 289
Trasmissione dalla Camera dei deputati e assegnazione . . . . .	289
Annunzio di presentazione . . . . .	290
Assegnazione . . . . .	290

**GOVERNO**

Trasmissione di documenti . . . . .	291
-------------------------------------	-----

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di documentazione . . . . .	291
--	-----

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER-  
ROGAZIONI**

Annunzio . . . . .	Pag. 131
Apposizione di nuove firme su mozioni . . .	291
Mozioni . . . . .	292
Interpellanze . . . . .	297
Interrogazioni . . . . .	299
Interrogazioni da svolgere in Commissione .	332
Ritiro di mozioni . . . . .	333

---

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del presidente MANCINO

*La seduta inizia alle ore 16,04.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,10 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Seguito della discussione dei disegni di legge:

**(4197-B) Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica** (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)

**(4464) MAGNALBÒ. – Regole per la comunicazione politica radiotelevisiva**

*(Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nel corso della seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale.

VILLONE, *relatore*. Sono da respingere tanto l'ipotesi che il provvedimento sulla *par condicio* sia legato alle contingenti vicende politiche, quanto l'affermazione che con esso si voglia imporre un modello di comu-

nicazione politica proprio dell'organizzazione tradizionale dei partiti. Va tuttavia ribadito che tale modello non può essere neppure imposto da chi ha più risorse economiche e gestisce gli strumenti di informazione. Il riparto paritario dei tempi fra le forze politiche, oltre ad essere giustificato dalla necessità di assicurare a tutti pari condizioni nella competizione elettorale, appare importante in un periodo di veloce cambiamento degli equilibri politici. Vanno altresì respinte le eccezioni di costituzionalità riguardo ai compiti assegnati dal provvedimento all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed alla Commissione parlamentare di vigilanza, poiché il testo offre un complesso di indicazioni che elimina ogni rischio di discrezionalità. Invita l'Assemblea ad approvare il disegno di legge licenziato dalla Camera, sul quale il Polo ha condotto una battaglia spropositata, tesa evidentemente a tutelare la libertà di espressione solo di chi è dotato di maggiori risorse economiche. A causa delle sue debolezze programmatiche, il Polo ha bisogno di utilizzare il *marketing* in politica e tenta di ridurre l'elettorato ad un gregge di consumatori di *spot* elettorali. (*Applausi dai Gruppi DS, Misto-Com, Misto-RCP, Verdi, PPI e Misto-DU. Vivaci proteste dai Gruppi FI, CCD e AN.*)

SCHIFANI, *relatore di minoranza*. Contrariamente a quanto sostenuto dalla relatore, le proposte del Polo garantiscono la possibilità di accesso all'informazione politica mediante il solo pagamento dei costi tecnici. Le tesi del relatore in ordine alle indicazioni contenute nel testo in riferimento alle attività di competenza dell'Autorità e della Commissione di vigilanza non sono convincenti ed anzi alimentano dubbi, se è vero che la norma rimane talmente criptica da dover richiedere di essere interpretata prima ancora di essere approvata. Il relatore, infine, non ha dato risposta riguardo all'indeterminatezza della dizione «soggetti politici» che costringerà l'Autorità e la Commissione a riempire di contenuti la norma e quindi a violare la riserva di legge sancita sulla materia dalla Costituzione. Auspica che queste anomalie siano portate quanto prima all'attenzione della Corte costituzionale. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD e del senatore Gubert.*)

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il provvedimento non è legato alla cronaca politica, ma è l'ultimo atto di un percorso iniziato nel 1993 e giunge semmai in ritardo di fronte ai problemi creati dall'evidente anomalia della posizione del *leader* del Polo. Ulteriori condizionamenti all'informazione derivano sicuramente dal duopolio del sistema radiotelevisivo ed è pertanto auspicabile un rapido esame del disegno di legge n. 1138. Sottolineato come il provvedimento non limiti la libertà di espressione, ma anzi ampli gli spazi del confronto politico, auspica che si possano accantonare le esasperazioni polemiche che ne hanno accompagnato l'esame, dichiarando sin d'ora la piena disponibilità del Governo a valutare successivamente eventuali correzioni per giungere ad un sistema di regole che garantisca una corretta informazione politica. (*Applausi dai Gruppi PPI, UDeuR e DS.*)

D'ALÌ (FI). Propone di non passare all'esame degli articoli, in quanto il provvedimento è offensivo della libertà e della capacità di giudizio dei cittadini italiani. Le scelte del Governo sono antidemocratiche, peraltro supportate dalle forzature del Regolamento del Senato cui si è assistito. Sulla votazione chiede inoltre la verifica del numero legale. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

PRESIDENTE. Precisando che non vi è stata alcuna forzatura del Regolamento (*Applausi dai Gruppi PPI e DS*), dispone la verifica ed avverte che il Senato è in numero legale.

*Il Senato respinge la proposta di non passare all'esame degli articoli avanzata dal senatore D'Alì.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli ordini del giorno, avvertendo che l'ordine del giorno n. 76 è improponibile in quanto estraneo alla materia in discussione.

VILLONE, *relatore*. Esprime parere contrario sugli ordini del giorno dal n. 1 al n. 75, mentre è favorevole agli ordini del giorno nn. 77 e 78, di cui condivide il contenuto a prescindere dalle soluzioni in essi specificamente indicate, che considera opinabili.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo concorda con il parere del relatore ed accoglie i due ordini del giorno, precisando peraltro che la materia da essi trattata sarà affrontata in sede di discussione del disegno di legge n. 1138.

MAGNALBÒ (AN). Insiste nel chiedere l'approvazione dell'ordine del giorno n. 1, tendente a favorire la predisposizione di una normativa omogenea in tutta Europa.

D'ONOFRIO (CCD). Chiede un chiarimento circa l'atteggiamento assunto dal relatore in merito all'ordine del giorno n. 76, che, se attuato, stabilirebbe in sostanza l'ineleggibilità dell'onorevole Berlusconi.

VILLONE, *relatore*. Fa presente di non avere espresso parere favorevole sul n. 76, peraltro dichiarato inammissibile.

*Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PEDRIZZI (AN), respinge l'ordine del giorno n. 1 e la prima parte dell'ordine del giorno n. 2, fino alle parole «telegiornale regionale»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli ordini del giorno dal n. 3 al n. 16. Sempre con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PEDRIZZI (AN), è altresì respinta la prima parte dell'ordine del giorno n. 17, fino alle parole «nella provincia»; di conse-*

*guenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli ordini del giorno dal n. 18 al n. 74.*

PASTORE (FI). Forza Italia voterà a favore dell'ordine del giorno n. 75; precisa inoltre che anche i nn. 77 e 78, accolti dal Governo e contraddittori tra loro, sono in realtà estranei alla materia in discussione. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MAGNALBÒ (AN), il Senato respinge l'ordine del giorno n. 75.*

CÒ (Misto-RCP). Auspica che l'attuazione dell'ordine del giorno n. 77 avvenga con coerenza, anche alla luce di una recente dichiarazione del Presidente della Camera dei deputati che ha parlato di cessione di pezzi consistenti dell'azienda RAI.

PRESIDENTE. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi potrà eventualmente decidere di ascoltare i soggetti titolati a fornire chiarimenti in merito.

SCHIFANI (FI). Sottolinea la grande contraddizione tra il contenuto del provvedimento in discussione e l'ordine del giorno n. 78, accolto dal Governo.

CAMPUS (AN). Ritiene evidente la contraddittorietà tra gli ordini del giorno nn. 77 e 78 circa il numero delle reti televisive da prevedere per il futuro.

VEGAS (FI). Desta stupore l'accoglimento da parte del Governo dell'ordine del giorno n. 77 in relazione al riferimento in esso contenuto alla privatizzazione dell'IRI.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Ribadisce che l'accoglimento da parte del Governo degli ordini del giorno in questione è comunque rimesso alla discussione del disegno di legge n. 1138, che tratta nello specifico la materia. (*Commenti del senatore Campus*).

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno nn. 77 e 78, accolti dal Governo, non vengono posti in votazione. Dà lettura del parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge in titolo (*v. Resoconto stenografico*). Passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PASQUALI (AN). Illustra gli emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Maceratini, tendenti a privilegiare una ripartizione dei tempi tra maggioranza ed opposizione, condizione per la definizione di una vera *par condicio*.



PRESIDENTE. Segnala al sottosegretario Lauria che, per il prosieguo dell'esame degli articoli e degli emendamenti, sarebbe auspicabile anche la presenza del Ministro per le riforme istituzionali o del Ministro delle comunicazioni. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

SCHIFANI (FI). Dà conto degli emendamenti recanti la sua firma, alcuni dei quali individuano la proposta alternativa di Forza Italia in tema di parità di accesso ai mezzi di informazione. Si prevede in particolare la possibilità per tutti i partiti di acquistare i messaggi elettorali a prezzo di costo; altri emendamenti propongono invece una gradualità geografica nell'attuazione del nuovo sistema e la sua applicazione solo ad alcuni momenti elettorali. Complessivamente Forza Italia sarebbe comunque favorevole ad una proporzionalità nella ripartizione degli spazi della comunicazione politica, problema che sarà quanto prima sollevato davanti alla Corte costituzionale. *(Applausi dal Gruppo FI).*

MAGNALBÒ (AN). L'1.25 e l'1.26 prevedono la presentazione alle Commissioni parlamentari competenti di una relazione semestrale da parte della Commissione di vigilanza o dell'Autorità garante.

VILLONE, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti.

VITA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Esprime parere conforme al relatore.

*Il Senato respinge l'emendamento 1.1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è quindi respinto l'1.2.*

SCHIFANI (FI). Chiede la verifica del numero legale sull'1.3. *(La richiesta non risulta appoggiata).*

*Il Senato respinge la prima parte dell'1.3, fino alla fine del comma 1; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso, nonché l'1.4, l'1.5 e l'1.7. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è quindi respinto l'1.6. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice PASQUALI (AN), il Senato respinge poi l'1.8.*

SCHIFANI (FI). Dichiara il voto favorevole all'1.9, su cui chiede che si proceda con il sistema elettronico.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge la prima parte dell'1.9, fino alla parola «almeno»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e i successivi emendamenti fino all'1.13. È quindi respinta la prima parte dell'1.14, fino alle parole «di garantire», risultando così preclusi la seconda parte dello stesso, l'1.15 e l'1.16. Successivamente, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore*

*SCHIFANI (FI), è respinta la prima parte dell'1.17, fino alla parola «almeno», risultando pertanto preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi emendamenti fino all'1.20.*

PASQUALI (AN). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo all'1.21.

GUBERT (Misto-Centro). Indica un errore formale nel testo di tale emendamento, su cui voterà a favore.

PASTORE (FI). Il Gruppo FI è favorevole all'1.21 e chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la correzione dell'errore materiale.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'1.21 (Testo corretto).*

SCHIFANI (FI). Dichiaro il voto favorevole agli identici emendamenti 1.22 e 1.23 e chiedo la verifica del numero legale.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge gli identici emendamenti 1.22 e 1.23.*

SCHIFANI (FI). Per le elezioni europee sarebbe opportuno adottare criteri analoghi a quelli vigenti negli altri Paesi; chiedo la verifica del numero legale sulla votazione dell'1.24.

CAMPUS (AN). Invito la Presidenza ad accertare puntualmente la presenza dei senatori del Gruppo Verdi.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'1.24.*

MAGNALBÒ (AN). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo sull'1.25 e chiedo la verifica del numero legale.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge la prima parte dell'1.25, fino alle parole «consultazione elettorale»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'1.26.*

PASQUALI (AN). Il suo Gruppo voterà a favore dell'1.27, su cui chiedo la verifica del numero legale.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'1.27.*

SCHIFANI (FI). È opportuno escludere l'applicazione di una normativa illiberale per le elezioni politiche, che comportano la scelta del Governo del Paese da parte dei cittadini. Chiede pertanto la verifica del numero legale sull'1.28.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'1.28. È quindi respinto l'1.29. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è poi respinto l'1.30.*

SCHIFANI (FI). Dichiaro il voto favorevole all'1.31 e chiedo la verifica del numero legale.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'1.31.*

SCHIFANI (FI). Il suo Gruppo voterà contro l'articolo 1 perché non garantisce la parità di trattamento tra maggioranza e opposizione nell'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e, per di più, irrigidisce la comunicazione politica durante l'intero arco dell'anno, come non accade in nessun altro Paese europeo. Chiede quindi la votazione con il sistema nominale elettronico. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

GUBERT (Misto-Centro). Voterà contro l'articolo 1, rimproverando ai senatori della maggioranza di non aver voluto sopprimere in prima lettura, come poi è accaduto alla Camera dei deputati, il riferimento alle elezioni per i consigli delle province autonome di Trento e di Bolzano. Inoltre sarebbe opportuna una disciplina del complessivo sistema di informazione, compreso quello degli organi di stampa.

MAGNALBÒ (AN). Il Gruppo AN voterà contro l'articolo 1, perché impedisce il libero esercizio del diritto fondamentale all'autodeterminazione informativa. Chiede quindi la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. La richiesta di votazione mediante procedimento elettronico precedentemente avanzata prevale su quella di verificare la presenza del numero legale.

TIRELLI (LFPIN). La Lega Nord continuerà a privilegiare il contatto diretto con i suoi elettori, ma ciò non toglie che deve essere riconosciuta la disparità di trattamento nei suoi confronti sui mezzi di informazione, rilevata anche dall'Osservatorio di Pavia. Preannuncia quindi il voto contrario. *(Applausi dai Gruppi LFPIN e FI).*

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PASQUALI (AN). Illustra gli emendamenti tendenti ad introdurre il principio di parità di condizioni tra le diverse coalizioni o schieramenti politici; a garantire la completezza dell'informazione e ad estendere la normativa anche alla propaganda effettuata in programmi non strettamente politici; ad assicurare nella ripartizione il rispetto del principio di proporzionalità e ad eliminare l'obbligo di comunicazione politica per le reti private.

PASTORE (FI). Con il primo gruppo di emendamenti recanti la sua firma si tenta di introdurre il concetto di *par condicio* tra maggioranza e Governo, da una parte, ed opposizioni dall'altra. Il secondo gruppo di emendamenti ha per oggetto i commi 3 e 4 che, a seguito delle modifiche introdotte dalla Camera, recano meccanismi che renderanno inattuabile il provvedimento. L'ultimo gruppo di emendamenti ha per oggetto il comma 4, laddove si estende l'obbligo di offerta di comunicazione politica anche all'emittenza privata nazionale, che ne risulta così fortemente penalizzata. (Applausi dai Gruppi FI e CCD).

GUBERT (Misto-Centro). Illustra gli emendamenti 2.211, tendente a considerare anche i programmi nei quali l'informazione non è chiaramente distinta dal commento politico, e 2.652, per specificare che opinioni e valutazioni politiche possono essere fatte anche da soggetti di versi da quelli «politici» di cui all'articolo 1.

MAGNALBÒ (AN). Gli emendamenti dal 2.666 al 2.672 tendono a garantire il rispetto del criterio di coalizione.

VILLONE, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

VITA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Si associa al parere del relatore.

SCHIFANI (FI). Chiede la verifica del numero legale sugli emendamenti 2.1 e 2.2, tra loro identici.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. (*Le operazioni di verifica si prolungano. Proteste dai Gruppi FI, CCD e AN*).

D'ONOFRIO (CCD). È intollerabile che le schede rimandano inserite nei dispositivi di voto mentre i senatori si sono allontanati dall'Aula. (Applausi dai Gruppi FI e CCD. Commenti dai Gruppi DS, Verdi e PPI).

SCHIFANI (FI). Invita la Presidenza ad impedire il ripetersi di situazioni analoghe, considerato che i senatori di cui il sistema elettronico attestava la presenza in Aula erano invece in gran parte assenti. (*Proteste dai Gruppi DS e Verdi*).

PRESIDENTE. Assicura che al momento del voto i senatori segretari procedono al controllo della presenza dei senatori accanto ai rispettivi dispositivi elettronici. Avverte che il Senato è in numero legale.

*Il Senato respinge gli emendamenti 2.1 e 2.2, tra loro identici. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 2.3, fino alle parole «servizio pubblico radiotelevisivo»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento ed il successivo 2.4.*

ROTELLI (FI). Dichiaro che si asterrò dalla votazione sugli identici emendamenti 2.5 e 2.6.

PASTORE (FI). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo alla soppressione del comma 3 e chiedo la verifica del numero legale.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge gli identici 2.5 e 2.6. Il Senato respinge altresì l'emendamento 2.7 fino alle parole «le interviste»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 2.9 e 2.10.*

TONIOLLI (FI). In presumibile dissenso dal proprio Gruppo, non voterò a favore del 2.8, sottolineando come gli italiani vengano tenuti costantemente all'oscuro della verità per la mancanza di un'informazione chiara e corretta.

PASQUALI (AN). Preannuncia il voto favorevole di AN e chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Ricorda al senatore Toniolli che, per intervenire in dissenso, occorre farlo dopo che un altro senatore abbia dichiarato l'orientamento del Gruppo.

PETRUCCIOLI (DS). Concorda con il Presidente, il cui intervento lo esime dall'avanzare un richiamo al Regolamento sulla questione.

SCHIFANI (FI). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo FI, auspicando che quanto meno possano essere introdotti nel testo principi di moralità, se non di correttezza politica. *(Applausi dal Gruppo FI).*

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.8. Sono altresì respinti gli identici 2.11 e 2.12.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore VEGAS (FI), il Senato respinge poi l'emendamento 2.13 fino alla parola «Compatibilmente»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 2.17. È altresì respinto il 2.18.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), risulta respinto l'emendamento 2.19.*

NOVI (FI). Forza Italia voterà a favore del 2.20, ritenendo che nella distribuzione degli spazi televisivi il radicamento e la forza numerica dei partiti non possano essere trascurati. *(Applausi dal Gruppo FI).*

PASQUALI (AN). È indispensabile chiarire quali siano i soggetti cui occorre garantire identiche condizioni di accesso. Chiede inoltre la verifica del numero legale.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge quindi gli identici emendamenti 2.20 e 2.21.*

SCHIFANI (FI). Voterà a favore dell'emendamento 2.22, di cui chiede la votazione nominale elettronica.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 2.22 fino alle parole «di garantire»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 2.28. È inoltre respinto il 2.29.*

SCHIFANI (FI). Dichiarò il voto favorevole del Gruppo e chiede la verifica del numero legale.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge gli identici emendamenti 2.30 e 2.31.*

SCHIFANI (FI). Insiste sull'emendamento 2.32, per il quale chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

PASQUALI (AN). Alleanza Nazionale voterà a favore.

LAURO (FI). Annuncia il voto favorevole sul 2.33, lamentando l'assenza del Ministro delle comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica che il Ministro delle comunicazioni potrà essere presente alla seduta antimeridiana di domani, essendo al momento impegnato all'estero.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti 2.32 e 2.33. È poi respinto il 2.34 fino alla parola «Sarà»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 2.40.*

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), risulta quindi respinto l'emendamento 2.41 fino alla parola «Viene»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 2.47, nonché il 2.63.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), è anche respinto il 2.48 fino alle parole «Deve essere»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 2.56.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.57, 2.59, 2.60, 2.61 e 2.62 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

*Il Senato respinge l'emendamento 2.58. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge poi l'emendamento 2.64 fino alle parole «la possibilità di accesso»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 2.65, 2.86 e 2.87.*

*Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice PASQUALI (AN), è respinto l'emendamento 2.66 fino alle parole «l'equilibrio»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 2.76. È anche respinto il 2.77.*

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge il 2.78 fino alle parole «nel rispetto dell'esigenza»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 2.85.*

SCHIFANI (FI). Chiede il voto elettronico sul 2.88, di cui auspica l'approvazione affinché nella ripartizione dell'accesso alla comunicazione politica si tenga conto dell'esistenza di coalizioni e di schieramenti politici.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge il 2.88. (Durante la votazione proteste del senatore D'Onofrio per la mancata corrispondenza tra senatori presenti e postazioni elettroniche funzionanti. Proteste dai Gruppi FI e AN. Richiami del Presidente ad una maggiore disciplina dei senatori nelle votazioni). Il Senato respinge poi l'emendamento 2.89.*

SCHIFANI (FI). Dichiara il voto favorevole del Gruppo e chiede la votazione mediante procedimento elettronico. (Applausi dal Gruppo FI).

*Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.90 fino alle parole «l'equilibrio»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino alla 2.95. È altresì respinto il 2.96.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PASQUALI (AN), è quindi respinto il 2.97.*

SCHIFANI (FI). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 2.98, per la cui votazione chiede la verifica del numero legale.

MAGNALBÒ (AN). Sottoscrive l'emendamento.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.98 fino alle parole «possibilità di accesso»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e il 2.99.*

*Il Senato respinge il 2.100. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è poi respinto il 2.101.*

PRESIDENTE. Il 2.102, il 2.103, 2.104 e il 2.105 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MAGNALBÒ (AN), il Senato respinge il 2.106. È altresì respinto il 2.107. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), viene respinto il 2.108.*

MAGNALBÒ (AN). È favorevole al 2.109.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge il 2.109. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), è quindi respinto il 2.110.*

PASQUALI (AN). È favorevole al 2.111 e chiede la verifica del numero legale.

SCHIFANI (FI). Dichiara il voto favorevole al 2.112.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge gli identici emendamenti 2.111 e 2.112. È altresì respinto il 2.113. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori SCHIFANI (FI) e PASTORE (FI), vengono poi respinti il 2.114 e il 2.115.*

PRESIDENTE. Indica una correzione formale da apportare agli emendamenti 2.116, 2.117 e 2.118.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MAGNALBÒ (AN), il Senato respinge il 2.116 (Testo corretto). È quindi respinto 2.117 (Testo corretto). Il Senato, con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge il 2.118 (Testo corretto) e, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge gli identici emendamenti 2.119 e 2.120. Viene poi respinto il 2.121.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 2.122 a 2.131 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.



*Il Senato respinge il 2.132. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), è quindi respinto il 2.133. Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore PASTORE (FI), sono respinti gli identici emendamenti 2.134 e 2.135. Viene poi respinto il 2.136.*

SCHIFANI (FI). Dichiaro il voto favorevole al 2.137, che chiede sia votato mediante procedimento elettronico.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 2.137. Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori SCHIFANI (FI) e MAGNALBÒ (AN), sono quindi respinti il 2.138 e il 2.139.*

SCHIFANI (FI). Chiede che il relatore di maggioranza ed il rappresentante del Governo motivino nel prosieguo dei lavori il parere contrario sugli emendamenti dell'opposizione, anche per smentire le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, rilasciate peraltro all'estero, sull'incapacità del Polo di presentare proposte alternative. (Applausi dai Gruppi FI e CCD).

PRESIDENTE. L'intervento è considerato una dichiarazione di voto sul 2.140.

MAGNALBÒ (AN). Concorda con il senatore Schifani e chiede al Sottosegretario di esplicitare le ragioni della contrarietà.

LAURIA, sottosegretario di Stato per le comunicazioni. Con tutto il rispetto del ruolo dell'opposizione e delle finalità ostruzionistiche, taluni emendamenti sono provocatori.

*Il Senato respinge il 2.140. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), è quindi respinta la prima parte del 2.141 fino alla parola «responsi», risultando conseguentemente preclusi la seconda parte dello stesso e il 2.142.*

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), è altresì respinto il 2.143; con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è respinto il 2.144. Successivamente, con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), viene respinto il 2.145 e, con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore PASTORE (FI), viene respinto il 2.146.*

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge il 2.147; con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore SCHIFANI (FI), sono respinti il 2.148 e il 2.149.*

SCHIFANI (FI). Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo al 2.150, che chiede sia votato mediante procedimento elettronico.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 2.150.*

PRESIDENTE. Il 2.151, il 2.152 e il 2.154 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

*Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dal senatore MAGNALBÒ (AN) e dal senatore SCHIFANI (FI), respinge il 2.153 e il 2.155.*

SCHIFANI (FI). Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo al 2.156 e chiedo la votazione mediante procedimento elettronico.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 2.156. È altresì respinto il 2.157.*

PRESIDENTE. Il 2.158 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

*Con successive votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste rispettivamente dai senatori SCHIFANI (FI) e MAGNALBÒ (AN), il Senato respinge il 2.159 e il 2.160 (Testo corretto). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è quindi respinto il 2.161.*

PRESIDENTE. Il 2.162 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

*Il Senato, con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MAGNALBÒ (AN), respinge il 2.163 e, con votazione nominale elettronica, chiesta dal medesimo senatore, respinge il 2.164.*

SCHIFANI (FI). Dichiaro il voto favorevole al 2.165 che chiede sia votato mediante procedimento elettronico.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 2.165.*

PASQUALI (AN). È favorevole al 2.166 e chiedo sia votato con il sistema elettronico.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 2.166. Dopo che la richiesta di votazione nominale elettronica del senatore SCHIFANI (FI) non è risultata appoggiata, è quindi respinto il 2.167.*

MAGNALBÒ (AN). Preciso di aver votato contro l'emendamento 2.167 e dichiaro voto favorevole sul 2.168.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge l'emendamento 2.168. Successivamente, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), sono respinti gli emendamenti 2.169 e 2.170, tra loro identici, nonché gli emendamenti 2.171 e 2.172.*

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge l'emendamento 2.173. Poi, con votazioni nominali elettroniche, chieste dallo stesso senatore SCHIFANI (FI), respinge gli emendamenti 2.174 e 2.175; con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge inoltre il 2.176.*

PRESIDENTE. L'emendamento 2.177 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 2.178, fino alle parole «e illustrazioni»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi dal 2.179 al 2.184. Il Senato, con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge gli identici emendamenti 2.185 e 2.186. Ugualmente, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), risultano respinti gli identici emendamenti 2.187 e 2.188.*

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge l'emendamento 2.189, precludendo così anche il 2.193. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), viene respinto il 2.190.*

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge l'emendamento 2.191. Risulta respinto anche il 2.192.*

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), respinge il 2.194. Quindi, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge il 2.195 .*

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), viene respinto l'emendamento 2.196. Poi, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), è respinto il 2.197. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), il Senato respinge gli identici 2.198 e 2.199. Quindi, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), è respinto il 2.200. Sempre con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), il Senato respinge l'emendamento 2.201.*

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge la prima parte del 2.202, fino alle parole «nelle trasmissioni», precludendo così la seconda parte dell'emendamento ed il successivo 2.203. Viene quindi respinto il 2.204.*

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 2.205, fino alle parole «nelle illustrazioni»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi fino al 2.210.*

GUBERT (Misto-Centro). Ribadisce le ragioni del 2.211.

*Il Senato respinge il 2.211 e successivamente, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge anche gli identici emendamenti 2.212 e 2.213.*

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 2.214, fino alle parole «nelle trasmissioni»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi fino al 2.216.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge il 2.217. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), il Senato respinge il 2.218. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge il 2.219.*

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, richiama dal senatore BORNACIN (AN), respinge la prima parte del 2.220, fino alla parola «informativi», precludendo così la seconda parte dell'emendamento ed il successivo 2.221.*

PRESIDENTE. L'emendamento 2.222 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge gli emendamenti sostanzialmente identici 2.223, 2.224, 2.225, 2.226, 2.227, 2.228, 2.238, 2.241, 2.243 e 2.244. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), il Senato respinge gli emendamenti sostanzialmente identici 2.229, 2.230 e 2.231.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.232, 2.233, 2.235, 2.236 e 2.247 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

*Il Senato respinge gli emendamenti sostanzialmente identici 2.234, 2.237 e 2.239. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge gli emendamenti sostanzialmente identici 2.240, 2.242, 2.245 e 2.246.*

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 2.248, fino alla parola «funzione»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi fino al 2.252. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge il 2.253. Risulta quindi respinto anche il 2.254.*

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge gli emendamenti sostanzialmente identici 2.255, 2.257 e 2.261. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore NOVI (FI), il Senato respinge il 2.256. Infine, previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), il Senato respinge l'emendamento 2.258.*

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

### **Per la risposta scritta ad un'interrogazione**

DE LUCA Athos. Sollecita la risposta del Governo all'interrogazione 4-17284.

PRESIDENTE. La Presidenza segnalerà al Governo la richiesta.

DIANA Lino, *segretario*. Dà annuncio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 17 febbraio. (*v. Resoconto stenografico*).

*La seduta termina alle ore 21,01.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,04).

Si dia lettura del processo verbale.

DIANA Lino, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Barbieri, Bo, Bobbio, Borroni, Brutti, Camo, Cecchi Gori, Crescenzo, De Martino Francesco, De Martino Guido, Di Pietro, D'Urso, Fumagalli Carulli, Fusillo, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Manconi, Manis, Monticone, Palumbo, Papini, Polidoro, Scivoletto, Taviani e Volcic.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Andreolli, Biscardi, Dentamaro, Duva, Lauricella, Mulas e Servello, per partecipare all'Assemblea plenaria del Consiglio generale degli italiani all'estero; Conte, per attività dell'Assemblea dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,10*).

### **Seguito della discussione dei disegni di legge:**

**(4197-B) Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica** (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

**(4464) MAGNALBÒ. – Regole per la comunicazione politica radiotelevisiva** (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge n. 4197-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, e n. 4464.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

VILLONE, *relatore*. Signor Presidente, la discussione è stata ampia ed articolata e certamente merita qualche ulteriore riflessione.

Innanzitutto, vorrei cominciare il mio intervento con qualche notazione, per così dire, leggera.

La prima è diretta al collega Rotelli, che questa mattina, appunto, preannunciava di aspettarsela. Credo, infatti, che la questione in oggetto vada meglio chiarita all'Assemblea, perché dopo l'intervento del senatore Rotelli qualche collega è venuto da me allarmato chiedendomi se fosse vero quanto era stato dichiarato.

Vedete, colleghi, il senatore Rotelli per la verità l'ha precisato, ma non credo che si sia davvero capito, che l'articolo richiamato, scritto da un autorevole collega costituzionalista, si riferisce però... (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*). ...non già al testo che stiamo discutendo, ma all'originaria proposta del Governo, la quale è stata profondamente modificata proprio in quest'Aula e nei punti che possono aver dato luogo alle perplessità dell'autore che egli ha citato.

Proprio il Polo, tra l'altro, ci ha accusato di aver portato in Aula un altro testo. Ce l'avete detto voi: «abbiamo visto un testo in Commissione, in Aula ne abbiamo visto un altro». Allora, non si desti l'allarme di alcuno se il collega Rotelli poi riporta in sede di discussione qui in Assemblea un commento che, non per colpa dell'autore, ben inteso, ma per i tempi tec-



nici delle pubblicazioni sulle riviste scientifiche, che sono notoriamente lunghi, nell'ordine di mesi, è stato espresso prima che noi potessimo mettere mano al testo e modificarlo proprio nel senso e su quei punti che lo stesso Rotelli richiamava. Questo si può definire come un aggiornamento di nota bibliografica.

Mi ha poi colpito una frase del collega D'Onofrio, il quale ad un certo punto del suo intervento di ieri ha detto che la maggioranza non ha il diritto di imporre alla minoranza i suoi modi in materia di comunicazione politica. Detto in questo modo, è chiaramente un principio nei confronti del quale nessuno può eccepire. Chi non può essere d'accordo? Però, vorrei rispondere al collega D'Onofrio che è altrettanto vero, se non più vero, un altro principio, e cioè che chi ha maggiori risorse, maggiori mezzi economici, maggior potere mediatico e strumenti di comunicazione non può imporre i modi della sua comunicazione politica a chi di risorse, di potere mediatico e di strumenti di comunicazione ne ha di meno. Anche questo principio non potrebbe non essere accettato da parte di alcuno.

Faccio riferimento a tutti quei colleghi – il primo è stato il senatore Servello – che ancora una volta hanno detto che ci siamo inventati questo provvedimento per la contingenza politica, per le elezioni europee. Finiamola una buona volta: di *par condicio* in questo Paese si discute e si legge da circa sette anni, almeno dal 1993. Smettiamola, quindi, di dire che si tratta di un'iniziativa dovuta alla contingenza politica di oggi, perché ci troviamo in difficoltà e abbiamo chissà quali paure. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Senatore Villone, mi scusi se la interrompo. Colleghi, mi rivolgo alla vostra cortesia: potete fare un pò di silenzio? Stiamo ascoltando la replica del relatore, che mi interessa più del vostro brusio.

VILLONE, *relatore*. Signor Presidente, se l'Aula non lo consente, sarò poi lieto di farle una replica in privato. (*Ilarità*). Comunque, la ringrazio.

Veniamo ad alcune considerazioni sulla costituzionalità, che rivestono io credo un particolare rilievo, soprattutto sul punto del riparto dei tempi tra le forze politiche. In generale, ieri ho argomentato che la scelta del criterio della parità si giustifica e trova fondamento solido, costituzionalmente difendibile, per due argomenti, che cito senza riprendere tutta la riflessione. Il primo è che nel momento in cui ci si presenta al corpo elettorale per ottenerne il consenso, è giusto che siano tutti alla pari, perché nessuno può contare sulla rappresentanza acquisita, ma chiede una nuova legittimazione a rappresentare.

Il secondo è che quel criterio di parità trova particolare giustificazione, e quindi elemento conforme alla razionalità complessiva del sistema, laddove ci si trovi in un momento di veloce mutamento, per cui gli equilibri tra le forze politiche non sono per nulla consolidati e dunque è ben ragionevole, e da questo punto di vista ben rispondente a canoni di

costituzionalità, che le forze politiche siano messe tutte sullo stesso piede di partenza.

C'è stata però una considerazione ulteriore, sottolineata dal collega Schifani, che ha richiamato – questo va detto – il punto delicato, il punto critico della legge: il nodo decisivo dell'ambito riconosciuto alle scelte dell'Autorità e della Commissione. Sono pronto a ripetere – perché l'ho già detto – che se fosse vera l'ipotesi che il legislatore nulla avesse detto per indirizzare, per limitare e per orientare queste scelte e avesse tutto rimesso alla discrezionalità di questi due soggetti, ci troveremmo in una condizione di dubbia costituzionalità. Credo, però, si possa argomentare che così non è e svolgerò qualche argomento più specifico perché il richiamo del collega Schifani merita attenzione.

Il punto sul quale vorrei richiamare, in particolare, l'attenzione dell'Assemblea sono le lettere *a)* e *b)* del comma 2 dell'articolo 4, che rappresentano il passaggio cruciale di questa parte del dettato legislativo. È ad esse che dobbiamo volgere la nostra attenzione per comprendere se c'è un silenzio del legislatore censurabile dal punto di vista della costituzionalità. Sottolineo «censurabile» perché, come sanno bene i giuristi, il fatto che il legislatore non disponga espressamente qualcosa non significa che taccia. Possiamo trarre dalla disciplina, così come viene presentata, elementi significativi anche argomentando in termini di sistema, andando a vedere il non detto cosa significa.

Se guardiamo questi due punti, notiamo che uno concerne il tempo intercorrente tra la data di convocazione dei comizi elettorali e la data di presentazione delle candidature, l'altro il tempo intercorrente tra la data di presentazione delle candidature e la data di chiusura della campagna elettorale.

Prendo in considerazione subito il secondo punto, quello più facile. Questo secondo momento, cioè i 30 giorni che intercorrono tra la data di presentazione delle candidature e la data di chiusura della campagna elettorale, sicuramente non presenta problemi. Qui i paletti sono ben visibili e definiti: abbiamo un dato temporale preciso, un riferimento territoriale, c'è il richiamo alle minoranze, c'è il richiamo alla tipologia dei sistemi elettorali e si pone il principio della pari opportunità tra le coalizioni e le liste in competizione.

Questo significa, intanto, che il tempo va ripartito tra i soggetti che presentano candidature e quindi partecipano alla competizione, e che questi soggetti non sono né i candidati alle cariche di Governo (sindaci e presidenti di province e regioni) all'interno delle liste, né le singole liste all'interno della coalizione. I soggetti tra cui si ripartisce lo spazio sono le coalizioni e le liste non coalizzate. All'interno di queste due entità saranno poi le forze politiche a determinare qual è il riparto in concreto dei tempi.

Quindi, l'Autorità non entra proprio in questa dimensione, dovendosi limitare a ripartire il tempo tra quei soggetti precisamente individuati – liste e coalizioni – secondo un riparto di pari opportunità. Quindi, la lettera *b)* del comma 2 dell'articolo 4 non lascia proprio alcuno spazio discrezionale all'Autorità o alla Commissione. Non c'è proprio nessun mo-

tivo di ritenere che a tal proposito vi sia un silenzio censurabile del legislatore, perché è tutto scritto in modo preciso, perfino ciò che riguarda il riparto all'interno delle entità politiche, che è effettivamente – come dicevo – lasciato alle stesse forze politiche.

In riferimento alla lettera *a*), esiste o meno un silenzio censurabile del legislatore? Analizziamo tale aspetto da vicino. In realtà, sono previsti due criteri: uno primario e uno secondario o correttivo. Il primo criterio è che gli spazi sono ripartiti tra i soggetti politici presenti nelle Assemblee da rinnovare. Tale criterio può essere letto come riferimento al dato esistente. Ci si trova, infatti, nella fase in cui non si conoscono ancora le candidature. Le rappresentanze politiche sono determinate storicamente.

Il riferimento all'esistente, nel momento in cui non si è ancora aperta la domanda di consenso al corpo elettorale, significa che non vi è il motivo né è nata ancora l'esigenza, l'istanza che determina la parità di trattamento, perché non si sa chi si presenterà. Ciò significa che – poiché il legislatore non afferma la parità di tempi tra le forze politiche, non essendovi la *ratio* di sistema che conduce al principio di pari opportunità previsto alla lettera *b*) dopo la definizione delle candidature – la lettera *a*) va conseguentemente letta secondo il principio del riparto proporzionale fra le forze politiche.

Quindi, è ben vero che non è scritta la parola ma, dal sistema delle due norme testé richiamate, si deduce che la lettera *b*) è relativa al riparto paritario, mentre la lettera *a*) concerne il riparto proporzionale.

Si prevede poi un criterio correttivo in base al quale si aggiunge ai soggetti politici presenti nelle Assemblee da rinnovare il riferimento a quelli non rappresentati, «purché presenti nel Parlamento europeo o in uno dei due rami del Parlamento». Tale criterio potrà anche non essere applicato perché si potrebbe verificare un'identità tra le Assemblee da rinnovare, il Parlamento europeo e uno dei rami del Parlamento: può darsi che ciò si verifichi ma è anche possibile che avvenga il contrario.

Cosa succede, però, se si suppone che non vi sia identità? Intanto, è evidente che, trovandosi di fronte a un'Assemblea da rinnovare, per la quale si applica il criterio di proporzionalità, e un'Assemblea diversa, nella quale è presente una forza politica non rappresentata nella prima, il criterio della proporzionalità, in questo senso, non si applica alla seconda, la quale, non essendo rappresentata, sfugge al criterio medesimo per definizione. Necessariamente ne consegue che il criterio correttivo – che si aggiunge a quello base della proporzionalità nell'Assemblea da rinnovare – è un criterio di quota riservata alle altre forze che non siano rappresentate e che, ovviamente, all'interno della quota dovranno essere, a loro volta, presenti in ragione della loro dimensione, per gli stessi argomenti che abbiamo prima svolto.

Quindi questo, e soltanto questo, è il piccolo segmento che la lettera *a*) dell'articolo 4 lascia, in ultima analisi e leggendo bene il testo di tale articolo, alle scelte dell'Autorità e della Commissione.

A me pare che questo sia abbastanza per dire che, nel complesso, l'articolo in questione non fa nascere dubbi sull'incostituzionalità per il

silenzio – come dicevo – censurabile del legislatore. Ciò consente di chiudere tutta una serie di questioni; rimane però una sensazione persino di sorpresa: in che senso? È stato sottolineato in qualche intervento svolto questa mattina: è come se vi fosse una sorta di dialogo tra sordi; e maggioranza e opposizione su questo punto proprio non si intendono.

Visto che ormai da mesi stiamo argomentando su questa vicenda e che ci troviamo di fronte a queste ondate di violente contestazioni da parte dell'opposizione, vorrei sapere se è vero o meno che la legge n. 515 poneva, già nel 1993, un divieto di pubblicità.

Questo è un dato di fatto. La legge n. 515 del 1993 vieta la pubblicità: vogliamo far finta che non sia così o non ce ne accorgiamo? E in tal caso, è possibile che i colleghi del Polo non vedano che si sono succeduti un insieme di provvedimenti, quali la legge n. 515 del 1993 nonché decreti di volta in volta decaduti ma che dimostrano come si sia legiferato e si sia intervenuti su questo tema?

È vero o no – chiedo in particolare al collega Schifani – che la sentenza della Corte costituzionale n. 161 del 1995, sia pure non disponendo sul punto specifico (questo è vero), contiene però l'affermazione della compatibilità con la Costituzione di un divieto di pubblicità nella campagna elettorale? Lo dice o non lo dice? Ce lo stiamo inventando o è scritto nei libri, questo? Alla fine bisogna fare i conti anche con il fatto che quest'affermazione esiste ed è agli atti della nostra Repubblica, e non possiamo far finta che non vi sia.

È vero o no, vorrei sapere, che questo messaggio pubblicitario autogestito, gratuito od oneroso, è pubblicità in senso proprio? È pubblicità, perché non è altro che un messaggio, appunto, pubblicitario. Non posso sentirmi dire che è bensì vero che noi consentiamo quello ma vietiamo lo *spot*; scusate, vorrei capire: la differenza fra quello che è scritto nel disegno di legge e quello che dite voi è la differenza che passa tra uno *spot* di 20-25-30 secondi, com'è nella media, e uno *spot* che, secondo il disegno di legge, ha una durata minima, per la radio, di 30 secondi e, per la TV, di 60 secondi? Ma per caso mi volete dire che le sorti della Repubblica e le sorti della libertà in questo Paese dipendono da 30 secondi in più o in meno di *spot*? Vi si può mai prendere sul serio se dite questo? Tale è infatti la differenza: noi prevediamo uno *spot* che dura un minimo di 30 secondi alla radio e un minimo di 60 secondi alla TV.

FLORINO. Però dimentichi Enzo Biagi, che viene pagato dal pubblico.

VILLONE, *relatore*. Questo è il terreno su cui si combatte la battaglia delle libertà nel nostro Paese? È possibile mai? Io francamente non lo credo.

C'è poi il problema della gratuità. Ma, scusate, se voi stessi dite che c'è questa connessione così stretta fra lo *spot*, la pubblicità e le libertà fondamentali, vi meraviglia se a un certo punto si arriva a dire che in tutto o in parte questi messaggi pubblicitari sono gratuiti? O volete che si af-

fermi il principio che la libertà si paga e quindi chi non ha i soldi per pagarsela libero non è? Si può mai accettare quest'affermazione? (*Applausi dal Gruppo DS*).

Che cos'è che vi brucia tanto? Forse la questione dei contenitori, la questione che non si possa inondare le case degli italiani di pubblicità ad ogni momento e ad ogni ora del giorno. Questo forse è l'aspetto che non va, cioè il fatto che il disegno di legge, così come lo si va ad approvare, una cosa sicuramente garantisce: che non si possano sommergere gli italiani di *spot* pubblicitari come e quando si vuole. Questo si ottiene, a parte ogni altra considerazione. È questo che non vi va?

Ma allora non si giustifica forse il dubbio che voi abbiate necessità assoluta di combattere su questo terreno perché avete bisogno di quel *marketing* estremo senza il quale il vostro cattivo prodotto politico non riuscite a venderlo a nessuno? (*Proteste del senatore Pedrizzi*). Non è forse questo il problema vero che vi ponete? (*Applausi dal Gruppo DS. Proteste dai Gruppi AN e FI*).

PEDRIZZI. Ma questo è un relatore o parla per la maggioranza?

VILLONE, *relatore*. Certo, sono un relatore che ha sentito un mucchio di affermazioni non dissimili da quelle che io sto facendo e che ritiene di avere il diritto di rispondervi anche in punto di politica, perché non sono... (*Vivaci commenti dal Gruppo AN*).

FLORINO. Con i soldi della collettività pagate Enzo Biagi! Non sai fare nemmeno il commissario. (*Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Per favore, facciamo concludere il relatore!

VILLONE, *relatore*. Signor Presidente, credo che i nostri colleghi del Polo vogliano in realtà ottenere un solo risultato: rendere il nostro un Paese di consumatori della politica, così come si consumano scarpe, saponi e profumi.

PEDRIZZI. Non paghiamo gli apparati noi. (*Richiami del Presidente*).

VILLONE, *relatore*. Un Paese nel quale loro vogliono le cittadine e i cittadini ridotti a greggi di pecore mansuete e domestiche che possano condurre a pascolare come credono con le loro tecniche pubblicitarie! (*Applausi dai Gruppi DS e PPI. Proteste dai Gruppi FI e AN*).

FLORINO. Il Partito Comunista insegna, il comunismo insegna. Avete piegato con la dittatura interi popoli.

VILLONE, *relatore*. Noi, signor Presidente, non accettiamo questo modo di vedere... (*Vivaci commenti dal Gruppo AN. Richiami del Presi-*

dente) ...non accettiamo questo modo di vedere e non sarà con il tentativo di far rivivere storie che sono ormai sepolte da decenni...

FLORINO. Avete massacrato migliaia di cittadini.

VILLONE, *relatore*. Ho sentito in quest'Aula linguaggi che non nel 1948 bensì già nel 1920 sarebbero stati già obsoleti.

Signor Presidente, ritengo quindi che il testo al nostro esame vada confermato. Sono assolutamente più che convinto ora, al termine della discussione generale, della conclusione che avevo già raggiunto, e cioè che quest'Aula deve approvare al più presto il testo di legge oggi al nostro esame. (*Applausi dai Gruppi DS, Misto-Com., Misto-RCP, Verdi, PPI e Misto-DU. Vivaci proteste dai Gruppi FI, CCD e AN*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore di minoranza.

Senatore Schifani, lei purtroppo non dispone del tempo del senatore Villone; ha appena due minuti.

SCHIFANI, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, vorrei avere quantomeno la possibilità di argomentare alcune valutazioni, mi auguro, con maggiore serenità ... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Per favore, rendiamo possibile l'ascolto.

SCHIFANI, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, un'attenta lettura dei nostri atti parlamentari avrebbe dovuto indurre il relatore a non fare valutazioni in ordine a concetti quali «la politica è di chi ha il denaro». Il testo del Polo prevedeva e gli emendamenti continuano a prevedere la possibilità di accesso al mezzo comunicativo, sostenendo soltanto i costi di produzione della «televisività». Ciò avrebbe dovuto indurre a valutazioni diverse, perché ormai i nostri atti parlamentari parlano da sé.

Mi interessa – e devo dire che ne sono soddisfatto – che il relatore abbia avvertito l'esigenza di dare delle risposte alle argomentazioni da me portate avanti sull'incostituzionalità del testo del provvedimento e sulla tematica della riserva di legge, che noi riteniamo violata da questo testo licenziato dalla Camera dei deputati.

Ho ascoltato con attenzione le argomentazioni addotte dal relatore; esse non ci possono convincere. L'interpretazione di una legge da parte di un relatore prima ancora che questa venga approvata la dice lunga sulla asfitticità del suo testo. Oggi assistiamo a un relatore che in Aula è costretto dalle nostre osservazioni già ad interpretare quello che dovrà essere il senso di una legge che noi qui possiamo ancora migliorare. (*Applausi dai Gruppi AN e CCD*).

Non mi riesce allora a convincere il relatore quando sostiene che nella prima fase della campagna elettorale, quella intercorrente tra la convocazione dei comizi e la presentazione delle candidature, la ripartizione degli spazi debba essere effettuata in maniera proporzionale al peso parla-

mentare. Perché questa interpretazione, considerando che il testo esitato dal Senato esplicitava tale concetto e lo scriveva letteralmente mentre la Camera dei deputati ha ritenuto di obliterarlo? Oggi in quest'Aula siamo costretti a dare quella interpretazione laddove la Camera ha cancellato quel concetto. Ritengo allora che l'interpretazione del relatore, nella logica delle cose, non possa essere corretta; se così fosse la Camera non avrebbe obliterato quell'espressione. Questa è la logica dei fatti parlamentari.

Per quanto riguarda l'Autorità e la Commissione, ritengo che questa legge preveda degli spazi che esse non possono invadere. Quando al punto *b)* dell'articolo 4 si attribuisce a questi organi la scelta dell'entità delle ripartizioni, signor Presidente, si introduce una norma criptica – e lo continuo a sostenere –, perché essa non stabilisce affatto quelli che devono essere i criteri di ripartizione degli spazi che assicurino parità tra le coalizioni e le liste. (*Commenti dal Gruppo DS*).

Il relatore anche qui si è sforzato di dare un'interpretazione, che però non ci convince; non è affatto come dice il relatore e cioè che la parità va assicurata tra le due coalizioni e tra le liste non coalizzate, perché questo non c'è scritto, non lo trovo nel testo. Trovo invece scritto un altro concetto: la parità va assicurata tra le coalizioni e le liste tra di loro in contrapposizione, quindi tutti i partiti che abbiano presentato candidature in non meno del 25 per cento del territorio nazionale. Questo è scritto; possiamo sforzarci di dare qualunque tipo di interpretazione, ma ognuna di queste lascia il tempo che trova e noi oggi, Parlamento sovrano nazionale, rischiamo di esitare un testo di legge che già di per sé avrà bisogno di un'interpretazione.

Su un ultimo punto non ho trovato risposta da parte del relatore e comprendo perfettamente la sua difficoltà a darla. Ho sostenuto la totale incostituzionalità del testo contenuto al punto *a)* del comma 3 del famoso articolo 4, laddove devolve all'Autorità e alla Commissione la ripartizione degli spazi tra i vari soggetti politici.

Io ho chiesto in quest'Aula cosa si deve intendere per «soggetti politici»: le coalizioni, i partiti o le liste presentate in non meno del 25 per cento del territorio nazionale?

Cosa intendiamo per «soggetti politici»? Anche in questo caso dovremo sforzarci, una volta approvata la legge, signor Presidente, di trovare un'interpretazione che dovremo devolvere alla Commissione e all'Autorità garante, oppure queste ultime saranno costrette, per dare attuazione alla legge, a regolamentare innovando e riempiendo di contenuti la norma. Avranno violato la riserva di legge, perché se su tale argomento (sono soddisfatto che il relatore condivida i pericoli di incostituzionalità per violazione di una riserva di legge su questo testo) dovremo attendere la Commissione e l'*Authority* per dipanare questi aspetti, avremo dimostrato sostanzialmente come questa legge sia incostituzionale.

Se essa dovesse essere approvata dal Parlamento, mi auguro, da relatore di minoranza, che entro l'anno possa intervenire la Suprema Corte a fare chiarezza su un testo che sicuramente non arreca lustro al nostro territorio. (*Applausi dai Gruppi FI, CCD e AN e del senatore Gubert*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella mia breve replica tengo subito a sottolineare il rammarico del Governo per come una normativa che riguarda regole comuni, a garanzia dell'accesso alla comunicazione politica, sia in campagna elettorale che al di fuori di tale periodo, abbia avuto uno svolgimento e un confronto politico al di sopra delle righe e con esasperazioni polemiche. Il dibattito si è svolto ampiamente, non solo all'interno delle Aule parlamentari ma anche con autorevoli commentatori; sostanzialmente, è iniziato da sei mesi e ormai ci avviamo verso la sua conclusione.

È chiaro come una materia così opinabile quale la comunicazione politica in campagna elettorale nelle democrazie moderne (con il labile confine abbastanza sofisticato della distinzione tra propaganda elettorale e pubblicità elettorale, che tra l'altro trova spazio per disquisizioni legittime) abbia potuto dare spazio ad interpretazioni differenti all'interno delle Aule parlamentari. Per quanto riguarda il fatto di ipotizzare determinati comportamenti della Corte costituzionale, vedremo poi se questi ci saranno ed eventualmente in quale prospettiva si potranno muovere.

Io sottolineo solamente che il provvedimento in esame non è nato dopo le elezioni europee. Vi sono state prese di posizione pubbliche prima del risultato di tali elezioni ed iniziative legislative già con la legge n. 515 del 1993, che intervenne sulla materia degli *spot*, quando Forza Italia non era ancora una realtà nel Paese. Vi sono state reiterazioni dei decreti Gambino, dei decreti del Governo Dini, pronunciamenti dell'Autorità per le comunicazioni; vi è stata la sentenza n. 161 del 1995 della Corte costituzionale che, tra l'altro, distinguendo tra *referendum* e campagna elettorale per le elezioni politiche, consentiva gli *spot* per i *referendum* e parlava di liceità del divieto per quanto riguarda le elezioni politiche. Tra l'altro, vi è una linea di continuità e di coerenza da parte della Corte costituzionale secondo cui, per quanto riguarda l'accesso alla comunicazione politica sui *mass media*, non deve esserci il condizionamento della sperequazione di carattere economico, per cui chi è più forte dal punto di vista delle disponibilità può essere prevaricante (non importa l'appartenenza di tale prevaricazione) nei confronti degli altri soggetti politici.

Il retroterra legislativo, politico, è tutto qui. Semmai un ulteriore rammarico, non solo del Governo ma delle Aule parlamentari, è il ritardo, rispetto al 1993, con il quale si è intervenuti.

Tra l'altro in Italia – lo dico senza intento polemico, essendo un dato di fatto sul quale richiamo la vostra attenzione – ci troviamo di fronte ad un'evidente anomalia con riguardo alla situazione di un *leader* politico, pure legittimamente suffragato dal consenso elettorale; si tratta di un caso unico al mondo. Viene richiamato spesso il modello americano, ma in quel Paese nessuno, qualora sia in possesso di un'emittente statale, potrebbe candidarsi non solo alla carica di Presidente dell'Unione ma neanche alla presidenza dell'ultimo Stato federale. Questa anomalia si pro-



trarrà fino a quando il Parlamento non affronterà finalmente il problema, senza penalizzazioni né personalizzazioni.

È giusto richiamare l'attenzione di tutti, a maggior ragione all'interno di un sistema maggioritario che si fonda sull'alternanza e su ciclici cambiamenti di stagioni politiche, sull'opportunità di dotarsi di un sistema di regole a garanzia non già dei partiti bensì della democrazia in questo Paese. Ricordo, tra l'altro, che una recente raccomandazione della Commissione europea ha invitato gli Stati membri a garantire la pari opportunità nell'accesso ai mezzi di informazione.

Il disegno di legge è stato ampiamente modificato rispetto al testo originario deliberato dal Consiglio dei Ministri nel mese dell'agosto scorso. Dopo le modifiche apportate dal Senato, il testo ha subito una rivisitazione che riconosco lealmente, per rispetto dell'intelligenza dei componenti del Senato, essere stata ampia da parte della Camera dei deputati. In quella sede l'attenzione si è concentrata sul problema dell'emittenza locale e – impossibile negarlo – gli spazi di propaganda e di confronto sono stati ampliati ulteriormente.

L'ipotesi di un bavaglio, leggendo e rileggendo il disegno di legge alla vostra attenzione, mi sembra francamente priva di fondamento. Vi sono margini di interpretazione, ma all'interno di alcuni precisi paletti. Da molto tempo la Commissione di vigilanza opera d'altronde secondo criteri e in sovrana autonomia nel delimitare gli spazi riservati alle diverse parti politiche. Da più di un anno a questa parte il Parlamento ha affidato la titolarità di alcune competenze in materia all'*Authority* per le comunicazioni. Ciò consentirà, all'interno dei principi fissati dal Parlamento, di gestire, previa adozione di un apposito regolamento, il comportamento dei soggetti politici durante la campagna elettorale. Finalmente sono state previste sanzioni ragionevoli nel caso di violazioni, che sono state spesso commesse da più parti. Finalmente le istruttorie saranno celeri e non saranno condotte a babbo morto, cioè, nel caso in specie, a urne chiuse e a risultato acquisito. Eventuali violazioni potranno essere colpite a qualsiasi livello, locale e nazionale.

Da più parti politiche, sia della maggioranza sia dell'opposizione, è stata sottolineata un'ulteriore anomalia italiana: il duopolio di RAI e Mediaset che esercitano sul piano dell'informazione un forte condizionamento. La concentrazione delle risorse pubblicitarie rappresenta un ulteriore strumento che favorisce questi due colossi dell'informazione.

Un pronunciamento generale vi sarà con l'esame, auspicabilmente in tempi brevi, del disegno di legge n. 1138: in quell'occasione quest'Assemblea potrà valutare l'intera materia affinché si superi una situazione che obiettivamente conferisce connotati di carattere illiberale a tutto il sistema italiano dell'informazione.

Non faccio parte né del partito della Rai né di quello di Mediaset, anche se in base ai luoghi comuni ad ognuno di noi è possibile affibbiare un'etichetta, ma oggi mi ha colpito – ed è un'ulteriore conferma – l'affermazione espressa in un convegno ancora in corso presso l'Ordine dei giornalisti, sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio di Pavia, che alcune

forze del Polo – ovviamente non Forza Italia, ma Alleanza Nazionale e CCD – hanno più spazio nelle reti RAI che in quelle Mediaset.

Tutto questo rappresenta un contorno di malessere nel sistema dell'informazione italiano che deve comunque essere superato, evitando quindi di creare un clima di scontro come quello che ha caratterizzato, purtroppo, il confronto nelle due Aule parlamentari.

Pertanto, rivendicando al Governo un'iniziativa che non è sicuramente liberticida ma di difesa di un testo che è stato profondamente modificato sia al Senato che alla Camera e affidandoci alle decisioni della Commissione di vigilanza sulla RAI per le ulteriori determinazioni nell'ambito dei paletti fissati e a quelle che verranno assunte dall'Autorità per le comunicazioni, solo nei prossimi mesi, quando questa legge andrà a regime, potremo valutare se sarà necessario correggere determinate situazioni.

Confermo, quindi, la piena disponibilità del Governo, finalmente sulla base di un minimo di regole, a rendere sempre più possibile l'attuazione di un sistema delle garanzie in una democrazia che attraverso i *mass media* non deve alterare la formazione del consenso. In questo modo sarà possibile collocare l'Italia in una fase più avanzata rispetto alla terra di nessuno che finora ha caratterizzato l'informazione nel nostro Paese. (*Applausi dai Gruppi PPI, UDeuR e DS*).

PRESIDENTE. Con la replica del sottosegretario Lauria si è conclusa la prima fase del nostro impegno in Aula.

Ora dovremmo passare all'esame degli ordini del giorno e, successivamente, all'illustrazione degli emendamenti presentati sui singoli articoli.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, intervengo per proporre all'Aula, ai sensi dell'articolo 96 del Regolamento, il non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge in esame.

In questi giorni abbiamo assistito ad un dibattito contrassegnato da episodi assai inquietanti, sia nell'ambito dell'*iter* parlamentare sia in ordine alle affermazioni espresse da esponenti della maggioranza e poi anche ripetute e forse intensificate nell'intervento di replica del relatore.

Gli italiani non sono un gregge di pecore; gli italiani sono persone intelligenti e mature. Lo hanno dimostrato soprattutto nel corso delle ultime consultazioni europee e non intendono assolutamente essere ridotti a muti o, peggio ancora, a sordi testimoni della vita politica di questo Paese.

La libertà di comunicazione e di espressione attraverso le reti televisive, qualunque esse siano, è un diritto ineliminabile non solo dei partiti politici ma anche dei cittadini i quali hanno la possibilità di ascoltarli o meno e quindi di valutare tutte le proposte politiche e, soprattutto, tutte

le critiche che possono essere mosse a una maggioranza e ad un Governo che oggi spadroneggiano sui mezzi televisivi a disposizione dell'ente pubblico.

Il disegno di legge in esame, signor Presidente, colleghi, costituisce un clamoroso passo indietro nel tempo e un altrettanto clamoroso e preoccupante passo avanti verso un cupo regime.

La via al comunismo del Terzo millennio, che forse, per fortuna, potrebbe non essere quella dei *lager...* (*Commenti dal Gruppo DS*), è sicuramente quella lastricata dalle riforme di questa maggioranza e di questo Governo: da quella fiscale a quella sanitaria, fino a quella che oggi ci viene proposta dalla regolamentazione liberticida e antidemocratica dei mezzi di comunicazione e purtroppo anche dalle forzature regolamentari che noi abbiamo denunciato e denunciato in queste ore, ore che si mostrano decisive ed emblematiche per le sorti della nostra democrazia nel nostro Paese, al di là dello specifico contenuto di questo disegno di legge.

Si tratta di atteggiamenti, forzature, dichiarazioni che ci lasciano fortemente perplessi non solamente sull'opportunità di andare avanti nell'esame di questo disegno di legge, ma anche sul futuro democratico del nostro Paese.

È per questo che le chiedo di mettere ai voti la proposta di non passaggio all'esame degli articoli, ex articolo 96 del Regolamento, previa verifica della presenza in Aula del numero legale. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, procederemo a verificare se la sua richiesta risulta appoggiata, ma, quanto a forzature del Regolamento, le posso garantire che non ve n'è stata alcuna. (*Applausi dai Gruppi DS e PPI*).

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta testé avanzata dal senatore D'Alì risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di non passaggio all'esame degli articoli, avanzata dal senatore D'Alì.

**Non è approvata.**

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno in esame, che si intendono illustrati.

VILLONE, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli ordini del giorno dal n. 1...

MAGNALBÒ. Signor Presidente, non li illustriamo?

VILLONE, *relatore*. Signor Presidente, devo dare il parere o gli ordini del giorno devono essere illustrati?

PRESIDENTE. Senatore Villone, lei deve esprimere il suo parere.

PEDRIZZI. Il senatore Magnalbò ha chiesto di illustrare gli ordini del giorno! O già conosciamo la risposta del Governo e del relatore?

VILLONE, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno dal n. 1 al n. 75.

CUSIMANO. Signor Presidente, il senatore Magnalbò ha chiesto di illustrare gli ordini del giorno!

PRESIDENTE. Senatore Cusimano, voi siete esperti in materia di Regolamento e lo avete dimostrato anche nel corso della discussione generale; allora, ricordo a me stesso quanto previsto dall'articolo 95, comma 2, del Regolamento del Senato, il quale recita: «Gli ordini del giorno sono di regola presentati prima dell'inizio della discussione generale e possono essere svolti dal proponente soltanto nel corso di essa.» Peraltro, il senatore Magnalbò ha parlato in sede di discussione generale, quindi egli ha diritto di esprimere la sua dichiarazione di voto: solo e soltanto questo.

Vorrei sapere qual è l'ordine del giorno su cui il relatore consente.

VILLONE, *relatore*. Signor Presidente, come le dicevo, esprimo parere contrario sugli ordini del giorno dal n. 1 al n. 75.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 76...

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 76 è estraneo alla materia; riguarda un altro disegno di legge che non è in discussione.

VILLONE, *relatore*. Sull'ordine del giorno n. 77 esprimo parere favorevole, sottolineando peraltro ai colleghi che l'hanno presentato che si tratta di un parere positivo che prescinde in qualche modo dalle soluzioni specifiche che esso propone; si tratta, infatti, di un parere positivo espresso sul principio contenuto nell'ordine del giorno, perché le soluzioni specifiche in esso riportate possono essere in tutto o in parte condivise, ma se ne possono prospettare di diverse.

Lo stesso dicasi per quanto concerne l'ordine del giorno n. 78, per il quale, appunto, il parere favorevole si riferisce alla problematica espressa, il cui rilievo è indiscutibile.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, accolgo gli ordini del giorno nn. 77 e 78, precisando che la materia sarà oggetto di discussione in occasione dell'esame del disegno di legge n. 1138 e quindi in quella sede ci sarà la possibilità di approfondire le questioni che essi pongono. In Parlamento, insomma, c'è una proposta legislativa che si occupa proprio delle questioni sollevate.

Sugli altri ordini del giorno concordo con quanto detto dal relatore ed esprimo quindi anch'io parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 1

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, ho presentato l'ordine del giorno n. 1 sulla scorta della seguente filosofia. Oggi abbiamo un sistema nazionale ed europeo elettorale non compiuto e andiamo quindi incontro a modifiche sicure e certe, quanto meno a stare a quanto riporta la stampa e a ciò che hanno dichiarato le varie forze politiche.

Questo disegno di legge ha e deve sicuramente avere un carattere provvisorio e interinale.

Noi di Alleanza Nazionale chiediamo che il Governo venga impegnato a sollecitare ai competenti organismi dell'Unione europea una normativa omogenea per tutti gli Stati membri, in modo che poi non si determinino contestazioni sulla civiltà o inciviltà del sistema adottato, come sta avvenendo oggi in Italia.

Dichiaro, naturalmente, il voto favorevole a tale ordine del giorno e chiedo che esso venga posto ai voti.

D'ONOFRIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, voglio chiedere una spiegazione al collega Villone.

A proposito dell'ordine del giorno n. 76, il Presidente ha affermato che tratta di argomento che esula dalla materia oggi in esame e che quindi potrebbe non essere posto ai voti: su di esso, però, il relatore ha espresso parere favorevole. Si tratta, tra l'altro, del famoso ordine del giorno che renderebbe ineleggibile l'onorevole Berlusconi.

Ho letto oggi sulla stampa una dichiarazione del senatore Villone secondo la quale egli ha dichiarato di ritenere non accoglibile tale ipotesi; vorrei dunque capire se è vero quello che ha riportato il giornale o se è vero quanto egli ha affermato poc'anzi.

L'ordine del giorno n. 76, presentato dal senatore Cò e da altri senatori, infatti, impegnerebbe il Governo a presentare un disegno di legge che renderebbe ineleggibile a deputato l'onorevole Berlusconi. Vorrei capire soltanto di cosa stiamo discutendo, e vorrei comprendere se l'onorevole Villone ha rilasciato un'intervista seria, se ha scherzato con il giornale o se l'ha fatto poc'anzi quando ha espresso parere favorevole su un ordine del giorno che il Presidente del Senato ha ritenuto inammissibile.

Capisco che stiamo giocando ed è tutto uno scherzo, ma vorremmo comprendere se giochiamo allo stesso gioco.

PRESIDENTE. Senatore D'onofrio, stiamo impegnando l'Assemblea in una discussione su un ordine del giorno che non ammetterò alla votazione: cioè, discutiamo accademicamente di qualcosa che potrà avvenire.

D'ONOFRIO. Sono intervenuto sulla questione perché alla Camera dei deputati è avvenuto esattamente il seguente fatto: i colleghi di Rifondazione hanno avanzato tale richiesta ed è stato il motivo per il quale hanno votato a favore. Non giriamo attorno allo scherzo: diciamo le cose come stanno! Non sarebbe sconvolgente se il senatore Villone fosse favorevole all'ineleggibilità: basterebbe che ci facesse capire se la verità è quella che ha dichiarato al giornale, e cioè che è contrario all'idea, o piuttosto consiste in quanto ha detto poc'anzi, ossia che è favorevole ad essa. Del resto non ci importa nulla; vogliamo soltanto evitare di far finta di non capire.

PRESIDENTE. Senatore Villone, vorrei che da parte sua permanesse quella duttilità che dimostra sempre rispetto a materie estranee alla votazione.

VILLONE, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per chiarire che non ho espresso alcun parere favorevole sull'ordine del giorno n. 76, perché lei non l'ha ammesso alla votazione. Ho espresso parere positivo solo sugli ordini del giorno nn. 77 e 78. Il problema, quindi, non esiste, perché non ho fatto alcun riferimento a quell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. D'accordo senatore Villone, mi basta questo.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, vorrei comprendere la compatibilità del contenuto dell'ordine del giorno n. 78...

PRESIDENTE. Senatore Schifani, al momento stiamo esaminando l'ordine del giorno n. 1. Se passiamo addirittura all'ordine del giorno n. 78, li do tutti per illustrati e con le dichiarazioni di voto già effettuate.

SCHIFANI. Signor Presidente, siccome si stava parlando dell'ordine del giorno n. 76...

PRESIDENTE. Senatore Schifani, si è trattato di un incidente oratorio tra il senatore D'Onofrio e il senatore Villone, in un'interpretazione a futura memoria.

SCHIFANI. D'accordo, mi riserverò di intervenire in occasione del voto dell'ordine del giorno in questione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'ordine del giorno n. 1.

PEDRIZZI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pedrizzi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno n. 1, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'ordine del giorno n. 2.

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, vorrei fare una dichiarazione di voto su tutti gli ordini del giorno in genere, perché temo che se verrà respinta questa prima parte dell'ordine del giorno n. 2 verranno preclusi i successivi ordini del giorno fino al n. 76.

PRESIDENTE. Senatore Pastore, non è così. L'eventuale reiezione della prima parte dell'ordine del giorno n. 2 comporterà la preclusione degli ordini del giorno fino al n. 16.

PEDRIZZI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pedrizzi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'ordine del giorno n. 2, fino alle parole: «telegiornale regionale», presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risulta preclusa la seconda parte dell'ordine del giorno n. 2, nonché gli ordini del giorno dal n. 3 al n. 16.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'ordine del giorno n. 17.

PEDRIZZI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pedrizzi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'ordine del giorno n. 17, fino alle parole: «nella provincia», presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'ordine del giorno n. 17, nonché gli ordini del giorno dal n. 18 al n. 74.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 75.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, mi trovo costretto ad approfittare dell'intervento in dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n. 75, per il quale voteremo a favore, per dire due parole sugli ordini del giorno nn. 77 e 78, perché temo che non li metterà in votazione e che quindi sarà preclusa ogni possibilità di intervenire.

Vorrei far presente al Governo e al relatore, in primo luogo che si tratta comunque di argomenti estranei alla materia e non vedo come la Presidenza non l'abbia considerato; in secondo luogo che sono ordini del giorno contraddittori, perché il n. 77 prevede l'unitarietà aziendale per la RAI, quindi il mantenimento delle tre reti, mentre il n. 78 prevede due reti per l'emittenza pubblica e per la privata.

Comunque, dal punto di vista politico voglio far presente che si tratta di una anticipazione delle prossime mosse che faranno il Governo e la maggioranza, infischiosene, tra l'altro, per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 77, dell'esistenza di un *referendum* sulla privatizzazione della RAI e, per quanto concerne l'ordine del giorno n. 78, della pendenza nella Commissione competente di un disegno di legge sulla revisione di tutto il sistema dell'emittenza televisiva.

Mi auguro che vi sia una riflessione, altrimenti l'accoglimento di questi ordini del giorno rappresenterebbe un altro fatto gravissimo in questo percorso di smantellamento del *leader* dell'opposizione. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

MAGNALBÒ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Magnalbò, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno n. 75, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Ricordo che l'ordine del giorno n. 76 è improponibile perché estraneo alla materia.

Gli ordini del giorno nn. 77 e 78, essendo stati accolti dal rappresentante del Governo, non verranno posti in votazione.

CÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CÒ. Signor Presidente, raccogliamo con favore l'orientamento favorevole espresso dal Governo sull'ordine del giorno n. 77. Vorremmo tuttavia che ci fosse una coerenza nella sua attuazione, poiché in una recente dichiarazione il presidente della Camera, onorevole Violante, ha parlato di cessione di pezzi consistenti dell'azienda RAI. Mi auguro che, poiché i cittadini italiani, che sono rappresentati nel Parlamento, sono gli editori di riferimento della concessionaria pubblica, venga rispettato il principio contenuto nell'ordine del giorno che oggi viene accolto dal Governo e che, peraltro, è già stato accolto anche alla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Senatore Cò, vorrei soltanto rappresentarle che non è possibile discutere una dichiarazione resa dal Presidente di uno dei due rami del Parlamento. Se c'è preoccupazione da parte sua, potrebbe chiedere alla Commissione competente di ascoltare i componenti del Consiglio d'amministrazione della RAI e in questo modo avere delle assicurazioni in un senso o in un altro e conoscere qual è il progetto di ristrutturazione della RAI.

Non vorrei, però, introdurre surrettiziamente un argomento – quello della privatizzazione – anche per un doveroso rispetto verso il Presidente dell'altro ramo del Parlamento.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, visto che l'ordine del giorno n. 78 non sarà posto in votazione, come avevo annunciato poc'anzi vorrei che rimanesse agli atti come tale ordine del giorno, seppure con il parere favorevole del Governo, presenti una contraddizione nei fatti.

Oggi il Parlamento si accinge ad approvare un disegno di legge rigido e rigoroso, che tende a regolamentare l'informazione politica, sostenendo che la rigidità e il rigore dello stesso nascono dall'esistenza di un duopolio televisivo.

L'ordine del giorno in esame, invece, tende a ribaltare la tematica partendo da un presupposto completamente diverso, come se il provvedi-

mento che stiamo per licenziare non esistesse affatto. Delle due l'una! Ecco perché mi sorprende il parere favorevole espresso dal Governo, che dovrebbe, a mio giudizio, approfondire l'incompatibilità delle due proposte che ho testé richiamato.

PRESIDENTE. Senatore Schifani, il senatore Magnalbò aveva parlato di una provvisorietà dell'attuale legislazione nel settore delle comunicazioni.

L'ordine del giorno in questione fa riferimento ad un allargamento della comunicazione oltre il duopolio, andando probabilmente incontro alle esigenze espresse dallo stesso senatore Magnalbò. Tuttavia, come tutti sappiamo, un ordine del giorno va posto in votazione se vi è il parere contrario del Governo; invece, in caso di parere favorevole non si procede al voto. Ad ogni modo, comprendo quanto lei ha dichiarato.

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, molto rapidamente, gli ordini del giorno nn. 77 e 78 non saranno posti in votazione in quanto il Governo si è espresso su di essi favorevolmente.

Vi invito però a rileggere il dispositivo dell'ordine del giorno n. 77, laddove il Governo si impegna a garantire «l'unitarietà aziendale con le attuali reti televisive...». Ribadisco: su tale ordine del giorno il Governo ha espresso parere favorevole.

Il Governo ha poi espresso parere favorevole anche sull'ordine del giorno n. 78, con il quale si impegna a ridurre a due il numero delle reti televisive.

Sinceramente, vorrei sapere se sono scemo io a non aver capito o qualcun altro.

VEGAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, vorrei un chiarimento su un aspetto che non capisco.

A seguito del parere espresso sull'ordine del giorno n. 77, apprendiamo che il Governo è favorevole, e quindi ha intenzione di porre in liquidazione l'IRI. Ciò significa effettuare una procedura sostanzialmente concorsuale, anziché chiudere tale società come si era impegnato a fare dinanzi al Parlamento, al Paese e alle autorità estere, entro la prima metà di quest'anno. Il Governo, avendo espresso parere favorevole sull'ordine del giorno n. 77, smentisce quindi quanto aveva promesso di fare.

Apprendiamo inoltre che il Governo ha intenzione di mantenere in proprietà pubblica l'intero pacchetto azionario della RAI; ciò significa che la RAI non entrerà mai neanche *pro quota* in una privatizzazione.

Ho l'impressione che il parere espresso dal Governo sia stato pronunziato con leggerezza (mi scusi l'onorevole rappresentante del Governo) in questa sede semplicemente per veicolare – per così dire – un ordine del giorno, oppure vi è un ripensamento dell'intera politica di privatizzazione dell'IRI. Se così fosse, il Governo sarebbe pregato di illustrare al Parlamento il nuovo orientamento assunto in proposito.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha qualcosa da aggiungere?

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in sede di espressione del giudizio positivo sugli ordini del giorno nn. 77 e 78 ho aggiunto, chiaramente, che l'intera materia è disciplinata dal disegno di legge n. 1138 e ho poi collegato la valutazione dei due ordini del giorno con l'esame che l'8<sup>a</sup> Commissione del Senato sta effettuando in merito al riassetto del sistema delle comunicazioni nel suo complesso.

Quindi, sono stato abbastanza chiaro, misurato e responsabile nell'esprimermi.

PRESIDENTE. Senatore Campus, lei muove un rilievo affidato alla valutazione del relatore e del Governo, ai quali non posso chiedere un mutamento di opinione.

CAMPUS. Vi è una certa differenza tra le attuali tre reti di cui si parla nell'ordine del giorno n. 77 e le due indicate nell'ordine del giorno n. 78. Vorrei capire soltanto se sono scemo io oppure se le cose stanno in questo modo!

PRESIDENTE. Senatore Campus, non lo so; detto con franchezza, il numero delle emittenti RAI sarà definito solo quando si concluderà l'esame del disegno di legge n. 1138.

Comunque, poiché il Governo ha accolto gli ordini del giorno nn. 77 e 78, non li porrò in votazione. Naturalmente, i rilievi sollevati risultano resocontati e restano pertanto agli atti del Senato.

Do lettura del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge n. 4197-B:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta».

Procediamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 4197-B, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASQUALI. Signor Presidente, l'emendamento 1.1, soppressivo dell'articolo 1, trova la sua giustificazione nell'insoddisfacente formulazione dell'articolo stesso, che lascia senza risposta un'esigenza fondamentale che posso meglio illustrare parlando dell'emendamento 1.8 che si riferisce al comma 2, che è proprio quello che presenta questa carenza che vogliamo porre in rilievo, e dell'emendamento 1.21, il quale propone una formulazione che disciplina l'accesso ai mezzi d'informazione in modo perfetto, indicando come vadano attuati gli equilibri tra il tempo riservato alle forze politiche componenti la maggioranza e il tempo riservato all'opposizione, in una sostanziale attuazione di *par condicio*, precisando che il tempo utilizzato dal Governo su computa in quello della maggioranza.

Circa l'emendamento 1.8, ripeto il richiamo a quanto detto: è proprio questo comma 2 di cui si chiede la soppressione che lascia aperta la domanda su come possa essere equamente disciplinato l'accesso ai mezzi d'informazione. Direi che quest'emendamento risponde ad un'esigenza che deve essere sentita perché, così com'è formulato il testo di questo disegno di legge, nella sua fumosità, nella sua equivocità, non viene chiarita la ripartizione effettiva dei diritti e dei tempi in modo che vi siano pari condizioni e pari possibilità di far sentire la propria voce.

L'emendamento 1.21 si propone di sostituire il comma 2 con il seguente: «Ai fini dell'attuazione del comma 1, nella programmazione della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, il tempo riservato alle notizie e ai riferimenti relativi alle forze dell'ordine politiche componenti la maggioranza, al Governo ed ai loro rappresentanti, nonché alle attività e ai programmi di tali soggetti deve equivalere al tempo riservato alle notizie e ai riferimenti relativi alle forze di opposizione (...)».

È ciò di cui parlavo prima: si aggiunge che il tempo riservato al Governo si computa in quello della maggioranza. È il solo modo, questo, di vedere attuata una *par condicio*; se quest'emendamento fosse accolto, sarebbe il solo modo di leggere un'affermazione di principio già nel primo articolo, che prevede un'equa ripartizione dei diritti che spettano alle opposte parti. (*Brusò in Aula. Richiami del Presidente*).

L'emendamento 1.22 prevede di sopprimere, al comma 2, le parole da: «per l'elezione» sino alla fine del comma. La ragione giustificativa di quest'emendamento è che la tipicità del carattere di ogni singola elezione non può essere regolata univocamente. Si contesta il principio di una finalità di applicazione troppo ampia che, partendo dalla pretesa di investire ogni singola situazione – dalle elezioni politiche alle elezioni per il Parlamento europeo, alle consultazioni per il *referendum*, a qualsiasi ipotesi elettorale – finisce con il poter regolamentare adeguatamente ciascuno degli ambiti coinvolti. Si pensi che si prevede che lo stesso riferimento va fatto al piccolo comune e alle elezioni per il Parlamento europeo.

Con l'emendamento 1.27 si intende sostituire la parte finale del comma 2 dell'articolo 1, dalle parole «per l'elezione» fino alla fine,

con la parola «elettorali» (che quindi va letta al plurale e non al singolare, come indicato nello stampato). Ricorre l'aspettativa che l'Aula possa indirizzarsi a prevedere una normativa non in modo complessivo, gestendo ogni singola situazione con previsioni mirate alle singole esigenze.

PRESIDENTE. Prima che intervenga il senatore Schifani per illustrare i suoi emendamenti, vorrei dire all'onorevole Sottosegretario che è sempre gradita la sua presenza, anche per il linguaggio chiaro usato; saremmo però anche lieti di poter ospitare in quest'Aula o il Ministro per le riforme istituzionali o il Ministro delle comunicazioni (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

SCHIFANI. Signor Presidente, gli emendamenti che vanno dall'1.2 sino all'1.7 si differenziano sostanzialmente di poco tra loro ma in ogni caso contengono nella loro integralità il nostro progetto e la nostra proposta, di cui si è parlato soltanto in quest'Aula, in quanto all'esterno di essa è come se, a detta delle dichiarazioni delle forze politiche di maggioranza e di Governo, non ci fosse mai stato alcun tentativo da parte nostra di proporre e di fare in modo che si realizzasse un confronto.

Effettivamente, la nostra idea introduce una vera parità per la comunicazione politica sui mezzi d'informazione, realizzando un vero equilibrio nell'ambito degli spazi tra maggioranza e Governo, da un lato, e forze di opposizione dall'altro. Questo era il nostro messaggio. Con questo approccio abbiamo tentato sin dall'inizio di dialogare con una maggioranza sorda; abbiamo offerto la possibilità di una regolamentazione dei messaggi autogestiti o degli *spot* elettorali.

In effetti, oggi non si può più parlare di *spot* elettorali, perché un messaggio autogestito che dura da uno a tre minuti non può più configurarsi come *slogan*. Oggi il messaggio autogestito è una dichiarazione di contenuti data dal *leader* ai propri elettori. In un minuto non ci si può soffermare soltanto sullo *slogan* o sulla battuta ad effetto, sulla sensazione; in un minuto occorre esprimere dei contenuti programmatici.

Con questa proposta avevamo previsto che i messaggi di pubblicità elettorale potessero essere di tutti i partiti, al di là dei loro costi. Avevamo infatti proposto che il costo effettivo da sostenere, come dicevo poc'anzi, fosse pari alla realizzazione della produzione del messaggio; quindi, non ad un prezzo commerciale, non ad un prezzo spuntato e adottato da un'emittente nazionale privata che lucra sullo spazio commerciale. La nostra proposta, naturalmente, continua ad essere respinta.

Gli altri emendamenti prevedono invece un intervento legislativo a fasce, cioè su settori regionali in relazione all'entità della popolazione. Si è quindi prevista una gradualità di entità geografica in modo da intervenire esclusivamente in alcuni settori del nostro territorio e attuare un assetto sperimentale di questa legge, al fine di verificare, soltanto su una parte del territorio, come funziona tale sistema ed evitare che i suoi effetti deleteri si possano fin dall'inizio produrre sull'intero Paese.

Altri emendamenti, invece, tendono a ridurre l'ambito di applicazione di questa norma – che noi fortemente contestiamo – soltanto ad alcuni momenti elettorali. Infatti, alcuni emendamenti limitano l'applicazione della norma alle elezioni europee, altri a quelle politiche, altri ancora a quelle amministrative.

Ribadisco la nostra ferma preoccupazione sulla messa a regime di questa legislazione. Credo che sarebbe atto di saggezza e di razionalità politica fare in modo che il funzionamento della norma possa essere diluito nel tempo, verificandone gli effetti in positivo e in negativo sui vari e singoli momenti elettorali. Quindi, tale monitoraggio non è più, come nei primi emendamenti, di carattere geografico, ma si appunta sul singolo momento istituzionale elettorale, per arrivare al più presto ad una valutazione complessiva di positività o di negatività della legge che ci accingiamo ad approvare, già di per sé contenente argomenti che ci allontanano dal sistema europeo.

Infatti, non è facilmente dimostrabile, né potrà essere dimostrato in quest'Aula, che questa legge ci avvicina all'Europa. Come ho detto ieri, ci allontana da essa, perché il sistema europeo prevede la gradualità del messaggio politico; soltanto il sistema italiano prevede la non gradualità e l'appiattimento dello stesso, in forza di motivazioni che tuttora non hanno trovato ingresso in quest'Aula, né ad opera dei soggetti della maggioranza, né da parte del relatore, né da parte del Governo.

Noi ancora oggi chiediamo quali sono le effettive motivazioni per cui gli spazi autogestiti, i messaggi di comunicazione politica unilaterale (che non sono più *spot*) debbano essere ripartiti in maniera paritaria e non in proporzione ad una rappresentanza politico-parlamentare o ad altri parametri. Continueremo a chiederlo sino al voto finale e lo domanderemo anche alla Corte costituzionale, quando le chiederemo chiarezza sulla norma in questione. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Signor Presidente, gli emendamenti presentati all'articolo 1 tentano di ricondurre a logicità di sistema una legislazione che sicuramente è importante, sicuramente è innovativa in peggio (a nostro avviso), ma che ha bisogno, proprio per la pericolosità del sistema che inserisce, di una certa gradualità di attuazione sia geografica che elettorale. (*Applausi dal Gruppo FI*).

MAGNALBÒ. Signor Presidente, l'emendamento 1.25 tende a formulare un tipo di controllo in ordine alle consultazioni elettorali, tant'è che prevede che, alla scadenza di ogni semestre, ed entro trenta giorni dalle scadenze elettorali o referendarie, la Commissione per la vigilanza o l'Autorità siano tenute a presentare alle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato una relazione riguardante tutti i dati che vengono monitorizzati. Ciò serve sia per riferire sul lavoro svolto, sia per fotografare una situazione esistente, sia per poter programmare una legge definitiva per il futuro.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.26, esso costituisce una piccola variante del precedente.



PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

VILLONE, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

VITA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, soppressivo dell'intero articolo.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.2, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione) (Il senatore Pontone segnala che sono accesi dispositivi elettronici di voto ai quali non corrispondono senatori. Il Presidente dispone l'accertamento della regolarità delle operazioni di voto).*

Collegli senatori, vi prego di restare seduti ai vostri posti, evitando di allontanarvi, salvo che per ragioni di assoluta necessità, al fine di agevolare l'andamento dei lavori.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.3.

SCHIFANI. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alla fine del comma 1.

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.3 e gli emendamenti 1.4 e 1.5.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

**Verifica del numero legale**

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 1.7 risulta precluso a seguito della votazione dell'emendamento 1.3.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

### Verifica del numero legale

PASQUALI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.9.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, come avevo poc'anzi accennato, questa serie di emendamenti intende fare in modo che l'applicazione di questa futura legge che ci auguriamo fortemente non venga approvata trovi applicazione soltanto in alcune fette del territorio italiano affinché nel prosieguo del tempo si effettuino un monitoraggio sul suo funzionamento e sugli effetti prodotti. Pertanto, la nostra intenzione è quella di introdurre un sistema rotativo graduale nel tempo che eviti eventuali scompensi ed eventuali effetti negativi.

Si tratta di una proposta sicuramente nuova, forte, che deve essere connaturale alla forza del messaggio, alla forza dell'impianto di questa normativa che è molto rigorosa, estremamente limitativa degli spazi di li-

bertà dell'informazione. Pertanto, è necessario che il Parlamento rifletta serenamente e con molta attenzione sull'idea che noi proponiamo.

Preannunzio, quindi, il nostro voto favorevole sull'emendamento 1.9 e sugli altri emendamenti simili, chiedendo per questo in esame la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.9, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alla parola «almeno».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.9, nonché gli emendamenti 1.10, 1.11, 1.12 e 1.13.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.14, presentata dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole: «Al fine di garantire».

**Non è approvata.**

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.14, nonché gli emendamenti 1.15 e 1.16.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.17.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.17, presentata dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole: «che interessino almeno».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.17, nonché gli emendamenti 1.18, 1.19 e 1.20.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.21.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, abbiamo già rilevato nel corso dell'illustrazione come l'emendamento 1.21 dovrebbe essere approvato, se non ci si trovasse in una condizione di contrapposizione forte, non giustificata, ostinata, chiusa, da parte della maggioranza, e come l'articolo 1, specialmente al comma 2, sia estremamente equivoco e non si possa desumere, dalla sua formulazione, una parità di trattamento tra maggioranza e Governo da una parte e forze di opposizione dall'altra.

Quindi, la formulazione dell'emendamento 1.21 (sul quale esprimerò voto favorevole), va nel senso chiaro e preciso di quell'auspicabile parità che avrebbe dovuto essere affermata in modo espresso anche al comma 2 dell'articolo 1, prevedendo che debba essere riservato lo stesso trattamento, e quindi che vi debba essere equivalenza tra il tempo riservato alle forze di maggioranza e quello concesso alle forze di opposizione.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, a parte quello che probabilmente è un refuso laddove il testo dell'emendamento 1.21 fa riferimento alle «forze dell'ordine politiche», a me sembra che verrebbe introdotto veramente un principio rivoluzionario se questo emendamento fosse approvato. Infatti, la maggioranza, che oggi respingerà questo emendamento, trarrebbe grande profitto un domani, qualora non fosse più maggioranza, da un tipo di impostazione di questo genere. Inoltre, è anche vero che il modo in cui non si distingue la notizia di informazione istituzionale dalla valutazione per quanto riguarda l'attività di Governo rende effettivamente impari il modo in cui questo disegno di legge regola l'uso dello spazio pubblico.

Pertanto, esprimo voto favorevole a questo emendamento e chiedo che venga corretto il refuso cui ho accennato. Vorrei ricordare alla maggioranza che adesso voterà contro l'emendamento in esame, ma forse un domani si mangerà le mani per non averlo approvato.

PRESIDENTE. Prendo atto del refuso segnalato dal senatore Gubert e dispongo la cancellazione dell'espressione «dell'ordine» dal testo dell'emendamento 1.21 il quale reciterà così: «... relativi alle forze politiche componenti la maggioranza...».

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia sull'emendamento 1.2, previa verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.21 (Testo corretto), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.22, identico all'emendamento 1.23.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, desidero annunciare il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia sull'emendamento 1.22 e chiedere la verifica del numero legale.

**Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.22, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, identico all'emendamento 1.23, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.24, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, naturalmente voterò a favore dell'emendamento, che si pone in linea con quanto da noi precedentemente accennato, e cioè escludere quanto meno il momento elettorale relativo all'elezione del Parlamento europeo.

Tra l'altro riteniamo che in effetti, e a maggior ragione, il sistema elettorale europeo debba ubbidire a principi europei, condivisi dall'intero sistema europeo, e siccome questo provvedimento non contiene affatto principi europei, non lo si può e non lo si deve applicare a quel momento elettorale.

Chiediamo, inoltre, la verifica del numero legale.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, intervengo molto brevemente perché, pur riconoscendo sicuramente importanza al Gruppo dei Verdi, che fa parte della maggioranza, non riteniamo che ognuno di loro valga il doppio.

Invito nuovamente il senatore segretario a controllare in sede di votazione la conformità tra le luci accese e i senatori presenti in Aula del Gruppo Verdi-L'Ulivo.

PRESIDENTE. Senatore Campus, inseriamo pure questo suo intervento come una dichiarazione di voto.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta poc'anzi avanzata dal senatore Schifani risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale. Proteste dal Gruppo AN in direzione degli scanni del Gruppo Verdi-L'Ulivo).*

Chiedo agli assistenti parlamentari di controllare a chi corrisponde la luce accesa accanto alla senatrice Rocchi.

Il Senato è in numero legale.



**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.24, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.25.

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, il Gruppo di Alleanza Nazionale naturalmente voterà a favore dell'emendamento 1.25, che riguarda il monitoraggio dei dati, perché ritiene opportuno effettuare questo tipo di controllo per ogni tipo di comunicazione politica e in qualsiasi ipotesi di consultazione elettorale.

Chiediamo, inoltre, la verifica del numero legale.

**Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta testé avanzata dal senatore Magnalbò risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.25, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole: «consultazione elettorale».

**Non è approvato.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.25 e l'emendamento 1.26.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.27.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, annuncio che naturalmente voterò a favore dell'emendamento.

Chiedo, inoltre, la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta testé avanzata dalla senatrice Pasquali risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.27, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.28.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, naturalmente annuncio il voto favorevole all'emendamento in votazione, che ritengo di significativa importanza.

Esso tende ad escludere l'immediata applicazione di questa nuova normativa al momento elettorale delle future elezioni politiche, perché riteniamo che una normativa di tal genere, così illiberale e antieuropea, non debba trovare ingresso in un momento in cui la consultazione elettorale raggiunge la più significativa importanza, quando cioè i cittadini italiani

verranno chiamati a scegliere il Governo dal quale dovranno essere guidati e gestiti.

Quindi, in linea con quel che ho detto precedentemente, vorremmo che il sistema innovativo contenuto in questo disegno di legge trovasse applicazione nel momento elettorale delle elezioni amministrative, nell'altro sistema delle elezioni regionali e delle elezioni europee, ma non in quello delle elezioni politiche, essendo queste caratterizzate da un sistema elettorale che, contenendo delle regole di prevalenza maggioritarie rispetto a quelle proporzionali, mal si concilia con una ripartizione della comunicazione politica che in questo testo di legge obbedisce al più sfrenato dei proporzionalismi.

Ma non è solo questo, perché se quanto meno si desse una gradualità di rappresentanza televisiva ai partiti in relazione al loro peso elettorale, politico e parlamentare, avremmo una tendenza graduata al proporzionalismo, così come nel sistema europeo.

E ancor più grave è il fatto che questo testo non soltanto tende a frantumare il sistema politico e a favorire la formazione di nuovi partiti, ma li incita alla nascita, li spinge ad autogenerarsi, proprio in quanto essi sono consapevoli di poter accedere ad una possibilità di comunicazione, televisiva e non, paritaria rispetto ad altri partiti che sono riconosciuti dai cittadini italiani più accreditabili e più veritieri nel loro messaggio. Non siamo contrari a che questi nuovi partiti possano nascere, ma riteniamo che debba seguirsi un criterio di proporzionalità europea riconosciuta in tutta Europa. Nessuna penalizzazione per chi vuole creare una nuova aggregazione politica, però dobbiamo chiederci se siamo per un bipolarismo o per il più sfrenato partitismo. Questa legge incita e spinge il partitismo più sfrenato e più accattivante, che è invogliato a nascere, ad autocrearsi e «autogerminarsi», perché sa bene di poter godere di un sistema elettorale nel mondo dell'informazione che lo aiuterà e gli porterà beneficio.

Allora, non soltanto preannunzio il nostro voto favorevole all'emendamento 1.28, ma chiedo anche la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.28, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.29, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.30.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.30, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.31.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, dichiaro a nome del mio Gruppo il voto favorevole su questo emendamento, che tende ad escludere l'applicazione della nuova normativa alle elezioni amministrative.

Abbiamo già avuto modo di rilevare le grandissime e gravissime lacune di questa legge sulla modalità di applicazione della normativa. Mi fa piacere che il Senato adesso si giova anche della presenza del sottosegretario Vita, che non ha partecipato ai lavori parlamentari, sia in Commissione che in Aula al Senato, quindi non ha avuto la possibilità di ascoltare le nostre forti e convincenti contestazioni sulla illegittimità costituzionale della norma. Riteniamo, infatti, sottosegretario Vita, che la Commissione vigilanza e l'*Authority* vengano investite da parte di questa legge di una competenza che non può essere loro derogata, se non in violazione della riserva di legge prevista dalla Costituzione agli articoli 21 e 72, ultimo comma.

Su questo, comunque, speriamo che da qui a breve sia la Corte costituzionale a fare chiarezza, perché quella al nostro esame è una legge estremamente emblematica e criptica, di difficile interpretazione, tanto che abbiamo assistito poc'anzi all'esigenza dello stesso relatore di dover interpretare ora per allora un testo che sta per essere approvato. Lo scenario è, quindi, di quelli che la dicono lunga sulla difficile interpretazione e sulla incongruenza della legge.

Siccome siamo fermamente convinti che questa legge non sia idonea al mezzo cui è destinata, riteniamo che quantomeno non debba essere applicata alle elezioni amministrative. Il sistema elettorale amministrativo prevede un modello di consultazione talmente decentrato, talmente spostato verso il basso, coinvolgente temi e argomenti che riguardano la collettività nell'ambito della prima amministrazione e l'esigenza di risoluzione dei primari problemi (quelli che possono essere gestiti dal mondo delle autonomie), che riteniamo occorra una legislazione più confacente a quel modello elettorale e alle esigenze di informazione dei cittadini per quella scelta di livello istituzionale.

Questa legge non si presta a quel momento di consultazione elettorale; quindi, con questo emendamento chiediamo che quanto meno si eviti l'inevitabile, si limiti il danno, perché il danno sicuramente ci sarà con l'entrata in vigore di questa norma.

Chiediamo inoltre la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.31, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, dichiaro il voto contrario all'articolo 1, così come formulato.

Questa legge avrebbe dovuto regolamentare l'informazione politica in senso lato; avrebbe dovuto fare in modo che sussistesse una vera parità nell'informazione politica tra maggioranza, ivi incluse le forze dell'Esecutivo di sua espressione, ed opposizione. È stata invece completamente stravolta, sia dai lavori d'Aula del Senato in prima lettura, sia, ancor peggio, dai lavori della Camera, che hanno completamente modificato quello che voleva essere l'impianto dell'intervento legislativo.

Avevamo voluto fortemente che il mondo della comunicazione politica venisse meglio disciplinato. Avevamo visto un disegno di legge governativo che, nella sua prima formulazione, prevedeva che la comunicazione politica potesse essere quasi libera o europea – come ho detto sempre – fuori dai momenti elettorali, tanto che il titolo della legge così recitava e così continua erroneamente a recitare: «Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica».

Questo titolo, questa denominazione era e dovrebbe essere ancor oggi significativa. Il messaggio del Governo, che ha voluto e ha deciso di entrare nella disciplina delle regole, voleva essere quello di intervenire nell'ambito della disciplina della comunicazione politica nel momento elettorale.

Questo messaggio è cambiato per volontà del Governo e per volontà del Parlamento. Oggi non si tratta più di disciplinare con questa normativa l'informazione politica nel momento elettorale ma per tutto l'anno, imbrigliando qualunque forma di comunicazione politica.

Ecco perché votiamo contro l'articolo 1, che l'articolo cardine del disegno di legge.

Il testo modificato dalla Camera dei deputati regolamenta e irrigidisce la comunicazione politica fuori dalla campagna elettorale, introducendo limiti che, al di là del momento elettorale, non hanno ragion d'essere, tant'è vero che non hanno trovato ingresso in nessuna nazione europea. All'indomani dell'approvazione di tale provvedimento, brilleremo per antieuropeismo. Vi sfido a trovare una nazione che abbia nel proprio ordinamento giuridico una normativa così rigida al di fuori delle campagne elettorali.

Per questi motivi, voteremo fortemente contro l'articolo 1, chiedendo, nel contempo, che lo stesso sia votato mediante procedimento elettronico. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, innanzi tutto vorrei sottolineare che la Camera ha corretto uno svarione, che avevo fatto notare in Senato ma che il relatore non aveva preso in considerazione. Mi riferisco al fatto che il comma 2 dell'articolo 1 disciplina le elezioni per le province autonome di Trento e di Bolzano che notoriamente non vi sono. Qualche volta, se si desse ascolto anche all'opposizione, si potrebbe evitare al Senato di fare qualche brutta figura.

Una seconda considerazione, signor Presidente, riguarda il comma 1 e mi motiva fortemente a votare contro l'articolo 1. Nel dettato normativo proposto si assume come dovere la garanzia della «parità di trattamento e l'imparzialità rispetto a tutti i soggetti politici, l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica.».

Signor Presidente, i mezzi di informazione politica sono tanti e non è scritto da nessuna parte che il mezzo di informazione politica sia quello televisivo o quello radiofonico. In effetti, l'articolato al nostro esame non stabilisce nulla circa l'accesso ai mezzi stampati se non durante le campagne elettorali. Quindi, agli effetti del comma 2 è, in qualche modo, prevista una qualche disciplina, che tuttavia non riguarda il comma 1.

Inoltre, la parità di accesso si stabilisce anche in base ai mezzi economici, cosa che invece non accade. Quindi, la premessa riportata nel comma 1 è sostanzialmente valida, nel senso che si mette in evidenza il principio della parità e, conseguentemente, dell'effettività del diritto democratico. Tuttavia, il modo con cui si realizza tale principio è sostanzialmente parziale.

Pertanto, denuncio quanto ho già evidenziato in sede di discussione generale e cioè che, in realtà, il provvedimento al nostro esame serve soltanto come mezzo di lotta politica volto a colpire una parte che usa determinati mezzi a scapito di altre che ne usano di differenti.

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, Alleanza Nazionale voterà contro l'articolo 1 perché ritiene che il comma 1 contenga un errore sostanziale in quanto recita: «La presente legge promuove e disciplina, al fine di garantire la parità di trattamento...». Tale dizione è errata perché è contraria all'intero impianto normativo. Detto comma dovrebbe invece esattamente recitare: «La presente legge promuove e disciplina al fine di non garantire la parità di trattamento e l'imparzialità rispetto a tutti i soggetti politici».

Il problema non sta nel garantire o nel non garantire, signor Presidente e amici senatori, il problema non consiste nel concedere o nel negare un tipo di informazione creando regole o ponendo divieti: il problema è riconoscere il diritto di tutti i destinatari (cioè quel branco di pecore cui alludeva prima il senatore Villone e che invece noi non riteniamo tali) di valutare i vari messaggi, mediante l'analisi del significato e dello spessore delle informazioni che si vogliono ricevere.

Noi crediamo in un'Italia in cui la cultura, la scolarizzazione e tutte le forme di insegnamento abbiano fatto superare alle nostre masse il livello che il senatore Villone vorrebbe loro attribuire.

Si innesta qui poi il discorso dell'autodeterminazione informativa. Essa costituisce un diritto fondamentale della persona; quindi, non si tratta di regolamentare il divieto, ma di mettere tutti nella condizione di autodeterminarsi. Autodeterminazione significa capacità del soggetto che opera le scelte di esercitare, nei confronti della massa critica di informazioni a cui può accedere, quell'elaborazione che poi lo può portare ad operare una scelta.

Tutti questi diritti, signor Presidente e amici senatori, sono riconosciuti tra i diritti fondamentali e non possono subire limitazioni o essere compressi per comodità di una parte politica, la quale invece è tenuta a garantirne il libero esercizio, e ciò anche in riferimento alla comunicazione politica radiotelevisiva.

Per tutti questi motivi Alleanza Nazionale vota contro quest'articolo, che, noi diciamo, è anche sbagliato nella sua formulazione, e chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Magnalbò, è stata avanzata una richiesta di votazione elettronica che prevale sulla richiesta di verifica del numero legale.

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, leggendo quest'articolo mi ritorna in mente quello che ho detto stamattina in sede di discussione generale, an-



che perché sembra che effettivamente si dia ragione a quanto da noi sostenuto più volte, cioè che quanto lo stesso articolo enuncia finora non è stato realizzato.

Non vogliamo essere coloro che si lamentano continuamente, perché noi, come abbiamo già detto, utilizziamo altro tipo di mezzi di informazione dei cittadini, mezzi che ci mettono molto più a stretto contatto con loro; però, quando si legge un dispositivo di questo genere, non possiamo fare a meno di invitare a prendere atto che finora non è stato così; e sembra che anche questo disegno di legge, per come è scritto, prenda atto che finalmente è ora di garantire la parità di trattamento.

Se questo sia vero lo vedremo più avanti nell'esame dell'articolato; al riguardo, abbiamo molti dubbi e li abbiamo esternati in sede di discussione generale, però di sicuro una cosa è vera: finora non c'è stata parità di trattamento, dentro e fuori le campagne elettorali. Non vogliamo riportare sempre gli stessi dati dell'Osservatorio di Pavia, perché non vogliamo fare una lamentela continua, ma sia chiaro e rimanga agli atti di questo Parlamento che noi denunciavamo questa mancanza di parità di trattamento, l'abbiamo sempre denunciata.

Tutte le parti politiche ci hanno in qualche modo riso in faccia, perché nessuno ci ha mai preso in considerazione quando facevamo delle denunce circostanziate. Prendiamo finalmente atto che almeno nelle parole si vuole mettere tutti sullo stesso piano, anche se questo mettere sullo stesso piano tutti, dal punto di vista della tempistica degli interventi possibili, ci sembra un pò, come abbiamo già detto, un manuale Cencelli al contrario, cioè il tentativo di accontentare tutto e tutti così da portarsi a casa il risultato di avere l'appoggio anche di chi non era favorevole al disegno di legge, in barba a qualsiasi principio di democrazia rappresentativa.

È per questo, signor Presidente, che noi, pur aderendo al principio della parità di trattamento (che peraltro riteniamo sia un principio generale che non c'è bisogno di garantire con un'ulteriore legge, perché già sancito da altre norme di valenza superiore), dichiariamo il nostro voto contrario a questo articolo del disegno di legge, perché nel resto dell'articolato, di cui questo articolo 1 è un cappello, non si vede questa parità di trattamento; soprattutto, non è garantito che, davanti a denunce circostanziate, vengano adottate poi delle soluzioni per mettere a posto le cose.

Non è mai stato fatto e abbiamo molti dubbi che verrà fatto, soprattutto perché chi è più potente ha anche i mezzi per adire i diversi gradi di giudizio dal punto di vista amministrativo; come al solito, saranno penalizzate le televisioni locali, quelle più deboli, e comunque chi si muove al di fuori di un disegno di tipo centralista come quello che abbiamo visto seguire finora da una parte e dall'altra. (*Applausi dai Gruppi LFPIN e FI*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASQUALI. Signor Presidente, la motivazione dell'emendamento 2.1 va trovata nella circostanza che l'articolato, che segue la premessa contenuta nel comma 1 dell'articolo 2, che sarebbe di per sé condivisibile, non trova pratica attuazione in quanto disposto dai successivi commi. Elemento da porre in rilievo è la pretesa gratuità imposta alle emittenti private per l'offerta di programmi di comunicazione politica.

Gli emendamenti 2.5, 2.7 e 2.8 si intendono illustrati.

L'emendamento 2.9 ribadisce ancora una volta, con ricorrente ovvietà, il principio della necessaria parità di condizioni, che non si ritrova viceversa nell'illiberale – non ci fermeremo mai nel ripetere questa parola – disegno di legge al nostro esame.

Nello stesso senso dell'emendamento 2.9 vanno gli emendamenti 2.10 e 2.12.

L'emendamento 2.20 intende sottolineare quali sono i soggetti abilitati ai quali sono assicurate identiche condizioni per l'accesso, cioè gli esponenti delle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici. Il testo attuale dell'articolo 2 stabilisce invece che è assicurata parità di condizione, senza precisare i soggetti beneficiari. Riteniamo ci sia sempre bisogno di chiarezza e che precisare meglio i concetti, con affermazioni che potrebbero dalla controparte apparire pleonastiche ma che non lo sono, non faccia mai male a nessuno. Consideriamo pertanto giustificato l'emendamento in parola.

L'emendamento 2.30 intende individuare al comma 3 dell'articolo 2 un recapito di responsabilità che era stato ignorato dalla norma. In tale emendamento si fa infatti riferimento ai responsabili dei programmi e delle trasmissioni, proponendosi di sostituire le parole: «È assicurata», con le seguenti: «I responsabili dei programmi e delle trasmissioni si adoperano per consentire che possa essere assicurata». Si tratta cioè di un riferimento a delle responsabilità precise che il disegno di legge aveva trascurato.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.33, il discorso non è molto diverso da quello fatto per l'emendamento 2.30. In questo caso, il riferimento è alle emittenti radiotelevisive e si chiede di sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Le emittenti radiotelevisive adottano iniziative idonee a consentire che possa essere assicurata». Vi è la necessità – come ho detto in precedenza – di un riferimento ad una responsabilità in capo a qualche soggetto.

Nell'emendamento 2.34 si chiede la sostituzione delle parole: «È assicurata» con le seguenti: «Sarà protetta la». In pratica, la motivazione dell'emendamento fa capo ad una richiesta di tutela indirizzata all'Autorità per le garanzie nella comunicazione. Mi sembra giustificata la possibilità di richiedere tale forma di tutela da indirizzare all'Autorità, senza che resti un vuoto, anche in questo senso, tra i tanti contenuti nel disegno di legge in esame.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.65, il discorso è abbastanza simile a quello relativo all'emendamento 2.20. Si è voluto sottolineare, ancora una volta, quali sono i soggetti delle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici abilitati a fruire delle possibilità di accesso alle varie forme di comunicazione.

Nell'emendamento 2.78, si richiama il rispetto dell'esigenza di completezza dell'informazione (ancora una volta dobbiamo lamentare carenze riscontrabili ad ogni passo del provvedimento sul perfezionamento dei concetti che vanno chiariti al fine di non porre dei problemi di interpretazione che domani sarebbero molto gravi), vi è un richiamo specifico che non è riscontrabile, appunto, nel disegno di legge in esame, mentre l'esigenza di completezza dell'informazione è un diritto di valore costituzionale.

L'emendamento 2.106 fa riferimento alle «condizioni» a cui va aggiunta, appunto secondo l'emendamento, l'ulteriore formulazione: «etico-morali». Con tale dicitura vogliamo rivendicare l'attenzione sul ruolo che abbiamo avuto nella difesa di compiti e funzioni chiaramente illuminati da guarentigie costituzionali, animate da finalità etico-morali.

Si tratta di una precisazione che riteniamo doverosa e rivendichiamo la paternità di una battaglia per l'affermazione di questi principi.

Per l'illustrazione dell'emendamento 2.111 potrei rinviare a quanto ho affermato precedentemente. La proposta di modifica è tesa ad aggiungere, dopo le parole «parità di condizioni», le seguenti: «osservando la proporzione esistente fra i soggetti politici presenti in Parlamento». Mi sembra una precisazione fondamentale. Non si può ricamare una norma

astruendo da un contesto che ha già ottenuto dall'elettorato, cioè dal popolo sovrano di cui dobbiamo sempre tener conto, il riconoscimento di rappresentatività in occasione di consultazioni pregresse. È da osservare che tale stato di cose impone al nuovo ordito normativo di salvaguardare la scelta e le indicazioni precedenti attraverso il mantenimento di indici di proporzionalità che fanno riferimento ai risultati acquisiti. Quello della proporzionalità è un principio basilare che questa legge non osserva; ma su tale aspetto ci soffermeremo in sede di dichiarazioni di voto.

L'emendamento 2.166 è volto ad inserire, dopo la parola «dibattiti», le parole «fili diretti», con riferimento alle trasmissioni che permettono il contatto diretto del candidato con gli elettori. Continuiamo a chiedere chiarimenti e precisazioni che il disegno di legge non contiene.

La stessa finalità anima l'emendamento 2.167, volto ad inserire, dopo la parola «dibattiti», le parole «faccia a faccia», al fine di dare ai cittadini la possibilità di proporsi nel confronto con i politici.

L'emendamento 2.203 è volto ad inserire, dopo la parola «interviste», le seguenti: «nelle trasmissioni dedicate all'approfondimento dell'attualità politica». La motivazione è evidente: il concetto di attualità è importantissimo, il confronto politico è più forte e fornisce un'informazione più adeguata. Solo tale emendamento, ove accolto, può far emergere nel disegno di legge il fondamentale concetto di attualità.

L'emendamento 2.218 intende sostituire la parola «trasmissione» con le parole «forma di comunicazione». Riteniamo si debba prendere atto dei limiti che presenta una norma che si arroga la capacità di imbrigliare l'informazione che può dilagare dal semplice segno grafico o suono della parola sino a raggiungere forme di messaggi subliminali. Per questi motivi la formulazione «forma di comunicazione» ci sembra più precisa, atta anche a superare eventuali problemi di interpretazione che potrebbero sorgere in futuro.

Do poi per illustrati tutti gli altri emendamenti fino all'emendamento 2.647, con il quale si intende aggiungere in fine al primo periodo del comma 3 dell'articolo 2 le parole «, nonché nelle trasmissioni di intrattenimento, culturali e sportive e trasmissioni informative».

Mi sembra più che necessario – ed è questa la motivazione della presentazione di tale emendamento – aggiungere l'estensione della parità all'utilizzazione delle occasioni di intervento anche nelle trasmissioni di intrattenimento e nelle altre elencate nell'emendamento stesso.

Ricordiamo cosa è successo nel recente passato quando il Presidente del Consiglio è stato ospite di una puntata del «Maurizio Costanzo Show»; sono stati utilizzati tempi enormi volti a proporre all'elettore un'immagine continua, ribadita ed insistente di un personaggio politico e che, quindi, devono essere considerati al pari delle altre forme di comunicazione, senza differenziazione alcuna.

Con l'emendamento 2.653 si ribadisce ancora una volta la necessità di salvaguardare il diritto di cronaca e di informazione politica. Si tratta di un concetto elementare e non ritengo debba apparire ultronea la richiesta di precisare la salvaguardia di tale diritto che abbiamo invocato.

L'emendamento 2.660 intende sopprimere il comma 4. Valgono per questo emendamento le motivazioni a base della richiesta di soppressione dell'intero articolo 2. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad una premessa condivisibile che si scontra, in particolar modo, con il comma 4 dell'articolo.

Come si è già detto, l'elemento da porre in rilievo è la pretesa gratuita imposta alle emittenti private per l'offerta di programmi di comunicazione politica, come previsto appunto dal comma di cui si richiede la soppressione. Mi riferisco all'emendamento 2.664, con il quale si chiede la soppressione, al comma 4 dell'articolo 2, delle parole da «per le concessionarie» fino a «che trasmettono in chiaro». Si tratta in pratica di una richiesta di ripristino del testo licenziato dal Senato, che rendeva facoltativo, per le emittenti private, dare ingresso alla comunicazione politica. La parte del comma 4 di cui si chiede la soppressione rende, viceversa, obbligatoria l'offerta di programmi di comunicazione politica anche per le emittenti private.

Tutti gli emendamenti a cui non ho fatto espressamente riferimento si intendono illustrati.

PASTORE. Signor Presidente, intervengo per illustrare gli emendamenti che hanno come primo firmatario il senatore Schifani. Essi possono raggrupparsi sostanzialmente in tre categorie: la prima, che comprende gli emendamenti 2.3 e 2.4, tende a reintrodurre in questo sistema della comunicazione politica il concetto della *par condicio* tra maggioranza e Governo da una parte e opposizione dall'altra. Invece, come sappiamo, la *par condicio* in questo disegno di legge è stata prevista tra tutte le formazioni politiche. Vi sono passaggi dubbi che, secondo l'interpretazione del relatore, si risolverebbero in senso favorevole ad una certa proporzionalità. Ma il dubbio resta, è forte e riteniamo che si risolverà nel riconoscere pari dignità alle forze politiche in campo, qualunque sia la loro consistenza, offrendo le stesse opportunità alle forze microscopiche e a quelle che, con il consenso ottenuto liberamente dai cittadini elettori, rappresentano veramente il Paese.

Altri emendamenti, invece, mirano a modificare i commi 3 e 4 dell'articolo 2, che sono quelli sui quali la Camera dei deputati è intervenuta con maggiore incisività.

Per quanto riguarda il comma 3, è confermato quanto ho detto precedentemente, vale a dire che nel periodo disciplinato dall'articolo 2, cioè al di fuori della campagna elettorale, deve essere assicurata parità di condizioni a tutti i soggetti politici nelle trasmissioni qui indicate.

Mi chiedo come sarà possibile applicare tale norma così chiara, sulla quale quindi non vi è possibilità di avere dubbi, a trasmissioni di successo quali quelle della RAI o delle televisioni private – mi riferisco ad esempio alla trasmissione «Porta a Porta» o ad altre dello stesso genere – in cui sarebbe necessario, al di fuori della campagna elettorale, che tutti i portatori di diverse opinioni politiche venissero in quel momento, in quella trasmissione, rappresentati in qualche modo.

È la fine del sistema di comunicazione politica; è la fine anche della possibilità che gli elettori telespettatori possano seguire queste trasmissioni con un minimo di entusiasmo e di affezione. Infatti, sicuramente, le «sparate» cui siamo abituati ad assistere oggi in campagna elettorale (ma, da domani, quando sarà approvato questo disegno di legge, anche al di fuori di una campagna elettorale) di 20-30 candidati, rappresentanti dal partito microscopico al partito di grosso rilievo, certamente indurranno il telespettatore a cambiare canale, con buona pace di coloro che vogliono la *par condicio*.

Altri emendamenti, come dicevo, si riferiscono al comma 4, dove è stato operato uno stravolgimento rispetto al sistema approvato dal Senato, perché nel testo licenziato dalla Camera si prevede che «l'offerta di programmi di comunicazione politica radiotelevisiva», per i quali – come dicevo prima – va assicurata la *par condicio*, «è obbligatoria per le concessionarie radiofoniche nazionali e per le concessionarie televisive nazionali con obbligo di informazione che trasmettono in chiaro», cioè sia per il servizio pubblico che per l'emittenza radiotelevisiva privata.

In questo modo si penalizzano le emittenti private per le quali, invece, nel testo approvato dal Senato era prevista soltanto la facoltatività di offrire questi spazi politici, perché esse non potranno certamente recuperare con il canone e con possibili suoi aumenti (che si determineranno dopo l'approvazione di questa normativa) gli spazi che dovranno invece sottrarre agli usi commerciali. Ciò comporterà minori introiti che servono alle emittenti private per sopravvivere e anche (perché no?) per prospere.

La direzione in cui vanno i nostri emendamenti è quella di netta anti-tesi rispetto a tale impostazione, che è stata sostanzialmente peggiorata presso la Camera dei deputati.

Aggiungo che di questi temi il testo governativo non si occupava. Infatti, esso prevedeva, per il periodo di tempo al di fuori della campagna elettorale, solo la regolamentazione della pubblicità elettorale, anche se molto severa. Oggi, invece, prima il Senato, con l'approvazione del testo effettuata qualche mese fa, e più recentemente la Camera hanno completamente stravolto il sistema.

Oggi il bavaglio è previsto anche al di fuori della campagna elettorale e ciò va al di fuori dei principi costituzionali che abbiamo avuto modo di richiamare più volte in questa sede. (*Applausi dal Gruppo FI e CCD*).

GUBERT. Signor Presidente, non sarei del tutto alieno a regolare in maniera seria l'accesso ai mezzi di informazione, perché credo sia un modo rilevante di garantire le possibilità di autentica democrazia.

Peraltro, quello che mi riesce difficile capire è il motivo per cui questa parità viene intesa a senso unico: dunque, non si tratta di un'autentica parità.

L'emendamento 2.211 evidenzia come nel testo al nostro esame non si faccia riferimento ai programmi di informazione. Infatti, il comma 3

dell'articolo 2, in fine, recita: «e in ogni altra trasmissione nella quale assuma carattere rilevante l'esposizione di opinione e valutazione politiche»; ho il dubbio, però, che quanto viene definito «informazione» sia escluso dal testo.

L'emendamento vorrebbe quindi ripristinare un saggio modo di informare, che è quello di distinguere l'informazione dal commento dei fatti, mentre oggi assistiamo ad una commistione abbastanza consistente.

L'ho già ricordato qui in Aula, ma ribadisco il fatto che sia stato presentato della RAI come una grande conquista il riconoscimento delle copie omosessuali avvenuto in Francia: è un modo di mettere insieme informazione con valutazioni politiche sull'informazione stessa. Ma allora, se avviene ciò, la parità riguarda anche questo tipo di informazione, o no? Infatti, se non concerne questo tipo di informazione, signor Presidente, non c'è parità, perché chi ha in mano il potere di dare l'informazione in realtà ha in mano anche il potere di dare le sue valutazioni, senza rispettare il principio della parità.

L'altro modo in cui si può dare informazione senza essere informativi, con un dubbio quindi circa il confine tra la valutazione dei fatti e l'informazione, si ha quando si riportano affermazioni rilasciate da altri. Per esempio, quando si riferisce quanto sostenuto dall'onorevole D'Alema, che se le opposizioni governassero porterebbero l'Italia fuori dall'Europa, delegittimando, così è stato detto, il Polo o le opposizioni, si tratta di un'informazione che viene data dalla RAI o è un modo per rafforzare una valutazione? Se non applichiamo la regola della *par condicio* anche sulle informazioni date sotto forma di espressioni delle valutazioni altrui, violiamo la condizione della *par condicio* stessa.

L'emendamento 2.211 invita sostanzialmente a distinguere bene l'informazione dalla valutazione e a rendere in ogni caso regolato dalla legge l'aspetto dell'informazione che è valutazione.

Il successivo emendamento 2.652 coglie un altro limite di questa *par condicio*, che è l'imprecisione circa i soggetti che sarebbero sotto osservazione per la parità di accesso. Di solito, si pensa che la parità di condizioni debba riguardare le forze politiche e i soggetti politici. Anche in altri articoli si parla di ciò, ma credo ci siano molti modi con i quali si può fare informazione politica; per esempio, dando notizie sui sindacati, su associazioni culturali, su associazioni di vario genere, su molti altri aspetti della vita, oppure semplicemente attraverso il modo di condurre una trasmissione.

In una trasmissione di qualche giorno fa sul caso Haider, mi è sembrato che un giornalista volesse a tutti i costi far emergere una condanna nei confronti del politico austriaco, ma che tuttavia non trovasse il consenso da parte degli intervistati, neppure da parte di coloro che teoricamente potevano essere consenzienti. Questo è un modo di fare informazione, di fare dibattiti che non è imputabile alle forze politiche, ma ai giornalisti conduttori o che intervengono nelle trasmissioni.

Credo che se si fosse più precisi sul punto cadrebbe il sospetto che in realtà con questa legge si voglia colpire un tipo particolare di informa-

zione politica, che si voglia garantire la parità di condizioni per momenti particolari di informazione politica nei quali si ha un minore controllo da parte della maggioranza. Invece, guardando a breve termine (perché in caso di lungo termine il ragionamento dovrebbe essere diverso), sembra che si tenda a mettere tra parentesi l'informazione politica più efficace, quella che riesce di più a convincere – perché non manifestamente propagandistica –, che è quella che passa attraverso l'informazione.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, gli emendamenti dal 2.666 al 2.673 sono di grande valore, perché indicativi di un principio fondamentale che deve ispirare questa legge. Secondo l'emendamento 2.666 l'offerta di programmi di comunicazione politica radiotelevisiva dovrà, tra l'altro, conformarsi a criteri obiettivi di equità e di imparzialità – e questo è il fondamento della legge stessa –, tenendo conto delle richieste dei singoli soggetti e di quelle dei soggetti che dichiarino di essere riuniti in coalizione.

Qui si segue il principio del bipartitismo, per cui i soggetti che dichiarano di essere riuniti in una coalizione debbono aver diritto a degli spazi, anche aumentati in proporzione alla coalizione stessa.

Si tratta di una coalizione che deve essere intesa proprio come compagine politica e non come una compagine formata da tanti piccoli partiti, nel cui ambito il tempo vada quindi distinto partito per partito. Questa non sarebbe una spinta verso il bipolarismo, ma solo verso il frazionamento della compagine politica.

All'emendamento 2.666 ne seguono altri che offrono formulazioni diverse sul medesimo punto; avendo illustrato il 2.666, ritengo siano illustrati di conseguenza.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

VILLONE, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

VITA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, esprimo un parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1, identico all'emendamento 2.2.

### **Verifica del numero legale**

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.



PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale). (Commenti e proteste dai Gruppi FI, CCD e AN).*

D'ONOFRIO. Signor Presidente, ci sono tante luci: sembra di nuovo Natale!

PRESIDENTE. Verifichiamo che accanto o dietro le luci ci siano i senatori.

D'ONOFRIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, le chiedo una cortesia. Siccome è uno scherzo, lo capiamo e vogliamo giocare.

Chiediamo la cortesia ai commessi di togliere le schede dal dispositivo elettronico quando andiamo via. Vuol dire che i colleghi dovranno fare la fatica in più di portare la scheda con loro. Sappiamo che è molto penoso, ma non è più tollerabile – lo dico per evitare una nostra protesta formale – che rimangano 200 luci di Natale, mentre i colleghi sono fuori dell'Aula. Delle due l'una: o si tolgono le schede per tutti i senatori che non sono presenti in Aula, che dovranno sopportare la fatica di portare la scheda con loro – capisco il dramma, cari colleghi della maggioranza, la scheda pesa molto –, o altrimenti non richiediamo più la verifica del numero legale, interrompiamo le votazioni e poniamo una questione di legalità democratica. *(Commenti e proteste dai Gruppi DS e PPI).*

PAGANO. Smettila! Finiscila!

PRESIDENTE. Senatore D'Onofrio, quando una scheda fosse solitaria, non accompagnata dalla presenza del senatore, i segretari certamente procederanno al controllo e indicheranno quello che dobbiamo fare. Non è che possiamo stabilire dalla sera alla mattina che bisogna togliere le schede. Poi, se non si tolgono, cosa succede? *(Commenti dal Gruppo FI).*

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, credo che lo scenario al quale abbiamo assistito noi pochi, che poc'anzi eravamo in Aula, sia chiaro.

D'ONOFRIO. È una vergogna! (*Vivaci commenti dai Gruppi DS e PPI*).

PAGANO. Basta!

SCHIFANI. In buona sostanza, i colleghi che decidono di seguire i lavori parlamentari rimangano in Aula, non lascino la scheda inserita per poi essere richiamati al volo in Aula e apparire presenti.

La maggioranza non c'era, ma i suoi componenti hanno lasciato le schede inserite. Signor Presidente, ci appelliamo al suo senso di equilibrio e alla serenità della sua conduzione dei lavori per evitare che si possano verificare scenari come quelli ai quali tutti abbiamo assistito poc'anzi (*Proteste dai Gruppi DS e Verdi*).

PRESIDENTE. Senatore Schifani, non rendiamo la vita parlamentare più difficile di quanto già non sia. È importante che quando si vota ad ogni dispositivo elettronico illuminato corrisponda sempre un senatore presente. (*Commenti dei Gruppi DS e Verdi*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, interamente soppressivo dell'articolo, identico all'emendamento 2.2, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.3.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.3, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole: «servizio pubblico radiotelevisivo».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.3 e l'emendamento 2.4.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5, identico all'emendamento 2.6.

ROTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\*ROTELLI. Signor Presidente, devo fare una dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo, anzi in dissenso anche da me stesso, visto che sono firmatario dell'emendamento 2.6 che è uguale all'emendamento 2.5. (*Commenti dal Gruppo DS. Ilarità*). Se avessi atteso la votazione dell'emendamento 2.6, avrei dovuto constatare che il voto sullo stesso era precluso dalla precedente votazione. Quindi, non avrei potuto fare la dichiarazione di voto.

Il senatore Villone è gentile. (*Ilarità. Applausi del Gruppo DS*). Mi dicono, se ho ben capito, che mi ha attribuito la modifica del comma 3 dell'articolo 2. Sarebbe stato più gentile se avesse preso in considerazione la mia contestazione nel momento in cui fu fatta, nel settembre scorso. Non posso votare a favore di un emendamento soppressivo del comma 3 perché sono posto di fronte alla possibilità di affermare che la modifica di un comma di un articolo del provvedimento al nostro esame è dovuta a me. Il senatore Cortiana forse teme che io sia deferito al tribunale del Sinedrio; spero che ciò non avvenga.

Nella formulazione originaria, non quella approvata dal Senato, il comma 3 dell'articolo 2 recitava: «La propaganda elettorale deve assu-

mere le seguenti forme: tribune politiche, dibattiti, tavole rotonde, presentazione in contraddittorio dei candidati e dei programmi politici, confronti...». Dopo di che vi è stata la modifica nel senso che le parole: «La propaganda elettorale» sono state sostituite dalle altre: «La comunicazione politica radiotelevisiva» e le parole: «deve assumere» sono state sostituite dalla parola: «assume». Adesso il testo, come ci è tornato dalla Camera, dice semplicemente che in queste forme «è assicurata parità di condizioni».

Poiché il senatore Villone mi ha usato la gentilezza di ritenere, sia pure *a posteriori*, che questa modifica sia dovuta ai miei interventi, non mi posso dichiarare a favore dell'emendamento soppressivo del comma 3. Quindi, in dissenso dal mio Gruppo e da me stesso, voterò come ho detto.

PASTORE. Signor Presidente, desidero intervenire per una dichiarazione di voto in consenso con il mio Gruppo. Posso?

PRESIDENTE. Per la verità, io non conosco qual è il parere del suo Gruppo.

PASTORE. Il Gruppo di Forza Italia voterà a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Lei dice di votare in dissenso e allora probabilmente in dissenso dal senatore Rotelli.

PASTORE. No, signor Presidente, ho detto che voterò in consenso con il mio Gruppo, non in dissenso.

PRESIDENTE. Chiedo scusa.

PASTORE. Visto che il senatore Rotelli ha svolto una dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo, diciamo prematura, svolgo ora la dichiarazione di voto a nome del Gruppo stesso.

PRESIDENTE. È la cronologia che non ci ha aiutato.

PASTORE. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia perché ritengo che questa sia una norma fondamentale dell'impalcatura del disegno di legge, che – ripeto quanto ho detto nell'illustrazione, ma credo sia importante farlo perché i colleghi erano assenti – porrà la necessità, nelle trasmissioni politiche o anche di intrattenimento nelle quali ci siano ospiti politici, al di fuori della campagna elettorale, di rappresentare in quella sede, in quel momento, tutte le varie opinioni e posizioni politiche.

Quindi, credo sia opportuno fare un piccolo sforzo di fantasia e tradurre il dato legislativo, calando questo obbligo nella nostra vita quoti-

diana, in quello che noi verifichiamo nelle trasmissioni televisive e radiofoniche dove certamente, al di fuori della campagna elettorale, non sono rappresentate tutte le posizioni politiche.

Apprestiamoci quindi a questa modifica radicale del nostro sistema grazie alla modifica apportata a suo tempo dal Senato all'originario disegno di legge e sostanzialmente confermata dalla Camera.

In occasione della votazione degli emendamenti 2.5 e 2.6, chiedo la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale avanzata dal senatore Pastore risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.6, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.7, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole: «le interviste».

**Non è approvata.**

Risulta pertanto preclusa la restante parte dell'emendamento 2.7. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8.

TONIOLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

TONIOLLI. Signor Presidente, nel sostenere la valenza di questo provvedimento che si vuol far passare con limitazioni e condizionamenti per impedire una libera comunicazione e una chiara e obiettiva informazione, il relatore ha dimostrato molto chiaramente qual è la vera preoccupazione che oggi proviene dalla maggioranza, e cioè il fatto che dopo quattro anni di governo della sinistra il paese si dibatte in una situazione economica critica e deprimente come non è mai accaduto in questi ultimi 20 anni.

Ancor prima della propaganda viene il dato statistico, che impietosamente evidenzia il fallimento della politica economica del Governo. Infatti, tassi di sviluppo modestissimi del PIL (circa la metà di quelli registrati nei Paesi d'Europa nostri *partner*), un tasso d'inflazione che è circa il doppio, un tasso di disoccupazione che permane sopra il 12 per cento nonostante una nuova metodologia di approccio statistico e i cosiddetti lavori socialmente utili (che non sono tali individualmente, perché in questo caso rappresentano un costo), un crescente saldo negativo della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti, un debito pubblico che cresce e che si avvicina ai 2,5 milioni di miliardi di lire e che richiede un ricorso al mercato finanziario di circa 300.000 miliardi di lire ogni anno sono evidenze che nessuna legge sull'accesso ai mezzi d'informazione può nascondere; e questi sono dati tratti dalle statistiche della Banca d'Italia e dell'ISTAT.

Sono gli italiani, i quali subiscono e soffrono questa precaria situazione che nessuno *spot* può lenire, che alla fine ci daranno ragione e di questo la maggioranza è perfettamente consapevole. Purtroppo, il Governo non può diffondere dalla sua TV i programmi di RAI International o della trasmissione «Pinocchio» di Gad Lerner, trasmessi in America latina e in Australia: questo alla faccia della *par condicio*.

Concludendo, se si dedicasse più tempo a studiare, meditare e attuare una politica economica più rispettosa dei principi fondamentali dell'economia di mercato, allora forse risulterebbe meno stressante, più produttivo e soddisfacente, nonché più rispettoso verso i cittadini che qui rappresentano, lo svolgimento del ruolo dei parlamentari. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Senatore Toniolli, le ho dato la parola e lei ha anticipato la sua dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo. Io non potrei però far verbalizzare il suo dissenso senza prima conoscere il consenso. Il consenso lo registriamo ora perché già c'è il senatore Schifani che chiede la parola. La prossima volta però, prima di intervenire in dissenso, attendete che sia espressa una posizione ufficiale, altrimenti a verbale non farò risultare le dichiarazioni di voto in dissenso, perché non si capirebbe da chi e da che cosa.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, vorrei dichiarare il mio voto favorevole all'emendamento 2.8. Chiedo anche che prima della votazione di tale emendamento sia verificato il numero legale.

PETRUCCIOLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRUCCIOLI. Signor Presidente, vorrei sottolineare che la sua precisazione ha anticipato un mio richiamo al Regolamento. Forse i colleghi dell'opposizione, anche in questo caso come sulla *par condicio*, non hanno le idee chiare ma evidentemente per dissentire dal proprio Gruppo bisogna prima capire quale sia la posizione di quest'ultimo.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, posso assicurare il senatore Petruccioli che l'opposizione ha idee chiarissime sulla *par condicio*, tanto chiare da aver dovuto naturalmente subire le imposizioni di un testo di legge sicuramente illiberale. Credo che la chiarezza e la consapevolezza delle nostre posizioni sia facilmente intuibile dal contenuto dei nostri disegni di legge e dei nostri emendamenti che invito il collega Petruccioli a leggere.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.8, annunzio il nostro voto favorevole, perché quantomeno, signor Presidente, gradiremmo che in questa legge si introducessero dei principi di moralità. Secondo noi non vi è molta moralità di carattere politico; che vi sia quantomeno la moralità dei costumi! (*Applausi dal Gruppo FI*).

### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale avanzata dalla senatrice Pasquali risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.8, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Ricordo che gli emendamenti 2.9 e 2.10 sono preclusi a seguito della votazione della prima parte dell'emendamento 2.7.

Metto ai voti l'emendamento 2.11, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, identico all'emendamento 2.12, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.13.

VEGAS. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Vegas, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.13, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alla parola: «Compatibilmente».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.13, nonché gli emendamenti dal 2.14 al 2.17.

Metto ai voti l'emendamento 2.18, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.19.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.19, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.20, identico all'emendamento 2.21.

NOVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, l'emendamento 2.20 sostanzialmente richiama l'urgenza e la necessità che noi abbiamo fatto emergere nel dibattito, ossia la non discriminazione per quanto riguarda i tempi della comunicazione degli schieramenti. Infatti, nel nostro Paese si presenta uno schieramento che ha un'articolazione vastissima: 11 partiti e micropartiti, alcuni dei quali si aggirano su una rappresentanza dello 0,3-0,5 per cento. Per esempio, Rinnovamento Italiano non è più rilevabile, quindi sostanzialmente non esiste, però comunque ha diritto all'accesso ai mezzi di informazione e si ritaglia uno spazio di comunicazione politica che in realtà potrebbe essere riconosciuto a forze che sono più presenti nel Paese e che rispondono ai filoni di opinione pubblica presenti nello stesso.

Signor Presidente, ci rendiamo conto dell'arroganza, della supponenza e della sordità della maggioranza e vogliamo richiamare quest'ultima su quanto è avvenuto in Italia non più di sette anni fa, quando voi approvavate le leggi maggioritarie e portavate avanti certi discorsi. Poi, un bel giorno, nel marzo 1994, vi siete svegliati come minoranza nella Camera dei deputati e nel Senato.

Guardate che questa legge si ritorcerà anche contro di voi. Sapete bene che lo stesso Dipartimento di Stato americano prevede che la prossima scadenza elettorale politica vedrà il Polo prevalere. In quel caso, voi rimpiangerete amaramente tanta sordità, tanta supponenza, tanta arroganza nei confronti delle nostre argomentazioni; la rimpiangerete eccome! Ecco perché dovete stare attenti nel respingere gli emendamenti presentati, in quanto si ispirano a quei famosi principi europei ai quali vi siete richiamati fino a qualche settimana fa. Dicevate sempre che è opportuno attenersi al modello spagnolo; bene, imitiamo la Spagna, la Francia e la Germania.

La comunicazione politica deve ispirarsi e uniformarsi anche alla forza e al radicamento dei partiti all'interno del Paese; invece, voi avete dimenticato gli impegni e le rivendicazioni.

Ricordo che nel corso di un dibattito alla trasmissione televisiva «Porta a Porta» il sottosegretario Vita si faceva portatore di questo tipo di scelte e di ipotesi. Ora le avete rinnegate, perché calzate gli scarponi chiodati con l'arroganza propria della tirannia delle maggioranze. Bene, fate i tiranni, ma ricordate che la tirannia della maggioranza condannerà voi stessi tra un anno e mezzo a vivere le contraddizioni e forse anche le frustrazioni che stiamo vivendo noi.

PAGANO. È un sogno. Sarete sempre all'opposizione!

NOVI. Continuate così; pensate che nella storia è caduto il comunismo che massacrava il popolo Khmer a bastonate, mentre voi scendevate nelle piazze d'Italia a solidarizzare con i criminali. Bene, avete fatto autocritica, avete rivisto le vostre posizioni, probabilmente tra un anno farete autocritica e riconsidererete le vostre posizioni. Anche i moderati transfughi dal Polo, che sono venuti dalla vostra parte, come avveniva nei peg-

giori periodi del trasformismo italiano, avranno motivi per praticare l'autocritica. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

PRESIDENTE. I napoletani possono far ricorso alle profezie del senatore Novi!

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, illustrando l'emendamento 2.20 avevo posto l'accento sulla necessità di precisare i soggetti beneficiari, sempre per il rilievo che ho avanzato fin dall'inizio circa le carenze e la mancanza di precisazioni, fonte, domani, di problemi interpretativi da non sottovalutare. Richiamandomi a quanto testé detto dal senatore Novi, prevedo anch'io che questa normativa, rispetto alla quale la maggioranza si pone in modo così fermo e arrogante, si ritorcerà contro la maggioranza stessa.

Possiamo svolgere la dichiarazione di voto soltanto sulla prima parte dell'emendamento, richiamando ancora una volta il principio di identiche condizioni per l'accesso all'informazione. Non si potrà mai dire, nonostante l'ipocrisia che insieme all'arroganza distingue la maggioranza, che il testo garantisca un'effettiva parità di trattamento nell'accesso alla comunicazione. Credo che, riaffermando nella sua semplicità un principio fondamentale, l'emendamento sia meritevole di valutazione favorevole; ne chiedo pertanto l'approvazione, previa verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.20, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.21, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvata.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.22.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, si tratta sostanzialmente di chiarire meglio l'infelice espressione del comma 3. Siamo sempre stati contrari alla formulazione del principio della parità di condizioni con riferimento ad un momento esterno alle campagne elettorali, ritenendo che in questo modo si imbrigli l'informazione.

Tenuto conto del fatto però che questo testo è stato licenziato dalla Camera dei deputati e che la maggioranza intende mantenere tale impianto di regolamentazione del sistema di informazione anche fuori dal momento elettorale, perché evidentemente teme di perdere troppi consensi, quantomeno si chiarisca la formulazione lessicale del principio.

Parità di opinioni deve essere assicurata non tanto tra i soggetti politici perché questi, così facendo, possono anche appartenere alla stessa coalizione o allo stesso schieramento. È necessario allora chiarire il concetto. Parità di opinioni deve essere assicurata quantomeno tra diversi soggetti di diversi schieramenti politici o coalizioni. Pertanto, una migliore formulazione rende certamente merito a quella che dovrebbe essere l'applicazione di una normativa di effettiva parità nell'ambito del confronto politico.

Temo che con questa norma eventualmente approvata in assenza della modifica che noi proponiamo con questo emendamento, potremmo dimenticarci, cari colleghi della maggioranza, di trasmissioni come «Porta a Porta» o «Maurizio Costanzo Show». Credo sarà veramente e sostanzialmente difficile elaborare un palinsesto che sia ligio al rispetto della norma che siamo in procinto di approvare, signor Presidente. Rischiamo di approvare un disegno di legge che non consentirà di ideare palinsesti televisivi anche nella concessionaria pubblica di grande gradimento e ampiamente riconosciuti come trasmissioni ben fatte o seguite dalla stragrande maggioranza degli italiani.

Noi costringeremo gli italiani ad allontanarsi dalla politica e dal dibattito politico, perché essi dovranno soltanto assistere ad una carrellata di tribune politiche del passato fatte da partiti e partitini, da soggetti e sog-

gettini che rappresentano se stessi e nemmeno il 10, il 5 o l'1 per cento degli italiani.

Cerchiamo allora di migliorare questo disegno di legge e, pertanto, voteremo a favore di questi principi, chiedendo per la votazione dell'emendamento in esame il procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.22, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole «dell'esigenza di garantire».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.22, nonché gli emendamenti 2.23, 2.24, 2.25, 2.26, 2.27 e 2.28.

Metto ai voti l'emendamento 2.29, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.30, di contenuto identico all'emendamento 2.31.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, intendo dichiarare il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia sull'emendamento in esame perché, quanto meno per l'applicazione di questi principi, occorre giustamente individuare i soggetti responsabili, così come in passato, nell'ambito della riforma del procedimento amministrativo, si individuò il soggetto responsabile cui fare riferimento nel momento in cui venivano effettuate violazioni nella realizzazione dell'atto amministrativo; in questo modo si consentì ai cittadini di sapere contro chi avanzare le proprie censure e formulare le proprie richieste di risarcimento.

È pertanto giusto che anche in questa normativa, così rigorosa e importante, sia prevista una responsabilizzazione in capo a determinati e singoli soggetti. Per questo motivo è stato formulato l'emendamento 2.31 che è volto, appunto, a ribadire un'esigenza di trasparenza della normativa.

Quindi, nel dichiarare il nostro voto favorevole chiediamo anche la verifica del numero legale.

#### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.30, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.31, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.32, identico all'emendamento 2.33.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, questo è un emendamento sul quale voteremo favorevolmente e che tende a fare in modo che i responsabili del servizio pubblico dell'informazione possano adottare iniziative finalizzate ad assicurare la parità. Infatti, tenuto conto del fatto che, con questo disegno di legge, si introducono principi forti, nuovi, da collaudare nel tempo, nell'attualità e nella «fattualità operativa» dei palinsesti televisivi, è giusto che le emittenti pongano in atto iniziative e atteggiamenti finalizzati a garantire tale parità di accesso. Non soltanto, quindi, si richiede la responsabilità dei funzionari e dei responsabili di testata, ma anche che tale responsabilità si accompagni ad un atteggiamento dinamico dei titolari dei mezzi televisivi, con una possibilità di miglior accesso all'applicazione di nuovi principi.

Voteremo, pertanto, a favore di questo emendamento e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, esprimo voto favorevole all'emendamento in esame.

Accanto agli argomenti evidenziati dal senatore Schifani, aggiungo che è necessario individuare un riferimento di responsabilità, questione su cui la norma, una volta di più (così come ha ignorato molte altre necessità di completezza e di precisione), ha sorvolato.

Noi riteniamo opportuno che gli incaricati dei programmi e delle trasmissioni televisive siano resi responsabili e, come ha chiesto il senatore Schifani, si attivino per l'attuazione della parità richiesta all'articolo 2. Pertanto, credo che questo emendamento meriti un esame, una considerazione e una riflessione tali da non escludere una sua approvazione.

LAURO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, lei intende esprimere una dichiarazione di voto in dissenso dal suo Gruppo?

LAURO. No, signor Presidente, desidero annunciare il mio voto favorevole sull'emendamento 2.33.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, il voto favorevole è già stato annunciato dal senatore Schifani.

LAURO. No, signor Presidente, il senatore Schifani ha dichiarato il voto favorevole sull'emendamento 2.32. Poiché gli emendamenti sono diversi...

PRESIDENTE. Ma sono identici nel contenuto. Comunque, poiché lei è un solerte parlamentare, le consentiamo anche di dichiarare il voto favorevole sull'emendamento 2.33.

LAURO. La ringrazio, signor Presidente, soltanto che, anche se lei lo ha già fatto notare precedentemente, nei banchi del Governo è assente il Ministro delle comunicazioni.

PRESIDENTE. Il Ministro sarà presente domani mattina, poiché in questo momento si trova all'estero per ragioni di ufficio.

LAURO. Benissimo, tuttavia vorrei che rimanesse agli atti la lettura dell'articolo 21 della Costituzione, in modo che il Ministro non potrà dire un domani: «Non sapevo». Esso recita: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.»

Per questo motivo, signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia sull'emendamento 2.33.

PRESIDENTE. È una tesi di laurea, naturalmente! (*Ilarità*)

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.32, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, identico all'emendamento 2.33, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4297-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.34, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alla parola «sarà».

**Non è approvata.**



A seguito di tale votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.34, nonché gli emendamenti dal 2.35 al 2.40.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.41.

### **Verifica del numero legale**

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.41, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alla parola «Viene».

**Non è approvata.**

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 2.41, nonché gli emendamenti dal 2.42 al 2.47 e 2.63. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.48.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole sull'emendamento 2.48.

Chiedo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.48, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole «Deve essere».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 2.48 e gli emendamenti dal 2.49 al 2.56.

Ricordo che l'emendamento 2.57 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Metto ai voti l'emendamento 2.58, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Ricordo che gli emendamenti dal 2.59 al 2.62 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo e che l'emendamento 2.63 è precluso a seguito della votazione dell'emendamento 2.41.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.64.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, annuncio che Forza Italia voterà a favore dell'emendamento in esame.

Chiedo, inoltre, la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta testé avanzata dal senatore Pastore risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.64, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole «di accesso».

**Non è approvata.**

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 2.64 e l'emendamento 2.65, nonché gli emendamenti 2.86 e 2.87.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.66.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, naturalmente voteremo a favore dell'emendamento 2.66.

Chiediamo, inoltre, la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dalla senatrice Pasquali risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.66, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole «l'equilibrio».

**Non è approvata.**

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 2.66 e gli emendamenti dal 2.67 al 2.76.

Metto ai voti l'emendamento 2.77, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.78.

**Verifica del numero legale**

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.78, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole «nel rispetto dell'esigenza».

**Non è approvata.**

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 2.78, nonché gli emendamenti dal 2.79 al 2.85.

Ricordo che gli emendamenti 2.86 e 2.87 risultano preclusi dalla reiezione dell'emendamento 2.64.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.88.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, da parte nostra, il principio di un'esigenza di parità di informazione non può che essere condiviso, ma occorre ribadire un aspetto: quello di una parità di informazione, di una completezza di informazione, nel rispetto di quelle che sono le logiche degli schieramenti politici, all'interno dei quali si trovano i partiti.

Nell'attuazione, e quindi nella preventiva formulazione, di questo principio, occorre responsabilizzare, come abbiamo già detto prima, le attività preliminari di organizzazione dei palinsesti e delle trasmissioni; occorre responsabilizzare gli stessi conduttori e i titolari di testata; occorre, nello stesso tempo, prevenire eventuali errori, eventuali anomalie, eventuali presenze prive di alcun significato politico. Noi siamo molto, molto preoccupati, perché l'enunciazione di questo principio, di questo concetto, nel testo è eccessivamente vaga, fumosa, priva di criteri di riferimento e di regole.

Ci stupisce come mai la maggioranza, che ha ritenuto di delegare all'*Authority* per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione di vigilanza la soluzione di problemi e di temi di grande rilevanza, che secondo noi meritavano di essere disciplinati legislativamente, non abbia ritenuto, o avvertito l'esigenza, di delegare a quegli organi la regolamentazione di questo forte e innovativo principio, astrattamente condivisibile, ma sostanzialmente di difficile attuazione soltanto con questo impianto legislativo.

Allora, delle due l'una. Noi riteniamo e temiamo che questa maggioranza, nel dover a tutti i costi approvare una legge così rigida, che penalizza quest'opposizione, non se la sia sentita di entrare nel dettaglio. Così, in difficoltà nell'imporre delle regole non condivisibili e penalizzanti per l'opposizione, scarica ad un organo esterno al Parlamento il compito di riempire contenitori vuoti e delega, come nel caso del rinvio contenuto negli articoli 3 e 4 dei quali ci occuperemo in seguito. Quando invece si tratta con coraggio di regolamentare meglio o di delegare – perché avrebbe potuto farlo – all'*Authority* la soluzione dell'individuazione della regolamentazione, non lo fa.

Continuiamo a non comprendere il perché di questi vuoti, di queste assenze. Ribadisco ancora una volta che con questi emendamenti stiamo tentando di tracciare un percorso di responsabilizzazione del sistema dell'informazione, per fare in modo che si realizzi una vera parità nel momento dell'informazione televisiva tra diverse opinioni, ma che queste si misurino nella logica della contrapposizione di coalizioni e schieramenti; che vengano individuate le persone responsabili dell'attuazione di questo principio fortemente condivisibile nella sua astrattezza; che nello stesso tempo – e concludo – ci siano delle attività promozionali e preparatorie

da parte del mondo televisivo e dell'informazione, affinché si possa trovare un terreno fertile per l'impianto di queste nuove regole.

Ecco perché voteremo a favore non soltanto del principio, ma di tutti questi emendamenti che mirano a colmare una lacuna che non riteniamo condivisibile in questo impianto e che avrebbe potuto, quanto meno, essere meglio risolta con un richiamo all'*Authority* o alla Commissione di vigilanza. Questa legge fa dei richiami inopportuni e indebiti nella soluzione di argomenti determinanti e sostanzialmente rilevanti, ma non li fa quando invece avrebbe potuto prevederli.

Chiediamo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.88, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Vediamo di controllare se alle luci accese corrispondono anche le persone.

D'ONOFRIO. Qui sotto è una vergogna, ci sono mani dappertutto!  
*(Proteste dai Gruppi PPI e DS. Richiami del Presidente).*

PRESIDENTE. Vi prego di rimanere nei banchi, perché è doveroso da parte di chi è in Aula votare in corrispondenza delle luci. Però, non creiamo occasioni, sono i segretari che devono controllare...

D'ONOFRIO. Purché lo facciano.

PRESIDENTE. ...li abbiamo eletti anche per questo.

PETRUCCIOLI. Ne abbiamo eletti anche troppi, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qui ognuno è segretario, invece non è così.

D'ONOFRIO. Forse i segretari hanno altro a cui pensare. *(ilarità)*.

PRESIDENTE. Controlliamo se tutto è a posto, senatore Diana. *(Il senatore segretario fa un cenno di assenso)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*  
*(Vivaci proteste dai Gruppi FI, CCD e AN).*

Pregherei tutti i senatori – non posso dirlo ai colleghi che sono fuori dall'Aula – di far corrispondere la luce alla propria presenza, perché stiamo procedendo con calma, con diligenza, ascoltando tutti; è quindi doveroso da parte nostra controllare che tutto sia regolare.

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.89, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.90.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, l'emendamento disegna la nostra effettiva volontà di garantire il perfetto equilibrio tra gli schieramenti politici, e cioè non più la parità dell'informazione politica tra i diversi soggetti, tra i diversi partiti, perché i partiti possono far parte anche di un'identica coalizione. Questo emendamento traccia quella che deve essere la linea di demarcazione della parità: parità tra schieramenti.

Se siamo in un sistema bipolare, se votiamo con un sistema maggioritario, se si tende ad un bipolarismo perfetto, ad un maggioritario che vuole il bipolarismo, questi concetti devono trovare ingresso in una legislazione sull'informazione politica. Se non li vogliamo far entrare, è perché questa maggioranza evidentemente coltiva un disegno diverso sotto il profilo elettorale. Abbia il coraggio di dirlo!

Per questi motivi, dichiariamo il nostro voto favorevole e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.90, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole «l'equilibrio».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la rimanente parte dell'emendamento 2.90 e gli emendamenti dal 2.91 al 2.95.

Metto ai voti l'emendamento 2.96, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.97.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 2.97 e, nel contempo, chiedo che lo stesso sia posto in votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pasquali,



risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.97, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.98.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, gli emendamenti in esame vogliono quantomeno garantire la possibilità di accesso alla comunicazione politica da parte dei soggetti che fanno parte di una coalizione.

In buona sostanza, deve essere garantita la possibilità di partecipare alla comunicazione politica, ma l'eventuale mancato esercizio di tale facoltà non deve impedire la comunicazione politica in senso stretto. Quindi, garanzia d'accesso sì... *(Commenti del senatore Cusimano).*

PRESIDENTE. Senatore Cusimano, consenta al senatore Schifani di concludere la sua dichiarazione di voto, non faccia ostruzionismo.

Senatore Schifani, prosegua nel suo intervento.

SCHIFANI. Quindi, garanzia di partecipazione sì, ma il mancato esercizio di tale facoltà non deve e non può impedire la trasmissione del messaggio. Colui il quale, invitato alla comunicazione politica, si astiene dal parteciparvi, non può lucrare su questa assenza; non può agevolarsi e trarre benefici da questa condotta omissiva.

Quindi, si è in presenza di una regola di dettaglio, molto significativa e importante, in un provvedimento che manca di norme di dettaglio che attuino, in modo migliore, i principi in esso contemplati, che hanno bisogno, effettivamente, di essere spiegati in maniera più efficace nel loro percorso dinamico, tenuto conto del fatto che si tratta di una riforma di sostanziale importanza.

In passato, si è assistito ad ipotesi di confronti televisivi ai quali, a volte, alcuni esponenti si sono sottratti, in particolar modo in campagna elettorale, così impedendo agli altri soggetti politici, facenti parte degli altri schieramenti, di accedere al mezzo televisivo del confronto e del dibattito: questo non deve succedere!

Insisto, pertanto, in maniera convinta sull'opportunità di approvare l'emendamento 2.98 e chiedo che, prima di procedere alla sua votazione, si effettui la verifica del numero legale.

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, appongo la mia firma all'emendamento 2.98 e chiedo se è possibile – ai fini di una maggior chiarezza – votarlo per parti separate.

PRESIDENTE. Senatore Magnalbò, ho già proposto di votare la prima parte dell'emendamento 2.98, fino alle parole: «la possibilità di accesso», in quanto tale parte in sé esprime un principio.

MAGNALBÒ. Presidente, propongo di votare la prima parte dell'emendamento 2.98 fino alla parola: «parità» e la seconda parte a partire dalle parole: «di condizioni» fino alla fine del testo. Ho avanzato tale proposta per semplicità e chiarezza.

PRESIDENTE. Senatore Magnalbò, l'emendamento 2.98, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, tende a sostituire le parole: «parità di condizioni» con le seguenti: «la possibilità di accesso alle diverse coalizioni ed ai diversi schieramenti politici». Naturalmente tale emendamento introduce il riferimento alle coalizioni. Poiché anche altri emendamenti fanno riferimento a tale possibilità, porrò in votazione soltanto la prima parte dell'emendamento 2.98, fino alle parole: «la possibilità di accesso», proprio perché – come ho già precisato – tale parte esprime un principio.

### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta prima avanzata dal senatore Schifani risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.98, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, sino alle parole «la possibilità di accesso».

**Non è approvata.**

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.98 e l'emendamento 2.99.

Metto ai voti l'emendamento 2.100, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.101.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.101, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione). (I senatori del Gruppo AN protestano per la presenza di alcune luci accese cui non corrispondono senatori. Il senatore Campus richiama l'attenzione della Presidenza sulla postazione del senatore Roberto Napoli).*

Volevo appunto dire al senatore Roberto Napoli se sedeva a destra o a sinistra ma me lo ha impedito lei, senato Campus. *(Proteste dal Gruppo AN all'indirizzo del senatore Cecchi Gori)*. Senatore Cecchi Gori, chi c'è lì? Non c'è corrispondenza tra parlamentari e luci accese. Prego di togliere quella tessera.

SERVELLO. Cecchi Gori anche pianista.

CECCHI GORI. Ma come, non voto mai, una volta che lo faccio!

PRESIDENTE. Il senatore Cecchi Gori non ama la musica...

Dichiaro chiusa la votazione.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.102, 2.103, 2.104 e 2.105 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.106.

#### **Verifica del numero legale**

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.106, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.107, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.108.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.108, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.109.

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, dichiaro il nostro voto a favore di questo emendamento, poiché esso è importante in quanto sembra introdurre il principio nuovo di un diritto elettorale interplanetario, spaziale.

PRESIDENTE. Ci sono gli italiani all'estero.

MAGNALBÒ. Ci predisponiamo a creare un diritto elettorale per il pianeta prossimo venturo.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.109, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.110.

#### **Verifica del numero legale**

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.110, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.111, identico all'emendamento 2.112.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, l'emendamento 2.111 richiama il concetto di proporzionalità, che è fondamentale. Dichiaro pertanto il mio voto favorevole allo stesso rilevando che si dovrebbe avere la legittima aspettativa di un suo accoglimento, dal momento che in esso si parla di proporzionalità; ciò renderebbe questo disegno di legge, se non accettabile, almeno più congruo alle esigenze fondamentali della democrazia.

La proporzione è necessaria nel momento in cui abbiamo da una parte (e mi riferisco al centro-destra) una certa compattazione e non certo una frammentazione in un numero rilevante di partiti quale si riscontra nel centro-sinistra o nella maggioranza. Appare pertanto assurdo che non si richiami il concetto di proporzionalità.

Riteniamo quindi opportuno un riconoscimento della rappresentatività per salvaguardare le scelte e le indicazioni del cittadino in relazione alla proporzione e al numero dei partiti che egli si trova davanti e che compongono, da una parte, la maggioranza e, dall'altra, l'opposizione.

Chiedo inoltre che prima di votare tale emendamento sia verificata la presenza del numero legale.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento 2.112, identico all'emendamento 2.111, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, testé illustrato dalla collega Pasquali.

Con esso intendiamo introdurre un principio per il quale ci siamo battuti, cioè quello proporzionale, che dovrebbe trovare sponda poi nel successivo articolo 4, allorquando si parlerà di ripartizione degli spazi di comunicazione politica nell'ambito del messaggio autogestito. Vero è che questo articolo non attiene al momento elettorale ma a quello del dibattito politico che si verifica al di fuori di questo; vero è che si riferisce ad un articolo che sostanzialmente vuole garantire una parità di posizione tra coalizioni, ma vero è anche che deve sussistere una regola all'interno delle coalizioni. La regola dev'essere quella di fare in modo che sussista una correlazione tra la visibilità del messaggio e il peso politico-partitico di chi parla, nel rispetto di un equilibrio da assicurare alla logica degli schieramenti contrapposti.

Ma siccome questa legge, come ho sempre sostenuto, non è sufficientemente chiara nella sua imparzialità e neutralità, e ha quindi bisogno di alcuni tasselli e postulati che possano servire ad una sua migliore interpretazione, della quale si è parlato stamane e della quale già si avverte l'esigenza prima ancora che essa venga approvata, riteniamo che introdurre questo principio in tale articolo aiuterebbe l'interprete – che dovrà, purtroppo devo dire, occuparsi di questa norma – a dare una spiegazione esaustiva degli effettivi contenuti di questa grossa riforma.

Ecco la ragione per la quale voteremo a favore di tale emendamento e per cui ci associamo alla richiesta di verifica del numero legale avanzata dalla collega Pasquali.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta testé avanzata dalla senatrice Pasquali risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.



**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.111, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.112, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.113, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.114.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.114, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.115.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.115, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.116.

Faccio presente ai colleghi che in questo emendamento come nei successivi 2.117 e 2.118 la parola «espressione» è da intendersi per «esposizione».

MAGNALBÒ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Magnalbò, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.116 (Testo corretto), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.117 (Testo corretto), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.118 (Testo corretto).

#### **Verifica del numero legale**

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.118 (Testo corretto), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.119, identico all'emendamento 2.120.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.119, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.120, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.121, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Gli emendamenti dal 2.122 al 2.131 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Metto ai voti l'emendamento 2.132, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.133.

#### **Verifica del numero legale**

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.133, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.134, identico all'emendamento 2.135.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.134, identico all'emendamento 2.135, presentati dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.136, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.137.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, ritenendo che l'emendamento 2.137 migliori la formulazione letterale del testo, voteremo a favore e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Lei precisa insomma che non tutte le opinioni sono manifestazioni di pensiero. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.137, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.138.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.138, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.139.

MAGNALBÒ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Magnalbò, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.139, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.140.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, speravamo, ritenevamo che su un disegno di legge di tale importanza, tenuto conto dell'andamento dei lavori d'Aula, sia il relatore che il rappresentante del Governo avessero la bontà di fornire una minima parvenza di motivazione del parere contrario espresso su alcune delle proposte emendative dell'opposizione.

Avremmo gradito che si avvertisse quel minimo di sensibilità politico-parlamentare all'interno di uno dei due rami del Parlamento nazionale perché si venisse in questa sede e anziché dire sinteticamente, in tre secondi, che il parere su tutti gli emendamenti presentati dall'opposizione è contrario – guarda caso, sia il parere del relatore di maggioranza che quello del Governo è contrario –, si avesse quanto meno la bontà di fornire una spiegazione, una motivazione, una valutazione in forza della quale tutti gli emendamenti dell'opposizione sono contrari all'impianto del testo.

Mi auguro che nel prosieguo dei lavori che ci impegneranno nei prossimi giorni il Governo e la maggioranza possano recepire questa nostra lamentela e avvertire quel minimo di esigenza per far conoscere a noi e agli italiani il motivo in base al quale il Governo è contrario ad alcune delle nostre proposte che sono sicuramente migliorative del testo, migliorative della formulazione di un concetto e che non si pongono in rottura o in antitesi con l'impianto dell'intera legislazione che siamo in procinto di approvare.

Vorremmo conoscere la motivazione in base alla quale tali emendamenti sono stati bocciati, per riferirla poi ai nostri elettori, agli italiani, al di fuori di quest'Aula.

Signor Presidente, ritengo che nuoccia all'intero Paese assistere alle dichiarazioni del Capo dell'Esecutivo rilasciate ieri all'estero, in occasione delle quali egli si è lasciato andare a manifestazioni e ad atteggiamenti estremamente critici nei confronti della capacità emendativa del Polo in genere. Egli, infatti, ieri ha avuto modo di dire che gli emendamenti presentati sono tali se sono veramente delle proposte valide e serie e non fumosi.



Avrei veramente voluto che il Capo dell'Esecutivo assistesse oggi a questa seduta, verificasse la bontà di queste proposte e avesse modo di ricredersi su quello che ha dichiarato ieri all'estero, continuando ad esternare opinioni negative nei confronti di un'opposizione che regolarmente e serenamente svolge il proprio ruolo democratico all'interno del Parlamento, come sta facendo adesso. (*Applausi dai Gruppi FI e CCD*).

PRESIDENTE. Senatore Schifani, lei non ha fatto né un richiamo al Regolamento né un intervento sull'ordine dei lavori, ma ha espresso una dichiarazione di voto lamentando che il relatore e il rappresentante del Governo non hanno illustrato la loro posizione contraria sugli emendamenti presentati dal Polo.

Ad ogni modo, l'emendamento è quello relativo al sentimento e al sofisma.

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, condivido le dichiarazioni del senatore Schifani e, segnatamente, vorrei ascoltare il parere del rappresentante del Governo in ordine al contenuto dell'emendamento 2.139, che dopo le parole «l'esposizione di» intende sostituire la parola «opinioni» con l'altra «sofismi».

Pregherei, quindi, il Sottosegretario di esprimersi in merito.

PRESIDENTE. Allora, in merito al sentimento e al sofisma potremmo rivolgerci al senatore Meluzzi.

MELUZZI. Lo farei se non pensassi che fosse un'offesa all'Aula rispondere a queste sciocchezze.

PRESIDENTE. Sottosegretario Lauria, è stato richiesto un suo pronunciamento in merito all'emendamento 2.139.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, intervengo per correttezza nei confronti dell'opposizione.

Ritengo che tra emendamenti abbastanza validi, e che comunque hanno visto la posizione del Governo espressa chiaramente dal mese di agosto ad oggi nelle Commissioni e nelle Aule parlamentari, ce ne sono alcuni che sarebbero semplicemente alquanto provocatori. Affermo questo nel rispetto dell'opposizione.

PETRUCCIOLI. Lei è un filosofo e sa che un sofisma non è uno scherzo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.140, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.141, fino alla parola «responsi». Cominciamo con i responsi, poi vedremo i «sofismi».

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.141, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. A seguito di tale votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 2.141 e l'emendamento 2.142.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.143.

#### **Verifica del numero legale**

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.143, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.144.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.144, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.145.

**Verifica del numero legale**

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.145, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.146.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.146, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.147.

#### **Verifica del numero legale**

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.147, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.148.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.148, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.149.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.149, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.150.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, voteremo favorevolmente sull'emendamento in esame, che propone un'espressione più confacente rispetto al messaggio che si vuole dare con quest'articolo.

La posizione politica può anche essere sganciata dalla condivisione di un progetto, mentre la formulazione proposta è più seria e ha più contenuto, perché attiene ad un atteggiamento politico che si rifà ad un programma e non soltanto, quindi, ad eventuali atteggiamenti di simpatia o antipatia: è più credibile e valida, per cui evidentemente migliora il testo.

Nel ribadire il nostro voto favorevole sull'emendamento, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.150, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

Gli emendamenti 2.151 e 2.152 sono inammissibili, in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.153.

MAGNALBÒ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Magnalbò, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.153, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. L'emendamento 2.154 è inammissibile, in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.155.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*



*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.155, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.156.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento in questione, perché riteniamo che migliori l'espressione letterale e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Non so se sostituendo la parola: «posizioni», con l'altra: «convenzioni», sia davvero così.

Comunque, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.156, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.157, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 2.158 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.159.

#### **Verifica del numero legale**

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.159, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.160, nel quale la dizione corretta è «nelle tribune politiche».

### Verifica del numero legale

MAGNALBÒ. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.160 (Testo corretto), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.161.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.161, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. L'emendamento 2.162 è inammissibile, in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.163.

#### **Verifica del numero legale**

MAGNALBÒ. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.163, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.164.

MAGNALBÒ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Magnalbò, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.164, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.165.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, voteremo a favore di questo emendamento e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.165, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.166.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, questo emendamento si trova tra quelli – possiamo anche ammetterlo – di stampo ostruzionistico, ma ha una sua *ratio*. Dichiaro il mio voto favorevole, con la giustificazione che i fili diretti sono qualcosa che il disegno di legge avrebbe dovuto prevedere, perché sono quelle trasmissioni che permettono il contatto diretto dei candidati con gli elettori. Quindi, è un emendamento che completa necessariamente la legge e che meriterebbe l'approvazione da parte dell'Aula.

Chiediamo, nel contempo, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pasquali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.166, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.167.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.167, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.168.

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, nella precedente votazione volevo votare contro, perché la dizione «faccia a faccia» non mi piace.

Invece, voglio votare a favore di questo emendamento, perché credo sia molto importante che questa normativa si applichi non alle tavole rotonde ma nelle presentazioni in contraddittorio di programmi politici. Quindi, voto per una parte contro e per una parte a favore.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.168, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.169, identico all'emendamento 2.170.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.169, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.170, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.171.



PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.171, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.172.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Ebbene, voi vi alternate mentre io sono solo alla Presidenza.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.172, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.173.

#### **Verifica del numero legale**

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.173, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.174.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.174, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.175.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.175, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.176.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.176, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. L'emendamento 2.177 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.178.

**Verifica del numero legale**

BORNACIN. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.178, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alla parola: «illustrazioni».

**Non è approvata.**

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.178, nonché gli emendamenti dal 2.179 al 2.184.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.185, identico all'emendamento 2.186.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.185, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, identico all'emendamento 2.186, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.187, identico all'emendamento 2.188.

BORNACIN. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bornacin, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.187, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, identico all'emendamento 2.188, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.189.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.189, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.190.

**Verifica del numero legale**

BORNACIN. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.190, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.191.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.191, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.192, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 2.193 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 2.189.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.194.

BORNACIN. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bornacin, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*



*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.194, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.195.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.195, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.196.

**Verifica del numero legale**

BORNACIN. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.196, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.197.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.197, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.198, identico all'emendamento 2.199.

#### **Verifica del numero legale**

BORNACIN. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.198, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.199, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.200.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.200, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.201.

BORNACIN. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bornacin, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.201, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.202.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.202, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole: «nelle trasmissioni».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.202 e l'emendamento 2.203.

Metto ai voti l'emendamento 2.204, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.205.

### Verifica del numero legale

BORNACIN. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.205, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole «nelle illustrazioni».

**Non è approvata.**

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.205, nonché gli emendamenti successivi fino al 2.210.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.211.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, capisco che, in considerazione della loro mole, sia difficile dare una risposta a tutti gli emendamenti presentati, come ha detto anche il Sottosegretario, però sulla questione della parità nell'informazione non c'è stata mai alcuna valutazione o risposta.

La reticenza della maggioranza e del Governo a considerare strumenti di parità nel modo di fare informazione, a mio avviso, è piuttosto preoccupante.

Per questo motivo, pur essendo consapevole che non si voterà a favore dell'emendamento da me presentato, chiedo che su questo aspetto si rifletta per il futuro, altrimenti l'intera operazione risulta molto strumentale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.211, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.212, identico all'emendamento 2.213.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.212, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.213, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.214.

#### **Verifica del numero legale**

BORNACIN. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.214, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole «nelle trasmissioni».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.214, nonché gli emendamenti 2.214<sup>a</sup>, 2.215 e 2.216.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.217.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.217, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.218.

**Verifica del numero legale**

BORNACIN. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.218, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.219.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.219, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione la prima parte dell'emendamento 2.220.

BORNACIN. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bornacin, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.220, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole: «servizi informativi».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.220 e l'emendamento 2.221.

L'emendamento 2.222 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.223.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.223, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, di contenuto sostanzialmente identico agli emendamenti 2.224, 2.225, 2.226, 2.227, 2.228, 2.238, 2.241, 2.243 e 2.244, presentati dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.229, di contenuto sostanzialmente identico agli emendamenti 2.230 e 2.231.

#### **Verifica del numero legale**

BORNACIN. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.229, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, di contenuto sostanzialmente identico agli emendamenti 2.230 e 2.231, presentati dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

*(Scambio di apostrofi tra la senatrice Scopelliti e il senatore Napoli Roberto).*

Gli emendamenti 2.232, 2.233, 2.235 e 2.236 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Metto ai voti l'emendamento 2.234, di contenuto sostanzialmente identico agli emendamenti 2.237 e 2.239, presentati dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.240, di contenuto sostanzialmente identico agli emendamenti 2.242, 2.245 e 2.246.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.240, di contenuto sostanzialmente identico agli emendamenti 2.242, 2.245 e 2.246, presentati dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. L'emendamento 2.247 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.248.

### **Verifica del numero legale**

BORNACIN. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

*(La senatrice Scopelliti segnala irregolarità nel procedimento di rilevazione delle presenze. Proteste dal Gruppo DS).*

PILONI. Presidente, la senatrice Scopelliti non sta svolgendo in questo momento funzioni di senatrice segretario.

PRESIDENTE. È il senatore Specchia che deve controllare, non la senatrice Scopelliti, che svolge adesso una funzione parlamentare un pò sedentaria.

SCOPELLITI. Aiuto i colleghi.

FLORINO. I segretari dormono.

PRESIDENTE. Non offendiamo i senatori segretari.

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.248, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alla parola «funzione».

**Non è approvata.**

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.248, nonché gli emendamenti dal 2.249 al 2.252.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.253.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.253, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

Metto ai voti l'emendamento 2.254, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.255, sostanzialmente identico agli emendamenti 2.257 e 2.261.

### Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.255, sostanzialmente identico agli emendamenti 2.257 e 2.261, presentati dal senatore Macerati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.256.

NOVI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Novi, è stato silenzioso fino ad ora!

NOVI. Signor Presidente, voglio augurare la buona notte ai colleghi.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Novi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.256, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.258.

### **Verifica del numero legale**

BORNACIN. Chiediamo la verifica del numero legale. *(Applausi ironici dal Gruppo DS).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197-B e 4464**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.258, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**



Poiché sono ormai le ore 21, così come convenuto rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

### **Per la risposta scritta ad un'interrogazione**

DE LUCA Athos. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Athos. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta scritta all'interrogazione 4-17284, presentata il 24 novembre 1999.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

### **Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DIANA Lino, *segretario, dà annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

### **Ordine del giorno per le sedute di giovedì 17 febbraio 2000**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, in tre sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30, la seconda alle ore 16 e la terza alle ore 21, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30 E 16

Seguito della discussione dei disegni di legge:

– Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (4197-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

– MAGNALBÒ. – Regole per la comunicazione politica radio-televisiva (4464).

ALLE ORE 21

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 dicembre 1999, n. 484, recante modifiche alla legge 23 dicembre 1997, n. 454, recante interventi per la ristrutturazione dell'auto-transporto e lo sviluppo dell'intermodalità (4475) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta. (*ore 21,01*).

Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (4197-B)**

## ORDINI DEL GIORNO

Il Senato,

**Respinto**

considerato che il presente disegno di legge 4197-B ha carattere transitorio e resterà in vigore fino a che non verranno modificate le vigenti regole elettorali riguardanti il Parlamento nazionale ed europeo e fino a quando non verrà emessa una normativa europea omogenea in materia,

impegna il Governo a sollecitare i competenti organismi della UE.

9.4197-B.1

MAGNALBÒ, PASQUALI, MACERATINI

Il Senato,

**Le parole da: «Il Senato» a: «telegiornale regionale» respinte; seconda parte prelusa**

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Campania durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.2

MACERATINI, COZZOLINO, DEMASI, FIORILLO, PONTONE, RECCIA

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale del Piemonte durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.3

MACERATINI, SILIQUINI

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Liguria durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.4

MACERATINI, BORNACIN

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale dell'Abruzzo durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.5

MACERATINI, CASTELLANI Carla

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Lombardia durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.6      MACERATINI, CARUSO Antonino, DE CORATO, MANTICA, PELLICINI, SERVELLO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale del Veneto durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.7      MACERATINI, DANIELI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.8      MACERATINI, BASINI, BOSELLO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale dell'Umbria durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.9

MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Toscana durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.10

MACERATINI, MARRI, TURINI

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale delle Marche durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.11

MACERATINI, MAGNALBÒ

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale del Lazio durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.12

MACERATINI, BONATESTA, FISICHELLA, MAGLIOCCHETTI, PACE,  
PALOMBO, PEDRIZZI, VALENTINO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Puglia durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.13

MACERATINI, BUCCIERO, CURTO, MAGGI, SPECCHIA

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Calabria durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.14

MACERATINI, BEVILACQUA, MEDURI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale del Molise durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.15

MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Basilicata durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

9.4197-B.16

MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ

**Le parole da: «Il Senato» a: «nella provincia» respinte; seconda parte preclusa**

Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Agrigento, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.17

MACERATINI, BATTAGLIA, CUSIMANO, RAGNO

**Precluso**

Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Alessandria, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.18

MACERATINI, SILIQUINI

**Precluso**

Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Ancona, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.19

MACERATINI, MAGNALBÒ

**Precluso**

Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Aosta, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,



impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.20

MACERATINI, PASQUALI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Arezzo, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.21

MACERATINI, MARRI, TURINI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Ascoli Piceno, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.22

MACERATINI, MAGNALBÒ

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Asti, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.23

MACERATINI, SILIQUINI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Avellino, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.24      MACERATINI, COZZOLINO, DEMASI, FLORINO, PONTONE, RECCIA

**Precluso**      Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Bari, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.25                      MACERATINI, BUCCIERO, CURTO, MAGGI, SPECCHIA

**Precluso**      Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Belluno, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.26    MACERATINI, DANIELI

**Precluso**      Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Benevento, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.27      MACERATINI, COZZOLINO, DEMASI, PONTONE, RECCIA, FLORINO

**Precluso**      Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Bergamo, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.28      MACERATINI, CARUSO Antonino, DE CORATO, MANTICA, PELLICINI, SERVELLO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Biella, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.29      MACERATINI, SILIQUINI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Bologna, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.30      MACERATINI, BASINI, BOSELLO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Bolzano, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.31      MACERATINI, PASQUALI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Brescia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.32      MACERATINI, CARUSO Antonino, DE CORATO, MANTICA, PELLICINI, SERVELLO

**Precluso**      Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Brindisi, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.33      MACERATINI, BUCCIERO, CURTO, MAGGI, SPECCHIA

**Precluso**      Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Caltanissetta, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.34      MACERATINI, BATTAGLIA, CUSIMANO, RAGNO

**Precluso**      Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Campobasso, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.35      MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ

**Precluso**      Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Caserta, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.36. MACERATINI, COZZOLINO, DEMASI, FLORINO, PONTONE, RECCIA

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Catania, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.37

MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Catanzaro, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.38

MACERATINI, BEVILACQUA, MEDURI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Chieti, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.39.

MACERATINI, CASTELLANI Carla

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Como, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.40 MACERATINI, CARUSO Antonino, DE CORATO, MANTICA, PELLICINI, SERVELLO

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Cosenza, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.41 MACERATINI, BEVILACQUA, MEDURI

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Cremona, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.42 MACERATINI, CARUSO Antonino, DE CORATO, MANTICA, PELLICINI, SERVELLO

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Crotone, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.43 MACERATINI, BEVILACQUA, MEDURI

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Cuneo, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.44

MACERATINI, SILIQUINI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Enna, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.45

MACERATINI, BATTAGLIA, CUSIMANO, RAGNO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Ferrara, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.46

MACERATINI, BASINI, BOSELLO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Firenze, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.47

MACERATINI, MARRI, TURINI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Foggia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.48

MACERATINI, BUCCIERO, CURTO, MAGGI, SPECCHIA

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Forlì, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.49

MACERATINI, BASINI, BOSELLO

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Frosinone, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.50

MACERATINI, BONATESTA, FISICHELLA, MAGLIOCCHETTI, PACE,  
PALOMBO, VALENTINO

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Genova, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.51

MACERATINI, BORNACIN

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Gorizia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,



impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.52

MACERATINI, COLLINO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Grosseto, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.53

MACERATINI, MARRI, TURINI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Imperia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.54

MACERATINI, BORNACIN

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Isernia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.55

MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di L'Aquila, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.56

MACERATINI, CASTELLANI Carla

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di La Spezia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.57

MACERATINI, BORNACIN

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Latina, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.58 MACERATINI, BONATESTA, VALENTINO, FISICHELLA, MAGLIOCCHETTI, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Lecce, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.59

MACERATINI, CURTO, MAGGI, SPECCHIA

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Lecco, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.60. MACERATINI, CARUSO Antonino, DE CORATO, MANTICA, PELLICINI, SERVELLO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Livorno, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.61 MACERATINI, MARRI, TURINI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Lodi, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.62 MACERATINI, CARUSO Antonino, DE CORATO, MANTICA, PELLICINI, SERVELLO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Lucca, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.63 MACERATINI, MARRI, TURINI

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Macerata, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.64

MACERATINI, MAGNALBÒ

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Mantova, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.65 MACERATINI, CARUSO Antonino, DE CORATO, MANTICA, PELLICINI, SERVELLO

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Massa Carrara, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.66

MACERATINI, MARRI, TURINI

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Matera, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.67

MACERATINI, MONTELEONE

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Messina, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.68

MACERATINI, BATTAGLIA, CUSIMANO, RAGNO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Milano, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.69

MACERATINI, CARUSO Antonino, DE CORATO, MANTICA, PELLICINI, SERVELLO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Modena, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.70

MACERATINI, BASINI, BOSELLO

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Napoli, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.71

MACERATINI, COZZOLINO, DEMASI, FLORINO, PONTONE, RECCIA

Il Senato,

**Precluso**

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Novara, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.72

MACERATINI, SILIQUINI

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Nuoro, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.73.

MACERATINI, CAMPUS, MULAS

**Precluso** Il Senato,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Oristano, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9.4197-B.74

MACERATINI, CAMPUS, MULAS

**Respinto** Il Senato,

considerato che il disegno di legge in esame introduce una specifica normativa relativa ai sondaggi effettuati al di fuori del periodo elettorale, ma non specifica a quali tipi di sondaggi si applichi tale regime e quali siano le sanzioni applicabili in caso di violazione,

impegna il Governo

a completare il quadro normativo in materia in tempi brevi.

9.4197-B.75

MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ

**Improponibile** Il Senato,

considerato che:

è urgente e irrinviabile affrontare e risolvere a livello legislativo, i problemi derivanti dall'intreccio tra interesse privato e interesse pubblico nell'espletamento di mandati che comportano la copertura di cariche pubbliche e istituzionali;

nel nostro paese ciò è reso ancor più cogente ed evidente in conseguenza dell'anomalia che deriva dalla presenza a livello istituzionale del proprietario della più grande azienda comunicativa privata italiana e di ben tre reti televisive nazionali, comportando tutto ciò l'evidente e oggettiva possibilità di condizionare la capacità di comunicazione politica e il consenso stesso incanalandolo e orientandolo, artatamente, a proprio esclusivo vantaggio;

ponendo tali problematiche, accanto alla questione relativa ad una normativa anti *trust* in grado di garantire un effettivo pluralismo della e nella comunicazione, il problema del confine definito in termini legislativi tra interesse privato e salvaguardia dell'interesse pubblico,

impegna il Governo,

ad approvare in tempi rapidi e comunque prima del rinnovo del Parlamento, un disegno di legge che sancisca l'incompatibilità ad onorare mandati e a ricoprire cariche istituzionali a livello nazionale, regionale, provinciale, e nei Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, nonchè i livelli di responsabilità e rappresentanza della Corte costituzionale e del CNEL, per tutti coloro che detengono il controllo diretto o indiretto di una quota superiore al 20 per cento di imprese o comunque di una quota significativa ed influente all'interno del mercato nazionale, che per le imprese operanti nei settori della comunicazione di massa, della difesa, delle telecomunicazioni, della produzione di *computers*, dei trasporti, dell'energia e del credito, non può essere superiore al 10 per cento.

9.4197-B.76

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Il Senato,

in considerazione del fatto che:

processi di concentrazione che si manifestano nel mondo della comunicazione a livello mondiale inducono ad una attenta valutazione delle politiche atte a garantire la possibilità di tenere in vita una autonoma produzione nazionale fatta di contenuti informativi e audiovisivi in grado di garantire rappresentatività e pluralismo ad immagine del Paese reale;

una comunicazione lasciata in mano alle sole grandi concentrazioni industriali di produzione di informazione e comunicazioni, renderebbe il panorama comunicativo e culturale del Paese dipendente sia sotto quello degli apparati produttivi;

per questo è necessario anche in virtù del passaggio alle tecnologie digitali, riprogettare l'intero scenario in cui deve snodarsi la presenza di soggetti nazionali ed esteri, privati e pubblici;

l'intero processo di convergenza tecnologica multimediale va messo sotto osservazione per impedire che sia il luogo di definitiva colonizzazione culturale e industriale;

a tal fine il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo va valorizzato e ampliato ridefinendone i confini in virtù della convergenza;

**Non posto  
in votazione (\*)**

proprio per questo è fondamentale il mantenimento di una distinzione tra il mandato, la missione a garanzia dell'interesse generale e gli interessi dei gruppi privati ai quali va garantito uno specifico ruolo;

per questo il servizio pubblico radiotelevisivo dovrà essere svolto sia negli ambiti tradizionali sia in quelli innovativi della comunicazione digitale, al fine di garantire l'interesse generale e la più ampia possibilità di accesso anche attraverso lo sviluppo dei processi di alfabetizzazione e la conservazione attiva del patrimonio audiovisivo sviluppandone la fruizione attraverso i nuovi supporti digitali in rete;

pertanto la produzione di contenuti deve essere assicurata secondo criteri di concretezza e imparzialità e caratterizzarsi per una offerta globale di interesse generale che tenga conto delle diverse opinioni e tendenze politiche, sociali, culturali e religiose,

impegna il Governo:

a presentare e approvare prima della liquidazione dell'IRI un disegno di legge, o qualora fosse possibile un intervento diretto del Governo, che conservi la natura e la proprietà pubblica dell'intero pacchetto azionario della Rai garantendo, contestualmente, l'unitarietà aziendale con le attuali reti televisive e radiofoniche ed il coordinamento della progettazione della presenza pubblica nei nuovi settori della comunicazione digitale.

9.4197-B.77

Cò, CRIPPA, RUSSO SPENA

(\*) Accolto dal Governo

**Non posto  
in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge 4197-B, che disciplina la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le consultazioni elettorali e referendarie, nonché in genere qualsiasi forma di messaggio politico, non racchiude la complessa materia dell'uso corretto degli strumenti televisivi in una democrazia moderna;

è evidente il ruolo crescente che svolge il mezzo televisivo nell'orientamento dell'opinione pubblica. La persona convive fin dall'infanzia con i programmi del piccolo schermo che è diventato uno dei principali mezzi di informazione;

l'ampiezza, che hanno assunto i moderni mezzi di comunicazione indirizza le scelte dei cittadini. La proprietà dei mezzi di comunicazione, pertanto, non è ininfluyente per una corretta competizione democratica tra le diverse proposte che vengono offerte al giudizio degli elettori;

una condizione di parità nel confronto politico richiede la definizione di regole che disciplinino i conflitti di interesse;

in Italia esiste una situazione anomala, rappresentata dal duopolio RAI Mediaset. La concentrazione dell'informazione televisiva nelle mani di una azienda pubblica e in quelle di una sola azienda privata, ha creato



un forte restringimento del pluralismo, che mal si concilia con una democrazia liberale. A tale scopo è necessario superare l'attuale duopolio, al fine di consentire l'accesso al mercato di altri soggetti. Si pone con urgenza la necessità di rivedere le norme esistenti in modo da favorire l'affermazione della libertà di comunicazione e di disegnare un quadro normativo a tutela dei diritti dei cittadini;

l'attuale organizzazione del mercato televisivo in Italia non favorisce né pluralismo, né lo sviluppo di una società più informata;

il duopolio esistente, formato da una azienda di proprietà pubblica che risponde agli impulsi del governo, e da una azienda di proprietà privata nelle mani del *leader* politico dell'opposizione più rilevante in Parlamento, configura un pluralismo malato. Tuttavia se alle prossime elezioni politiche il *leader* dell'opposizione diventasse capo della maggioranza, si arriverebbe ad una situazione nella quale sia la RAI sia Mediaset rientrerebbero nella stessa sfera politica e così si determinerebbe una situazione di fatto di monopolio politico dei principali mezzi di informazione televisiva, incompatibile con una democrazia liberale,

impegna il Governo

a definire un quadro normativo per il superamento del duopolio esistente attraverso il divieto per ogni azienda di proprietà sia pubblica che privata di possedere più di due reti televisive e di favorire lo sviluppo delle televisioni locali.

9.4197-B.78

MARINI

(\*) Accolto dal Governo

#### ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

**Approvato**

*(Finalità e ambito di applicazione)*

1. La presente legge promuove e disciplina, al fine di garantire la parità di trattamento e l'imparzialità rispetto a tutti i soggetti politici, l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica.

2. La presente legge promuove e disciplina altresì, allo stesso fine, l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne per l'elezione al Parlamento europeo, per le elezioni politiche, regionali e amministrative e per ogni *referendum*.

## EMENDAMENTI

**Respinto** *Sopprimere l'articolo.*

- 1.1 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Sostituire gli articoli da 1 a 8 con il seguente:*

«Art. 1. – 1. Al fine di consentire un'effettiva uguaglianza e la parità di trattamento nell'informazione politica, nella programmazione della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo il tempo riservato alle notizie ed ai riferimenti relativi alle forze politiche componenti la maggioranza, il Governo ed i loro rappresentanti, nonché alle attività, ai programmi, alle posizioni ed alle opinioni proprie di tali soggetti, deve, in ogni mese, equivalere alle notizie ed ai riferimenti relativi alle forze di opposizione. Il tempo utilizzato dai rappresentanti del Governo è compreso in quello della maggioranza.

2. Rientrano nel computo dell'equivalenza di cui al comma 1 anche comunicati del Governo, le notizie ed i riferimenti relativi alla sua attività ed a quella dei suoi componenti. In tale computo sono compresi le notizie ed i riferimenti operati nel corso di notiziari, ancorché questi siano riconducibili alla responsabilità del direttore, nonché la partecipazione di personalità politiche e di Governo a trasmissioni di intrattenimento.

3. Le violazioni delle disposizioni di cui al presente articolo sono accertate, per il tempestivo ripristino delle condizioni di equivalenza, dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

4. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno e quello precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, gli spazi elettorali nelle trasmissioni della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sono offerti in condizioni di parità di trattamento e sono gratuiti, ad eccezione di quelli previsti dal comma 5. Gli spazi elettorali sono i seguenti:

- a) spazi autogestiti dai partiti;
- b) rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale.

5. Gli spazi autogestiti sono ripartiti tra i candidati e le formazioni politiche appartenenti a liste e coalizioni diverse, assicurando a ciascuna delle due maggiori coalizioni contrapposte la metà dell'ottantacinque per cento del tempo complessivamente disponibile e dividendo la restante parte, in misura proporzionale alla consistenza dei gruppi parlamentari nelle assemblee da rinnovare, tra le altre liste già rappresentate e non facenti parte delle predette coalizioni nonché tra tutte le forze politiche di nuova formazione che abbiano presentato candidati in almeno il 75 per cento dei collegi uninominali o che abbiano presentato raggruppamenti di candidati collegati, con uno o più contrassegni identici, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano presentato liste con propri contrassegni, ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano ottenuto alle precedenti elezioni politiche almeno il 20 per cento dei voti validi in una regione a statuto speciale in cui è presente una minoranza linguistica o nelle province autonome di Trento e di Bolzano. All'interno dei rispettivi spazi la ripartizione ulteriore è determinata d'accordo tra i soggetti interessati o, in mancanza, in proporzione alla rispettiva quota di rappresentanza in Parlamento.

6. Sono rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale le tribune politiche, i dibattiti, le tavole rotonde, le conferenze stampa, i confronti fra esponenti politici e di esponenti politici con cittadini anche attraverso l'utilizzo del mezzo telefonico e tutte le altre forme di comunicazione non rientranti negli spazi autogestiti e nella pubblicità elettorale. Per l'attribuzione degli spazi relativi alle rubriche elettorali e ai servizi di informazione elettorale valgono le medesime regole previste per gli spazi autogestiti.

7. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, le emittenti radiotelevisive private a diffusione nazionale possono mettere a disposizione delle formazioni politiche spazi autogestiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale nel rispetto delle regole previste dai commi 4, 5 e 6 del presente articolo.

8. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo e il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la pubblicità elettorale sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e sulle emittenti radiotelevisive private a diffusione nazionale è offerta in condizioni di parità di trattamento. Gli spazi complessivamente destinati alla pubblicità elettorale sono ripartiti ai sensi del comma 5. In caso di mancato utilizzo da parte di una formazione politica del tempo a lei assegnato, tale tempo non può essere destinato ad altre formazioni politiche. Le tariffe applicate non possono superare il 35 per cento di quelle previste dai prezzi di listino per le inserzioni pubblicitarie aventi le medesime caratteristiche e nelle stesse fasce orarie. Le trasmissioni di pubblicità elettorale non sono computate nel calcolo dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dalla legge.

9. Non oltre il trentacinquesimo giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nell'ambito delle rispettive competenze, stabiliscono le regole ed i tempi degli spazi elettorali e della pubblicità elettorale. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi provvede altresì all'individuazione delle forze politiche che partecipano alla suddivisione dei tempi attribuiti alle coalizioni ai sensi del comma 5.

10. L'informazione elettorale e politica sulle emittenti radiotelevisive private a diffusione locale, su quotidiani e periodici è libera.

11. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la pubblicità elettorale è offerta in condizioni di parità di trattamento. Le tariffe applicate non possono superare il 50 per cento di quelle previste dai prezzi di listino. Le trasmissioni di pubblicità elettorale, per le emittenti radiotelevisive private a diffusione locale, non sono computate nel calcolo dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dalla legge. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni stabilisce le regole ed i tempi della pubblicità elettorale.

12. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, le emittenti radiotelevisive private a diffusione locale possono mettere a disposizione delle formazioni politiche spazi autogestiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale, nel rispetto delle regole previste dai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 2.

13. Le emittenti radiotelevisive pubbliche e private riservano, nell'informazione elettorale per i *referendum*, spazi e tempi uguali ai favorevoli ed ai contrari.

14. Ciascun partito o movimento politico non può ottenere finanziamenti a carico dello Stato destinati al partito o al movimento medesimo o a giornali quotidiani e periodici propri organi, ancorché erogati alle imprese editrici, una somma superiore a quanto otterrebbe dalla ripartizione in base alla proporzione dei voti ottenuti alle precedenti elezioni politiche del complesso dei finanziamenti pubblici destinati ai partiti, ai relativi organi di stampa ed ai rimborsi elettorali.

15. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni presenta entro novanta giorni dallo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, una relazione al Parlamento sugli indici di ascolto e di diffusione e sui dati relativi alle presenze di candidati, partiti e movimenti politici nelle trasmissioni di cui ai commi 4 e 9, nonché sulle inosservanze rilevate alla normativa di cui alla presente legge.

16. Per le elezioni dei consigli delle regioni a statuto ordinario, del sindaco e del presidente della provincia, delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della presente legge.

17. Per le elezioni suppletive, per le elezioni che riguardino un solo consiglio regionale o per le elezioni di consigli comunali e provinciali nelle quali il numero dei consigli comunali o provinciali da eleggere sia inferiore ad un ottavo del totale, si applicano le disposizioni dell'articolo 3 della presente legge».

1.2

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Sostituire gli articoli da 1 a 6 con il seguente:*

«Art. 1. - (*Informazione elettorale*). – 1. Nel periodo intercorrente fra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, gli spazi elettorali nelle trasmissioni della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sono offerti in condizioni di parità di trattamento e sono gratuiti, ad eccezione di quelli previsti dal comma 5. Gli spazi elettorali sono i seguenti: spazi autogestiti dai partiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale.

2. Gli spazi autogestiti sono ripartiti tra i candidati e le formazioni politiche appartenenti a liste e coalizioni diverse, assicurando a ciascuna delle due maggiori coalizioni contrapposte la metà dell'ottantacinque per cento del tempo complessivamente disponibile e dividendo la restante parte, in misura proporzionale alla consistenza dei gruppi parlamentari nelle assemblee da rinnovare, tra le altre liste già rappresentate e non facenti parte delle predette coalizioni e garantendo una quota aggiuntiva di spazi fino ad un tetto massimo del 5 per cento da ripartirsi in modo uguale tra tutte le forze politiche di nuova formazione che abbiano presentato candidati in almeno il 75 per cento dei collegi uninominali o che abbiano presentato raggruppamenti di candidati collegati, con uno o più contrassegni identici, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano presentato liste con propri contrassegni, ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano ottenuto alle precedenti elezioni politiche almeno il 20 per cento dei voti validi in una regione a statuto speciale in cui è presente una minoranza linguistica o nelle province autonome di Trento e Bolzano. All'interno dei rispettivi spazi la ripartizione ulteriore è determinata d'accordo tra i soggetti interessati o, in mancanza, in proporzione della rispettiva quota di rappresentanza in Parlamento.

3. Sono rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale le tribune politiche, i dibattiti, le tavole rotonde, le conferenze stampa, i confronti fra esponenti politici e di esponenti politici con cittadini anche attraverso l'utilizzo del mezzo telefonico e tutte le altre forme di comunicazione non rientranti negli spazi autogestiti e nella pubblicità elettorale. Per l'attribuzione degli spazi relativi alle rubriche elettorali e ai servizi di informazione elettorale valgono le medesime regole previste per gli spazi autogestiti.

**Le parole da: «Sostituire gli articoli» alla fine del comma 1 respinte; seconda parte preclusa**

4. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, le emittenti radiotelesive private a diffusione nazionale possono mettere a disposizione delle formazioni politiche spazi autogestiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale secondo le regole previste dai commi 1, 2 e 3 del presente articolo.

5. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la pubblicità elettorale sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e sulle emittenti radiotelesive private a diffusione nazionale è offerta in condizioni di parità di trattamento. Gli spazi complessivamente destinati alla pubblicità elettorale sono ripartiti ai sensi del comma 2. In caso di mancato utilizzo da parte di una formazione politica del tempo a lei assegnato, tale tempo non può essere destinato ad altre formazioni politiche. Le tariffe applicate non possono superare il 35 per cento di quelle previste dai prezzi di listino per le inserzioni pubblicitarie aventi le medesime caratteristiche e nelle stesse fasce orarie. Le trasmissioni di pubblicità elettorale non sono computate nel calcolo dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dalla legge.

6. Non oltre il trentacinquesimo giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nell'ambito delle rispettive competenze, stabiliscono le regole ed i tempi degli spazi elettorali e della pubblicità elettorale. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi provvede altresì all'individuazione delle forze politiche che partecipano alla suddivisione dei tempi attribuiti alle coalizioni ai sensi del comma 2».

1.3

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso**

*Sostituire gli articoli da 1 a 6 con il seguente:*

«Art. 1. - (*Informazione elettorale*). - 1. Nel periodo intercorrente fra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, gli spazi elettorali nelle trasmissioni della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sono offerti in condizioni di parità di trattamento e sono gratuiti, ad eccezione di quelli previsti dal comma 5. Gli spazi elettorali sono i seguenti: spazi autogestiti dai partiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale.

2. Gli spazi autogestiti sono ripartiti tra i candidati e le formazioni politiche appartenenti a liste e coalizioni diverse, assicurando a ciascuna delle due maggiori coalizioni contrapposte la metà dell'ottantacinque per cento del tempo complessivamente disponibile e dividendo la restante parte, in misura proporzionale alla consistenza dei gruppi parlamentari nelle assemblee da rinnovare, tra le altre liste già rappresentate e non fa-

centi parte delle predette coalizioni e tra tutte le forze politiche di nuova formazione che abbiano presentato candidati in almeno il 75 per cento dei collegi uninominali o che abbiano presentato raggruppamenti di candidati collegati, con uno o più contrassegni identici, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano presentato liste con propri contrassegni, ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano ottenuto alle precedenti elezioni politiche almeno il 20 per cento dei voti validi in una regione a statuto speciale in cui è presente una minoranza linguistica o nelle province autonome di Trento e Bolzano. All'interno dei rispettivi spazi la ripartizione ulteriore è determinata d'accordo tra i soggetti interessati o, in mancanza, in proporzione della rispettiva quota di rappresentanza in Parlamento.

3. Sono rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale le tribune politiche, i dibattiti, le tavole rotonde, le conferenze stampa, i confronti fra esponenti politici e di esponenti politici con cittadini anche attraverso l'utilizzo del mezzo telefonico e tutte le altre forme di comunicazione non rientranti negli spazi autogestiti e nella pubblicità elettorale. Per l'attribuzione degli spazi relativi alle rubriche elettorali e ai servizi di informazione elettorale valgono le medesime regole previste per gli spazi autogestiti.

4. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, le emittenti radiotelevisive private a diffusione nazionale possono mettere a disposizione delle formazioni politiche spazi autogestiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale nel rispetto delle regole previste dai commi 1, 2 e 3 del presente articolo.

5. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la pubblicità elettorale sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e sulle emittenti radiotelevisive private a diffusione nazionale è offerta in condizioni di parità di trattamento. Gli spazi complessivamente destinati alla pubblicità elettorale sono ripartiti ai sensi del comma 2. In caso di mancato utilizzo da parte di una formazione politica del tempo a lei assegnato, tale tempo non può essere destinato ad altre formazioni politiche. Le tariffe applicate non possono superare il 35 per cento di quelle previste dai prezzi di listino per le inserzioni pubblicitarie aventi le medesime caratteristiche e nelle stesse fasce orarie. Le trasmissioni di pubblicità elettorale non sono computate nel calcolo dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dalla legge.

6. Non oltre il trentacinquesimo giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nell'ambito delle rispettive competenze, stabiliscono le regole ed i tempi degli spazi elettorali e della pubblicità elettorale. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi provvede

altresì all'individuazione delle forze politiche che partecipano alla suddivisione dei tempi attribuiti alle coalizioni ai sensi del comma 2».

1.4

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso**

*Sostituire gli articoli da 1 a 6 con il seguente:*

«Art. 1. - (*Informazione elettorale*). - 1. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, gli spazi elettorali nelle trasmissioni della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, sono offerti in condizioni di parità di trattamento e sono gratuiti ad eccezione di quelli previsti dal comma 5. Gli spazi elettorali sono i seguenti: spazi autogestiti dai partiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale.

2. Sono spazi autogestiti quelli attribuiti ai partiti o ai movimenti politici in proporzione ai voti validi espressi in ambito nazionale a favore delle liste da essi presentate per la più recente elezione con sistema proporzionale. Ai partiti non rappresentati in Parlamento deve comunque essere riservata una quota aggiuntiva degli spazi fino ad un tetto massimo del 5 per cento, che è ripartita tra le formazioni politiche che abbiano presentato candidati in almeno il 75 per cento dei collegi uninominali o che abbiano presentato raggruppamenti di candidati collegati, con uno o più contrassegni identici, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano presentato liste con propri contrassegni, ai fini dell'attribuzione proporzionale dei séggi, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano ottenuto alle precedenti elezioni politiche almeno il 20 per cento dei voti validi in una regione a statuto speciale in cui è presente una minoranza linguistica o nelle province autonome di Trento e Bolzano.

3. Sono rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale le tribune politiche, i dibattiti, le tavole rotonde, le conferenze stampa, i confronti fra esponenti politici e di esponenti politici con cittadini anche attraverso l'utilizzo del mezzo telefonico e tutte le altre forme di comunicazione non rientranti negli spazi autogestiti e nella pubblicità elettorale. Per l'attribuzione degli spazi relativi alle rubriche elettorali e ai servizi di informazione elettorale valgono le medesime regole previste per gli spazi autogestiti.

4. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica le emittenti radiotelevisive private a diffusione nazionale possono mettere a disposizione delle formazioni politiche spazi autogestiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale nel rispetto delle regole previste dai commi 1, 2 e 3 del presente articolo.

5. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la pubblicità elettorale sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e sulle emittenti radiotelevisive private a diffu-



sione nazionale è offerta in condizioni di parità di trattamento. Gli spazi complessivamente destinati alla pubblicità elettorale sono ripartiti ai sensi del comma 2. In caso di mancato utilizzo da parte di una formazione politica del tempo a lei assegnato, tale tempo non può essere destinato ad altre formazioni politiche. Le tariffe applicate non possono superare il 35 per cento di quelle previste dai prezzi di listino per le inserzioni pubblicitarie aventi le medesime caratteristiche e nelle stesse fasce orarie. Le trasmissioni di pubblicità elettorale non sono computate nel calcolo dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dalla legge.

6. Non oltre il trentacinquesimo giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nell'ambito delle rispettive competenze, stabiliscono le regole ed i tempi degli spazi elettorali e della pubblicità elettorale. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi provvede altresì all'individuazione delle forze politiche che partecipano alla suddivisione dei tempi attribuiti alle coalizioni ai sensi del comma 2».

1.5

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Sostituire gli articoli da 1 a 6 con il seguente:*

**Respinto**

«Art. 1. - 1. Per le elezioni dei consigli delle regioni a statuto ordinario, del sindaco e del presidente della provincia, delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della presente legge.

2. Per le elezioni suppletive, per le elezioni che riguardino un solo consiglio regionale o per le elezioni di consigli comunali e provinciali nelle quali il numero dei consigli comunali o provinciali da eleggere sia inferiore ad un ottavo del totale, si applicano le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5.

3. L'informazione elettorale e politica sulle emittenti radiotelevisive private a diffusione locale, su quotidiani e periodici e sui servizi in rete è libera.

4. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la pubblicità elettorale è offerta in condizioni di parità di trattamento. Le tariffe applicate non possono superare il 50 per cento di quelle previste dai prezzi di listino. Le trasmissioni di pubblicità elettorale, per le emittenti radiotelevisive private a diffusione locale, non sono computate nel calcolo dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dalla legge. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni stabilisce le regole ed i tempi della pubblicità elettorale.

5. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica formazioni pubbliche e spazi autogestiti, rubriche eletto-

rali e servizi di informazione elettorale secondo le regole previste dai commi 6, 7 e 8.

6. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno e quello precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, gli spazi elettorali nelle trasmissioni della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sono offerti in condizioni di parità di trattamento e sono gratuiti ad eccezione di quelli previsti dal comma 10. Gli spazi elettorali sono i seguenti: spazi autogestiti dai partiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale.

7. Gli spazi autogestiti sono ripartiti tra i candidati e le formazioni politiche appartenenti a liste e coalizioni diverse, assicurando a ciascuna delle due maggiori coalizioni contrapposte la metà dell'ottantacinque per cento del tempo complessivamente disponibile e dividendo la restante parte, in misura proporzionale alla consistenza dei gruppi parlamentari nelle assemblee da rinnovare, tra le altre già rappresentate e non facenti parte delle predette coalizioni e garantendo una quota aggiuntiva di spazi fino ad un tetto massimo del 5 per cento da ripartirsi in modo uguale tra tutte le forze politiche di nuova formazione che abbiano presentato candidati in almeno il 75 per cento dei collegi uninominali o che abbiano presentato raggruppamenti di candidati collegati, con uno o più contrassegni identici, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano presentato liste con propri contrassegni, ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano ottenuto alle precedenti elezioni politiche almeno il 20 per cento dei voti validi in una regione a statuto speciale in cui è presente una minoranza linguistica o nelle province autonome di Trento e di Bolzano. All'interno dei rispettivi spazi la ripartizione ulteriore è determinata d'accordo tra i soggetti interessati o, in mancanza, in proporzione alla rispettiva quota di rappresentanza in Parlamento.

8. Sono rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale le tribune politiche, i dibattiti, le tavole rotonde, le conferenze stampa, i confronti fra esponenti politici e di esponenti politici con cittadini anche attraverso l'utilizzo del mezzo telefonico e tutte le altre forme di comunicazione non rientranti negli spazi autogestiti e nella pubblicità elettorale. Per l'attribuzione degli spazi relativi alle rubriche elettorali e ai servizi di informazione elettorale valgono le medesime regole previste per gli spazi autogestiti.

9. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, le emittenti radiotelevisive private a diffusione nazionale possono mettere a disposizione delle formazioni politiche spazi autogestiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale secondo le regole previste dai commi 6, 7 e 8 del presente articolo.

10. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno e il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la pubblicità elettorale sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e sulle emittenti radiotelevisive private a diffu-

sione nazionale è offerta in condizioni di parità di trattamento. Gli spazi complessivamente destinati alla pubblicità elettorale sono ripartiti ai sensi del comma 7. In caso di mancato utilizzo da parte di una formazione politica del tempo a lei assegnato, tale tempo non può essere destinato ad altre formazioni politiche. Le tariffe applicate non possono superare il 35 per cento di quelle previste dai prezzi di listino per le inserzioni pubblicitarie aventi le medesime caratteristiche e nelle stesse fasce orarie. Le trasmissioni di pubblicità elettorale non sono computate nel calcolo dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dalla legge.

11. Non oltre il trentacinquesimo giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nell'ambito delle rispettive competenze, stabiliscono le regole ed i tempi degli spazi elettorali e della pubblicità elettorale. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi provvede altresì all'individuazione delle forze politiche che partecipano alla suddivisione dei tempi attribuiti alle coalizioni ai sensi del comma 2».

1.6

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Sostituire gli articoli da 1 a 4 con il seguente:*

«Art. 1. - (*Informazione elettorale*). - 1. Nel periodo intercorrente fra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, gli spazi elettorali nelle trasmissioni della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sono offerti in condizioni di parità di trattamento e sono gratuiti, ad eccezione di quelli previsti dal comma 5. Gli spazi elettorali sono i seguenti: spazi autogestiti dai partiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale.

2. Gli spazi autogestiti sono ripartiti tra i candidati e le formazioni politiche appartenenti a liste e coalizioni diverse, assicurando a ciascuna delle due maggiori coalizioni contrapposte la metà dell'ottantacinque per cento del tempo complessivamente disponibile e dividendo la restante parte, in misura proporzionale alla consistenza dei gruppi parlamentari nelle assemblee da rinnovare, tra le altre liste già rappresentate e non facenti parte delle predette coalizioni e garantendo una quota aggiuntiva di spazi fino ad un tetto massimo del 5 per cento da ripartirsi in modo uguale tra tutte le forze politiche di nuova formazione che abbiano presentato candidati in almeno il 75 per cento dei collegi uninominali o che abbiano presentato raggruppamenti di candidati collegati, con uno o più contrassegni identici, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano presentato liste con propri contrassegni, ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi, in almeno quattordici circoscrizioni elettorali o che abbiano ottenuto alle precedenti elezioni politiche almeno il 20 per cento dei voti validi in una regione a statuto speciale in cui è presente una minoranza

**Precluso dalla reiezione della prima parte em. 1.3**

linguistica o nelle province autonome di Trento e Bolzano. All'interno dei rispettivi spazi la ripartizione ulteriore è determinata d'accordo tra i soggetti interessati o, in mancanza, in proporzione della rispettiva quota di rappresentanza in Parlamento.

3. Sono rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale le tribune politiche, i dibattiti, le tavole rotonde, le conferenze stampa, i confronti fra esponenti politici e di esponenti politici con cittadini anche attraverso l'utilizzo del mezzo telefonico e tutte le altre forme di comunicazione non rientranti negli spazi autogestiti e nella pubblicità elettorale. Per l'attribuzione degli spazi relativi alle rubriche elettorali e ai servizi di informazione elettorale valgono le medesime regole previste per gli spazi autogestiti.

4. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, le emittenti radiotelesive private a diffusione nazionale possono mettere a disposizione delle formazioni politiche spazi autogestiti, rubriche elettorali e servizi di informazione elettorale secondo le regole previste dai commi 1, 2 e 3 del presente articolo.

5. Nel periodo intercorrente tra il trentesimo giorno ed il giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la pubblicità elettorale sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelesivo e sulle emittenti radiotelesive private a diffusione nazionale è offerta in condizioni di parità di trattamento. Gli spazi complessivamente destinati alla pubblicità elettorale sono ripartiti ai sensi del comma 2. In caso di mancato utilizzo da parte di una formazione politica del tempo a lei assegnato, tale tempo non può essere destinato ad altre formazioni politiche. Le tariffe applicate non possono superare il 35 per cento di quelle previste dai prezzi di listino per le inserzioni pubblicitarie aventi le medesime caratteristiche e nelle stesse fasce orarie. Le trasmissioni di pubblicità elettorale non sono computate nel calcolo dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dalla legge.

6. Non oltre il trentacinquesimo giorno precedente la data delle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelesivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nell'ambito delle rispettive competenze, stabiliscono le regole ed i tempi degli spazi elettorali e della pubblicità elettorale. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelesivi provvede altresì all'individuazione delle forze politiche che partecipano alla suddivisione dei tempi attribuiti alle coalizioni ai sensi del comma 2».

1.7

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Respinto**

*Sopprimere il comma 2.*

1.8

MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. La presente legge disciplina l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, e referendarie nel caso in cui le consultazioni elettorali o referendarie interessino almeno cinque milioni di elettori».

1.9

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Le parole da: «Sostituire il comma 2» a: «referendarie interessino almeno» respinte; seconda parte preclusa**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. La presente legge disciplina l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, e referendarie nel caso in cui le consultazioni elettorali o referendarie interessino almeno quattro milioni di elettori».

1.10

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. La presente legge disciplina l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, e referendarie nel caso in cui le consultazioni elettorali o referendarie interessino almeno tre milioni di elettori».

1.11

SCHIFANI, ROTELLI, PASTORE, BOSI

**Precluso**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. La presente legge disciplina l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, e referendarie nel caso in cui le consultazioni elettorali o referendarie interessino almeno due milioni di elettori».

1.12

SCHIFANI, ROTELLI, PASTORE, BOSI

**Precluso**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. La presente legge disciplina l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, e referendarie nel caso in cui le consultazioni elettorali o referendarie interessino almeno un milione di elettori».

1.13

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Al fine di garantire, nel rispetto degli articoli 21, 41, 48, 49, 51 e 97 della Costituzione, la parità di trattamento e l'imparzialità dei mezzi di informazione, la presente legge disciplina le modalità di accesso ai mezzi di comunicazione di massa durante lo svolgimento delle campagne eletto-

**Le parole da: «Sostituire il comma 2» a: «Al fine di garantire» respinte; seconda parte preclusa**

rali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, per le elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, per le elezioni dei consigli delle regioni a statuto ordinario, delle regioni a statuto speciale, delle province autonome di Trento e Bolzano, dei consigli comunali e provinciali, del sindaco e del presidente della provincia, nonché delle campagne per i *referendum* previsti dalla Costituzione».

1.14

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Al fine di garantire l'imparzialità dei mezzi di comunicazione di massa nei confronti dei diversi soggetti politici, la presente legge disciplina le modalità di accesso all'informazione durante lo svolgimento delle campagne elettorali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, per le elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, per le elezioni dei consigli delle regioni a statuto ordinario, delle regioni a statuto speciale, delle province autonome di Trento e Bolzano, dei consigli comunali e provinciali, del sindaco e del presidente della provincia, nonché delle campagne per i *referendum* previsti dalla Costituzione».

1.15

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Al fine di garantire l'equità di trattamento dei mezzi di informazione nei confronti dei diversi soggetti politici, la presente legge disciplina le modalità di accesso ai mezzi di comunicazione di massa durante lo svolgimento delle campagne elettorali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, per le elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, per le elezioni dei consigli delle regioni a statuto ordinario, delle regioni a statuto speciale, delle province autonome di Trento e Bolzano, dei consigli comunali e provinciali, del sindaco e del presidente della provincia, nonché delle campagne per i *referendum* previsti dalla Costituzione».

1.16

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Le parole da:** «Sostituire il comma 2» a:  
«interessino almeno»  
respinte; seconda  
parte preclusa

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. La presente legge è finalizzata a disciplinare le modalità di accesso all'informazione durante lo svolgimento delle campagne elettorali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, per le elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, per le elezioni regionali, comunali e provinciali che interessino almeno la metà del-

l'elettorato attivo, nonché delle campagne per i *referendum* previsti dalla Costituzione».

1.17

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

**Precluso**

«2. La presente legge è finalizzata a disciplinare le modalità di accesso all'informazione durante lo svolgimento delle campagne elettorali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, per le elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, per le elezioni regionali, comunali e provinciali che interessino almeno un terzo dell'elettorato attivo, nonché delle campagne per i *referendum* previsti dalla Costituzione».

1.18

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

**Precluso**

«2. La presente legge è finalizzata a disciplinare le modalità di accesso all'informazione durante lo svolgimento delle campagne elettorali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, per le elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, per le elezioni regionali, comunali e provinciali che interessino almeno un quarto dell'elettorato attivo, nonché delle campagne per i *referendum* previsti dalla Costituzione».

1.19

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

**Precluso**

«2. La presente legge è finalizzata a disciplinare le modalità di accesso all'informazione durante lo svolgimento delle campagne elettorali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, per le elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, per le elezioni regionali, comunali e provinciali che interessino almeno un quinto dell'elettorato attivo, nonché delle campagne per i *referendum* previsti dalla Costituzione».

1.20

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

**Respinto**

«2. Ai fini dell'attuazione del comma 1, nella programmazione della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, il tempo riservato alle notizie e ai riferimenti relativi alle forze politiche componenti la maggioranza, al Governo ed ai loro rappresentanti, nonché alle attività e ai programmi di tali soggetti deve equivalere al tempo riservato alle notizie e ai

riferimenti relativi alle forze di opposizione. Il tempo utilizzato dai rappresentanti di Governo si computa in quello della maggioranza».

1.21 (Testo corretto) MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO

**Respinto** *Al comma 2, sopprimere le parole da: «per l'elezione» sino alla fine del comma.*

1.22 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Id. em. 1.22** *Al comma 2, sopprimere le parole da: «per l'elezione» fino alla fine del comma.*

1.23 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Respinto** *Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «per l'elezione al Parlamento europeo».*

1.24 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Le parole da: «Al comma 2» a: «di consultazione elettorale» respinte, seconda parte preclusa**

*Al comma 2, sostituire le parole da: «per l'elezione» fino alla fine del comma, con le seguenti: «per ogni tipo di comunicazione politica ed ogni ipotesi di consultazione elettorale. Alla scadenza di ogni semestre, ed entro trenta giorni dalle scadenze elettorali o referendarie, la Commissione o l'Autorità presenteranno alle competenti Commissioni parlamentari una relazione riguardante tutti i dati monitorizzati ed assunti di propria competenza».*

1.25 MAGNALBÒ, MACERATINI, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO

**Precluso** *Al comma 2, sostituire le parole da: «per l'elezione» sino alla fine del comma, con le seguenti: «per ogni tipo di comunicazione politica ed ogni ipotesi di consultazione elettorale.».*

1.26 MAGNALBÒ, MACERATINI, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO



*Al comma 2, sostituire le parole da: «per l'elezione» sino alla fine del comma, con la seguente: «elettorale».* **Respinto**

1.27 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «per l'elezione politiche».* **Respinto**

1.28 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 2, sopprimere la parola: «politiche».* **Respinto**

1.29 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 2, sopprimere la parola: «regionali».* **Respinto**

1.30 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 2, sopprimere la parola: «amministrative».* **Respinto**

1.31 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

## ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Art. 2.

#### *(Comunicazione politica radiotelevisiva)*

1. Le emittenti radiotelevisive devono assicurare a tutti i soggetti politici con imparzialità ed equità l'accesso all'informazione e alla comunicazione politica.

2. S'intende per comunicazione politica radiotelevisiva ai fini della presente legge la diffusione sui mezzi radiotelevisivi di programmi contenenti opinioni e valutazioni politiche. Alla comunicazione politica si applicano le disposizioni dei commi successivi. Esse non si applicano alla diffusione di notizie nei programmi di informazione.

3. È assicurata parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche nelle tribune politiche, nei dibattiti, nelle tavole rotonde, nelle presentazioni in contraddittorio di programmi politici, nei confronti, nelle interviste e in ogni altra trasmissione nella quale assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche.

4. L'offerta di programmi di comunicazione politica radiotelevisiva è obbligatoria per le concessionarie radiofoniche nazionali e per le concessionarie televisive nazionali con obbligo di informazione che trasmettono in chiaro. La partecipazione ai programmi medesimi è in ogni caso gratuita.

5. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, di seguito denominata «Commissione» e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di seguito denominata «Autorità», previa consultazione tra loro e ciascuna nell'ambito della propria competenza, stabiliscono le regole per l'applicazione della disciplina prevista dal presente articolo.

#### EMENDAMENTI ALL'ARTICOLO 2 VOTATI NEL CORSO DELLA SEDUTA (\*)

**Respinto** *Sopprimere l'articolo.*

2.1 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Id. em. 2.1** *Sopprimere l'articolo.*

2.2 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Le parole da:  
«Sostituire l'articolo»  
a: «servizio pubblico  
radiotelevisivo»  
respinte; seconda  
parte preclusa**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 2. - (*Informazione politica*). – 1. Al fine di consentire l'effettiva uguaglianza e la parità di trattamento nell'informazione politica, nella programmazione della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo il tempo riservato alle notizie ed ai riferimenti relativi alle forze politiche componenti la maggioranza, il Governo ed i loro rappresentanti, nonché

(\*) N.B. In considerazione del loro numero i restanti emendamenti all'articolo 2, illustrati nel corso della seduta, non vengono pubblicati nell'Allegato A e sono disponibili in bozza di stampa nel fascicolo n. 1 del 15 febbraio 2000.

alle attività, ai programmi, alle posizioni ed alle opinioni proprie di tali soggetti, deve, in ogni mese, equivalere al tempo riservato alle notizie ed ai riferimenti relativi alle forze di opposizione. Il tempo utilizzato dai rappresentanti del Governo è compreso in quello della maggioranza.

2. Nel computo dell'equivalenza di cui al comma 1 sono compresi anche i comunicati del Governo, le notizie ed i riferimenti relativi alla sua attività ed a quella dei suoi componenti. In tale computo sono compresi le notizie ed i riferimenti operanti nel corso di notiziari, ancorchè questi siano riconducibili alla responsabilità del direttore, nonchè la partecipazione di personalità politiche e di Governo a trasmissioni di intrattenimento.

3. Le violazioni delle disposizioni di cui al presente articolo sono accertate, per il tempestivo ripristino delle condizioni di equivalenza, dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il seguito denominata "Commissione"».

2.3

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**Precluso**

«Art. 2. - (*Informazione politica*). – 1. Al fine di consentire l'effettiva uguaglianza e la parità di trattamento nell'informazione politica, nella programmazione della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo le notizie ed i riferimenti relativi alle forze politiche componenti la maggioranza, il Governo ed i loro rappresentanti, nonchè alle attività, ai programmi, alle posizioni ed alle opinioni proprie di tali soggetti, devono, in ogni mese, equivalere alle notizie ed ai riferimenti relativi alle forze di opposizione. Il tempo utilizzato dai rappresentanti del Governo è compreso in quello della maggioranza.

2. Nel computo dell'equivalenza di cui al comma 1, anche i comunicati del Governo, le notizie ed i riferimenti relativi alla sua attività ed a quella dei suoi componenti. In tale computo sono compresi le notizie ed i riferimenti operanti nel corso di notiziari, ancorchè questi siano riconducibili alla responsabilità del direttore, nonchè la partecipazione di personalità politiche e di Governo a trasmissioni di intrattenimento.

3. Le violazioni delle disposizioni di cui al presente articolo sono accertate, per il tempestivo ripristino delle condizioni di equivalenza, dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi».

2.4

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Respinto** *Sopprimere il comma 3.*

2.5 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Id. em. 2.5** *Sopprimere il comma 3.*

2.6 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Le parole da:**  
**«Sostituire il comma**  
**3» a: «le interviste»**  
**respinte; seconda**  
**parte preclusa**

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Le tribune politiche, i dibattiti, le tavole rotonde, la presentazione in contraddittorio di programmi politici, i confronti, le interviste, ogni altra forma di comunicazione politica ed i programmi di informazione in genere devono assicurare parità di condizioni nel confronto tra opinioni e posizioni politiche».

2.7 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. La comunicazione politica assume tutte le forme idonee ad assicurare il confronto fra le diverse opinioni politiche senza scadere nella prognografia e comunque nel rispetto del principio del buon costume».

2.8 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Le tribune politiche, i dibattiti, le tavole rotonde, la presentazione in contraddittorio di programmi politici, i confronti, le interviste ed i programmi di informazione in genere devono assicurare parità di condizioni nel confronto tra opinioni e posizioni politiche».

**Precluso dalla  
reiezione della  
prima parte  
dell'em. 2.7**

2.9 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Le tribune politiche, i dibattiti, le tavole rotonde, la presnetazione in contraddittorio di programmi politici, i confronti e le interviste devono assicurare parità di condizioni nel confronto tra opinioni e posizioni politiche».

**Precluso dalla  
reiezione della  
prima parte  
dell'em. 2.7**

2.10 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, premettere le seguenti parole:* «Durante le campagne elettorali di cui all'articolo 1».

**Respinto**

2.11 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BALDINI, BOSI

**Id. em. 2.11** *Al comma 3, premettere le parole: «Durante le campagne elettorali di cui all'articolo 1».*

2.12 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Le parole da:** *Al comma 3, premettere le parole: «Compatibilmente con l'esigenza di garantire la libertà di cronaca.»*  
**«Al comma 3» a:**  
**«Compatibilmente»**  
**respinte; seconda**  
**parte preclusa**

2.13 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, premettere le parole: «Compatibilmente con l'esercizio del diritto di cronaca e dei doveri di completezza dell'informazione.»*

2.14 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, premettere le parole: «Compatibilmente con l'esigenza di garantire la completezza dell'informazione e l'esercizio del diritto di cronaca.»*

2.15 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, premettere le parole: «Compatibilmente con l'esigenza di garantire l'esercizio del diritto di cronaca sull'attualità politica.»*

2.16 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, premettere le parole: «Compatibilmente con le esigenze di completezza dell'informazione sull'attualità politica.»*

2.17 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Respinto** *Al comma 3, premettere le parole: «Ove possibile, nel rispetto del diritto di cronaca e dei doveri di completezza dell'informazione.»*

2.18 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, premettere le parole:* «Fermo restando il diritto di esercitare liberamente il diritto di cronaca e di informazione politica,».

**Respinto**

2.19

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole:* «È assicurata parità di condizione nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» *con le seguenti:* «Sono assicurate identiche condizioni per l'accesso agli esponenti delle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici».

**Respinto**

2.20

MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole:* «È assicurata parità di condizioni nell'esposizione di opinioni posizioni politiche» *con le seguenti:* «Sono assicurate identiche condizioni per l'accesso agli esponenti delle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici».

**Id. em. 2.20**

2.21

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

- Le parole da:** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata parità di condizioni»*  
**«Al comma 3»** *con le seguenti: «È assicurato il rispetto dell'esigenza di garantire l'equi-*  
**a: «di garantire»** *librio tra i partiti ed i movimenti politici rappresentati nel Parlamento na-*  
**respinte;** *zionale».*  
**seconda parte**  
**preclusa**
- 2.22 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI
- Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata parità di condizioni»*  
*con le seguenti: «È assicurato il rispetto dell'esigenza di garantire l'equi-*  
*librio tra i partiti ed i movimenti politici».*
- 2.23 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI
- Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata parità di condizioni»*  
*con le seguenti: «È assicurato il rispetto dell'esigenza di garantire l'equi-*  
*librio tra le forze politiche».*
- 2.24 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI
- Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata parità di condizioni»*  
*con le seguenti: «È assicurato il rispetto dell'esigenza di garantire l'equi-*  
*librio tra i partiti ed i movimenti politici rappresentati nel Parlamento na-*  
*zionale e nel Parlamento europeo».*
- 2.25 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI
- Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata parità di condizioni»*  
*con le seguenti: «È assicurato il rispetto dell'esigenza di garantire l'equi-*  
*librio tra le coalizioni politiche».*
- 2.26 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI
- Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata parità di condizioni»*  
*con le seguenti: «È assicurato il rispetto dell'esigenza di garantire l'impar-*  
*zialità e la correttezza dell'informazione».*
- 2.27 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI
- Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata parità di condizioni»*  
*con le seguenti: «È assicurato il rispetto dell'esigenza di garantire l'equi-*  
*librio tra le coalizioni politiche».*
- 2.28 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI



*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata parità di condizioni» con le seguenti: «Sono assicurati l'imparzialità, la correttezza e l'equilibrio nei confronti dei diversi schieramenti politici».* **Respinto**

2.29 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «I responsabili dei programmi e delle trasmissioni si adoperano per consentire che possa essere assicurata».* **Respinto**

2.30 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «I responsabili dei programmi e delle trasmissioni si adoperano per consentire che possa essere assicurata».* **Id. em. 2.30**

2.31 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Le emittenti radiotelevisive adottano iniziative idonee a consentire che possa essere assicurata».* **Respinto**

2.32 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Le emittenti radiotelevisive adottano iniziative idonee a consentire che possa essere assicurata».* **Id. em 2.32**

2.33 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Le parole da: «Al  
comma 3» a: «Sarà»  
respinte; seconda  
parte preclusa

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti:  
«Sarà protetta la».*

2.34 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti:  
«Sarà garantita».*

2.35 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti:  
«Sarà confermata la».*

2.36 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: Precluso*  
*«Sarà assicurata».*

2.37 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: Precluso*  
*«Sarà stabilita la».*

2.38 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: Precluso*  
*«Sarà salvaguardata la».*

2.39 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso**      *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Sarà tutelata la».*

2.40            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Le parole da: «Al comma 3» a: «Viene» respinte; seconda parte preclusa**      *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Viene assicurata».*

2.41            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso**      *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Viene confermata la».*

2.42            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: Precluso*  
*«Viene garantita».*

2.43 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: Precluso*  
*«Viene tutelata la».*

2.44 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: Precluso*  
*«Viene stabilita la».*

2.45 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Viene salvaguardata la».*

2.46 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Viene protetta la».*

2.47 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Le parole da:** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti:*  
**«Al comma 3»** *«Deve essere, confermata la».*  
**a: «Deve essere»**  
**respinte; seconda**  
**parte preclusa**

2.48 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: Precluso*  
*«Deve essere perseguito l'obiettivo di assicurare».*

2.49 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: Precluso*  
*«Deve essere assicurata».*

2.50 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: Precluso*  
*«Deve essere tutelata la».*

2.51 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Deve essere garantita».*

2.52 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Deve essere protetta la».*

2.53 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Deve essere salvaguardata la».*

2.54 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO



*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Deve essere stabilita la».* **Precluso**

2.55 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «Deve essere perseguito l'obiettivo di assicurare».* **Precluso**

2.56 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «È tutelata la».* **Inammissibile**

2.57 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «È confermata la».* **Respinto**

2.58 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «È salvaguardata la».*

2.59                    MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «È garantita».*

2.60                    MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «È stabilita».*

2.61                    MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «È assicurata» con le seguenti: «È protetta la».* **Inammissibile**

2.62 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «È» con la seguente: «Viene».*

**Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.41**

2.63 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «la possibilità di accesso alle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici».*

**Le parole da: «Al comma 3» a «di accesso» respinte; seconda parte preclusa**

2.64 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «la possibilità*

**Precluso**

di accesso agli esponenti alle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici».

2.65 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Le parole da:**  
**«Al comma 3»**  
**a: «l'equilibrio»**  
**respinte; seconda**  
**parte preclusa**

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «l'equilibrio delle presenze di rappresentanti dei differenti schieramenti politici».*

2.66 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «l'equilibrio tra gli schieramenti politici».*

2.67 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «l'equilibrio nelle presenze degli esponenti politici».* **Precluso**

2.68 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «l'equilibrio nelle presenze degli esponenti politici».* **Precluso**

2.69 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «l'equilibrio delle presenze di rappresentanti dei differenti schieramenti politici».* **Precluso**

2.70 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «l'equilibrata illustrazione delle differenti forze politiche».* **Precluso**

2.71 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «l'equilibrata presenza degli esponenti dei diversi schieramenti politici».*

2.72 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «una equilibrata e completa informazione sulle forze politiche».*

2.73 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «una equilibrata presenza degli esponenti dei diversi schieramenti politici».*

2.74 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «una equilibrata e completa informazione sulle forze politiche».*

2.75 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «una equilibrata e completa informazione sulle forze politiche».*

**Precluso**

2.76 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «una completa informazione sulle forze politiche».*

**Respinto**

2.77 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «nel rispetto dell'esigenza di completezza dell'informazione, l'illustrazione delle posizioni dei diversi schieramenti politici».*

**Le parole da:  
«Al comma 3»  
a: «dell'esigenza»  
respinte; seconda  
parte preclusa**

2.78 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «, nel rispetto dell'esigenza di completezza dell'informazione, la presenza di esponenti dei diversi schieramenti politici».*

**Precluso**

2.79 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «nel rispetto dell'esigenza di completezza dell'informazione, l'illustrazione delle coalizioni e dei diversi schieramenti politici».*

2.80 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «nel rispetto dell'esigenza di completezza dell'informazione, l'illustrazione delle posizioni di esponenti dei diversi schieramenti politici».*

2.81 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «, nel rispetto dell'esigenza di completezza dell'informazione, l'illustrazione delle posizioni delle coalizioni e dei diversi schieramenti politici».*

2.82 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «, nel rispetto dell'esigenza di completezza dell'informazione, l'illustrazione delle posizioni dei diversi schieramenti politici».*

2.83 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «, nel rispetto del-*



l'esigenza di completezza dell'informazione, la presenza di esponenti dei diversi schieramenti politici».

2.84

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «nel rispetto dell'esigenza di completezza dell'informazione, la presenza di esponenti dei diversi schieramenti politici».*

**Precluso**

2.85

MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «la possibilità di accesso agli esponenti delle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici».*

**Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.64**

2.86

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «la possibilità di accesso alle diverse coalizioni ed ai diversi schieramenti politici».*

**Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.64**

2.87

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «analoga possibilità di accesso agli esponenti delle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici».*

**Respinto**

2.88

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche» con le seguenti: «identiche condizioni per l'accesso agli esponenti delle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici».*

**Respinto**

2.89

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Le parole da:** «Al comma 3» a: «l'equilibrio» respinte; seconda parte preclusa

*Al comma 3, sostituire le parole:* «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e» *con le seguenti:* «l'equilibrio tra gli schieramenti politici nella illustrazione delle differenti».

2.90

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e» *con le seguenti:* «l'equilibrio delle presenze di rappresentanti di differenti».

2.91

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e» *con le seguenti:* «una equilibrata e completa informazione sulle differenti».

2.92

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e» *con le seguenti:* «una equilibrata e completa informazione sulle».

2.93

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e» *con le seguenti:* «l'equilibrata illustrazione delle differenti».

2.94

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e» *con le seguenti:* «l'equilibrata prospettazione delle».

2.95

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e» *con le seguenti:* «una completa informazione sulle».

2.96

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni» con le seguenti: «equilibrio».* **Respinto**

2.97 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni» con le seguenti: «la possibilità di accesso alle diverse coalizioni ed ai diversi schieramenti politici».* **Le parole da: «Al comma 3» a: «possibilità di accesso» respinte; seconda parte preclusa**

2.98 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni» con le seguenti: «la possibilità di accesso agli esponenti delle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici».* **Precluso**

2.99 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni» con le seguenti: «analoga possibilità di accesso agli esponenti delle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici».* **Respinto**

2.100 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni» con le seguenti: «identiche possibilità per l'accesso agli esponenti delle diverse coalizioni e dei diversi schieramenti politici».* **Respinto**

2.101 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni» con le seguenti: «l'uguaglianza».*

2.102            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «parità di condizioni» con le seguenti: «equità».*

2.103            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire la parola: «condizioni» con la seguente: «trattamento».*

2.104            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «condizioni» con la seguente: «trattamenti».* **Inammissibile**

2.105 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «condizioni» aggiungere la seguente: «etico-morali».* **Respinto**

2.106 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «condizioni» aggiungere la seguente: «etiche».* **Respinto**

2.107 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**      *Al comma 3, dopo le parole: «di condizioni» aggiungere le seguenti: «tempo-spaziali».*

2.108            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**      *Al comma 3, dopo le parole: «di condizioni» aggiungere la seguente: «spaziali».*

2.109            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**      *Al comma 3, dopo le parole: «di condizioni» aggiungere la seguente: «temporali».*

2.110            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo le parole: «parità di condizioni» aggiungere le seguenti: «osservando la proporzione esistente fra i soggetti politici presenti in Parlamento».* **Respinto**

2.111 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo le parole: «parità di condizioni» aggiungere le seguenti: «, osservando la proporzione esistente tra i soggetti politici presenti in Parlamento,».* **Id. em. 2.111**

2.112 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sopprimere le parole da: «nell'esposizione» sino a: «nelle interviste e» e di seguito sopprimere la parola: «altra».* **Respinto**

2.113 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sopprimere le parole da: «nell'esposizione» sino a: «nei confronti».*

2.114 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sopprimere le parole da: «nell'esposizione» sino a: «nelle presentazioni in contraddittorio di programmi politici».*

2.115 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Sopprimere le parole da: «nell'esposizione» sino a: «nelle tavole rotonde».*

2.116 (Testo corretto) MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO



*Sopprimere le parole da: «nell'esposizione» sino a: «nei dibattiti».* **Respinto**

2.117 (Testo corretto) MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Sopprimere le parole da: «nell'esposizione» sino a: «nelle tribune politiche».* **Respinto**

2.118 (Testo corretto) MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Sopprimere le parole: «nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche».* **Respinto**

2.119 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sopprimere le parole: «nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche».* **Id. em. 2.119**

2.120 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Respinto** *Al comma 3 sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti: «nell'elaborazione».*

2.121 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile** *Al comma 3 sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti: «nella comunicazione».*

2.122 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile** *Al comma 3 sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti: «nella formulazione».*

2.123 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3 sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti:* **Inammissibile**  
«nell'esternazione».

2.124 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3 sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti:* **Inammissibile**  
«nella resocontazione».

2.125 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti:* **Inammissibile**  
«nella narrazione».

2.126 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti: «nella manifestazione».*

2.127            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti: «nella divulgazione».*

2.128            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti: «nell'espressione».*

2.129            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti:* **Inammissibile**  
«nella dichiarazione».

2.130 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti:* **Inammissibile**  
«nell'esplicitazione».

2.131 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «nell'esposizione» con le seguenti:* **Respinto**  
«nella spiegazione».

2.132 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sopprimere le parole da: «opinioni» sino a: «contraddittorio di».*

2.133 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sopprimere le parole: «opinioni e».*

2.134 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Id. em. 2.134** *Al comma 3, sopprimere le parole: «di opinioni e,».*

2.135 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «opinioni» con la seguente: «proposte».* **Respinto**

2.136 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «opinioni» con le seguenti: «manifestazioni di pensiero».* **Respinto**

2.137 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «opinioni» con la seguente: «intenzioni».* **Respinto**

2.138 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, dopo la parola: «l'esposizione di» sostituire la parola: «opinioni» con la seguente: «sofismi».*

2.139 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, dopo la parola: «l'esposizione di» sostituire le parole: «opinioni» con le seguenti: «sentimenti, sofismi».*

2.140 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Le parole da: «Al comma 3» a: «responsi» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3, dopo la parola: «l'esposizione di» sostituire le parole: «opinioni» con le seguenti: «responsi, sofismi».*

2.141 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO



*Al comma 3, dopo la parola: «l'esposizione di» sostituire le parole: «opinioni» con le seguenti: «responsi, sentimenti».* **Precluso**

2.142 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «l'esposizione di» sostituire le parole: «opinioni» con le seguenti: «teorie, avvisi».* **Respinto**

2.143 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sopprimere le parole da: «e posizioni politiche» fino a: «nelle interviste e» e di seguito sopprimere la parola: «altra».* **Respinto**

2.144 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**        *Al comma 3, sopprimere le parole da: «e posizioni politiche» fino a: «nei confronti».*

2.145            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**        *Al comma 3, sopprimere le parole da: «e posizioni politiche» fino a: «programmi politici».*

2.146            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**        *Al comma 3, sopprimere le parole da: «e posizioni politiche» fino a: «tavole rotonde».*

2.147            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sopprimere le parole da: «e posizioni politiche» fino a: «nei dibattiti».* **Respinto**

2.148 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sopprimere le parole da: «e posizioni politiche nelle tribune politiche».* **Respinto**

2.149 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «posizioni politiche»: con le seguenti: «programmi politici».* **Respinto**

2.150 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «posizioni politiche»: con le seguenti: «punti di vista politici».*

2.151            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «posizioni politiche»: con le seguenti: «atteggiamenti politici».*

2.152            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**            *Al comma 3, sostituire le parole: «posizioni politiche»: con le seguenti: «progetti politici».*

2.153            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «posizioni»: con la seguente: «collocazione».* **Inammissibile**

2.154 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «posizioni» con la seguente: «prospettazioni».* **Respinto**

2.155 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «posizioni» con la seguente: «convinzioni».* **Respinto**

2.156 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sostituire la parola: «posizioni» con la seguente: «intenzioni».*

2.157 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile** *Al comma 3, sostituire la parola: «posizioni» con la seguente: «ubicazioni».*

2.158 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sostituire la parola: «posizioni» con la seguente: «proposte».*

2.159 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sopprimere le parole: «nelle tribune politiche, nei dibattiti».* **Respinto**

2.160 (Testo corretto) MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sopprimere le parole: «nelle tribune politiche,».* **Respinto**

2.161 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, dopo la parola: «tribune» sopprimere la seguente: «politiche».* **Inammissibile**

2.162 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo le parole: «tribune politiche» aggiungere le seguenti: «tribune stampa».* **Respinto**

2.163 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3 sopprimere le parole: «nei dibattiti, nelle tavole rotonde».*

2.164 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3 sopprimere le parole: «nei dibattiti.».*

2.165 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Respinto** *Al comma 3, dopo la parola: «dibattiti» aggiungere le seguenti: «fili diretti».*

2.166 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, dopo la parola: «dibattiti» aggiungere le seguenti: «faccia a faccia».*

2.167 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO



*Al comma 3 sopprimere le parole:* «nelle tavole rotonde, nelle presentazioni in contraddittorio di programmi politici». **Respinto**

2.168 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sopprimere le parole:* «nelle tavole rotonde». **Respinto**

2.169 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sopprimere le parole:* «nelle tavole rotonde». **Id. em. 2.169**

2.170 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sopprimere le parole da:* «nelle presentazioni in» *fino a:* «nei confronti». **Respinto**

2.171 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sopprimere le parole: «nelle presentazioni in contraddittorio di programmi politici».*

2.172 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, dopo la parola: «programmi» sopprimere la seguente: «politici».*

2.173 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sopprimere le parole: «nei dibattiti».*

2.174 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sostituire la parola: «presentazioni» con la seguente: «illustrazioni».*

2.175 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «presentazioni» con la seguente: «manifestazioni».* **Respinto**

2.176 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «presentazioni» con la seguente: «esposizioni».* **Inammissibile**

2.177 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «presentazioni» aggiungere le seguenti: «e illustrazioni, anche».* **Le parole da: «Al comma 3» a: «e illustrazioni,» respinte; seconda parte preclusa**

2.178 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo le parole: «nelle presentazioni» inserire le seguenti: «e illustrazioni, anche».* **Precluso**

2.179 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, dopo la parola: «presentazioni» aggiungere le seguenti: «e illustrazioni».*

2.180 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, dopo le parole: «nelle presentazioni» inserire le seguenti: «e illustrazioni».*

2.181 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, dopo la parola: «presentazioni» aggiungere le seguenti: «e illustrazioni anche».*

2.182 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, primo periodo, dopo la parola: «presentazione» aggiungere le seguenti: «e l'illustrazione».*

2.183 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, dopo la parola: «presentazione» aggiungere le seguenti: «e l'illustrazione».*

2.184 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Respinto** *Al comma 3, dopo le parole: «nelle presentazioni» inserire la seguente: «, anche».*

2.185 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, dopo la parola: «presentazioni» aggiungere la seguente: «anche».* **Id. em. 2.185**

2.186 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sopprimere le parole: «in contraddittorio».* **Respinto**

2.187 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «in contraddittorio».* **Id. em. 2.187**

2.188 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «programmi politici» con le seguenti: «convinzioni politiche».* **Respinto**

2.189 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sostituire le parole: «programmi politici» con le seguenti: «prospettazioni politiche».*

2.190 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sostituire le parole: «programmi politici» con le seguenti: «intenzioni politiche».*

2.191 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sostituire le parole: «programmi politici» con le seguenti: «idee politiche».*

2.192 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «programmi politici» con le seguenti: «convinzioni politiche».*

**Precluso dalla versione dell'em. 2.189**

2.193 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «programmi» con le seguenti: «punti di vista».*

**Respinto**

2.194 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «programmi politici» con le seguenti: «proposte politiche».*

**Respinto**

2.195 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sostituire la parola: «programmi» con la seguente: «progetti».*

2.196 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, dopo le parole: «programmi politici» aggiungere le seguenti: «presentazione dei candidati».*

2.197 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, sopprimere le parole: «nei confronti».*

2.198 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Id. em. 2.198** *Al comma 3, sopprimere le parole: «nei confronti».*

2.199 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI



*Al comma 3, sopprimere le parole da: «nelle interviste» fino alla fine del comma.* **Respinto**

2.200 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «nelle interviste».* **Respinto**

2.201 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «interviste» aggiungere le seguenti: «nelle trasmissioni e nei programmi di approfondimento dell'attualità politica».* **Le parole da: «Al comma 3» a: «nelle trasmissioni» respinte; seconda parte preclusa**

2.202 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, dopo la parola: «interviste» aggiungere le seguenti: «nelle trasmissioni dedicate all'approfondimento dell'attualità politica».*

2.203 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, dopo la parola: «interviste» aggiungere le seguenti: «nell'esposizione degli avvenimenti e delle iniziative politiche».*

2.204 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Le parole da: «Al comma 3» a: «, nelle illustrazioni» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3, dopo la parola: «interviste» aggiungere le seguenti: «, nelle illustrazioni delle posizioni dei partiti e dei movimenti politici nelle campagne elettorali».*

2.205 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «interviste» aggiungere le seguenti: «,* **Precluso**  
nelle illustrazioni delle posizioni dei partiti e dei movimenti politici».

2.206 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «interviste» aggiungere le seguenti: «,* **Precluso**  
nelle illustrazioni delle posizioni dei partiti e dei movimenti politici sui temi di attualità politica».

2.207 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «interviste» aggiungere le parole:* **Precluso**  
«nella illustrazione delle posizioni dei partiti e dei movimenti politici sui temi di attualità politica».

2.208 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, dopo la parola: «interviste» aggiungere le parole: «,* **Precluso**  
nella illustrazione delle posizioni dei partiti e dei movimenti politici durante le campagne elettorali».

2.209 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, dopo la parola: «interviste» aggiungere le parole: «,* **Precluso**  
nella illustrazione delle posizioni dei partiti e dei movimenti politici».

2.210 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, dopo la parola: «interviste», inserire le seguenti: «nei* **Respinto**  
programmi di informazione che non separino in modo chiaro l'informazione sui fatti da una loro valutazione ovvero che riportino come fatti va-

lutazioni politiche nonchè, nella parte di programmi di informazione che concernono valutazioni».

2.211

GUBERT

**Respinto** *Al comma 3, sopprimere le parole: «e in ogni altra trasmissione nella quale assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche».*

2.212

MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Id. em. 2.212** *Al comma 3, sopprimere le parole: «e in ogni altra trasmissione nella quale assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche».*

2.213

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BALDINI, BOSI

**Le parole da: «Al comma 3» a: «e nelle trasmissioni» respinte; seconda parte preclusa** *Al comma 3, sostituire le parole: «e in ogni altra trasmissione nella quale assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche» con le seguenti: «e nelle trasmissioni interamente dedicate all'approfondimento dell'attualità politica».*

2.214

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «e in ogni altra trasmissione nella quale assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche» con le seguenti: «e nelle trasmissioni dedicate all'approfondimento dell'attualità politica».*

2.214a

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Precluso** *Al comma 3, sostituire le parole: «e in ogni altra trasmissione nella quale assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche» con le seguenti: «e nelle trasmissioni a contenuto esclusivamente politico non riconducibili alla responsabilità di una specifica testata giornalistica».*

2.215

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sostituire le parole:* «e in ogni altra trasmissione nella quale assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche» *con le seguenti:* «e nelle altre trasmissioni di approfondimento dell'attualità politica non riconducibili alla responsabilità di una specifica testata giornalistica».

**Precluso**

2.216

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

*Al comma 3, sopprimere le parole:* «e in ogni altra trasmissione» *e sostituire le parole:* «nella quale» *con le seguenti:* «nelle quali».

**Respinto**

2.217

MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola:* «trasmissione» *con le seguenti:* «forma di comunicazione».

**Respinto**

2.218

MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sopprimere le parole da:* «nella quale» *fino alla fine del comma.*

**Respinto**

2.219

MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Le parole da:** «Al  
**comma 3» a:** «servizi  
**informativi» re-**  
**spinte; seconda parte**  
**preclusa**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «nella quale assuma» con le seguenti: «, articoli, commenti, inchieste, servizi informativi nella quale assumano».

2.220

MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «nella quale assuma» con le seguenti: «, articoli, commenti, inchieste, servizi informativi in cui assumano».

2.221

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, BOSI

**Inammissibile**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «nella quale» con le seguenti: «in cui».

2.222

MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «hanno predominanza».

2.223

MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «avranno predominanza».* **Sostanzialmente id. em. 2.23**

2.224 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «hanno prevalenza».* **Sostanzialmente id. em. 2.223**

2.225 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «hanno la prevalenza».* **Sostanzialmente id. em. 2.223**

2.226 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Sostanzialmente  
id. em. 2.223**

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «sono prevalenti».*

2.227           MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Sostanzialmente  
id. em. 2.223**

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «saranno prevalenti».*

2.228           MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «sono trasmessi».*

2.229           MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO



*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «verranno trasmessi».* **Sostanzialmente id. em. 2.229**

2.230 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «vengono trasmessi».* **Sostanzialmente id. em. 2.229**

2.231 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «hanno rilevanza».* **Inammissibile**

2.232 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «avranno rilevanza».*

2.233            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**        *Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «sia mandata in onda».*

2.234            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**      *Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «spiccano».*

2.235            MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con la seguente: «primeggiano».* **Inammissibile**

2.236 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «verranno mandati in onda».* **Sostanzialmente id. em. 2.234**

2.237 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «avranno la prevalenza».* **Sostanzialmente id. em. 2.223**

2.238 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Sostanzialmente  
id. em. 2.234**

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «sono mandati in onda».*

2.239 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «hanno luogo».*

2.240 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Sostanzialmente  
id. em. 2.223**

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con la seguente: «prevalgono».*

2.241 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «avranno luogo».* **Sostanzialmente id. em. 2.240**

2.242 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con la seguente: «predominano».* **Sostanzialmente id. em. 2.223**

2.243 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «sono predominanti».* **Sostanzialmente id. em. 2.223**

2.244 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Sostanzialmente  
id. em. 2.240**

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «si svolgeranno».*

2.245 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Sostanzialmente  
id. em. 2.240**

*Al comma 3, sostituire le parole: «assuma carattere rilevante» con le seguenti: «si svolgono».*

2.246 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Inammissibile**

*Al comma 3, sostituire la parola: «assuma» con la seguente: «assumeranno».*

2.247 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «assuma» sostituire le parole: «carattere rilevante» con le seguenti: «funzione importante».*

**Le parole da: «Al comma 3» a: «funzione» respinte; seconda parte preclusa**

2.248 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «assuma», sostituire le parole: «carattere rilevante» con le seguenti: «funzione primaria».*

**Precluso**

2.249 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «assuma», sostituire le parole: «carattere rilevante» con le seguenti: «funzione prominente».*

**Precluso**

2.250 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, dopo la parola: «assuma», sostituire le parole: «carattere rilevante» con le seguenti: «funzione considerevole».*

2.251 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Precluso** *Al comma 3, dopo la parola: «assuma», sostituire le parole: «carattere rilevante» con le seguenti: «funzione determinante».*

2.252 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto** *Al comma 3, dopo la parola: «assuma», sostituire la parola: «carattere» con la seguente: «funzione».*

2.253 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO



*Al comma 3, dopo la parola: «carattere», sostituire la parola: «rilevante» con la seguente: «fondamentale».* **Respinto**

2.254 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «rilevante» con la seguente: «prevalente».* **Respinto**

2.255 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «carattere» sostituire la parola: «rilevante» con la seguente: «primario».* **Respinto**

2.256 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Sostanzialmente  
id. em. 2.255**

*Al comma 3, dopo la parola: «carattere» sostituire la parola: «rilevante» con la seguente: «prominente».*

2.257           MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

**Respinto**

*Al comma 3, dopo la parola: «carattere» sostituire la parola: «rilevante» con la seguente: «considerevole».*

2.258           MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «carattere» sostituire la parola: «rilevante» con la seguente: «importante».*

2.259           MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, dopo la parola: «carattere» sostituire la parola: «rilevante» con la seguente: «determinante».*

2.260 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Al comma 3, sostituire la parola: «rilevante» con la seguente: «pre-dominante».*

**Sostanzialmente  
id. em. 2.255**

2.261 MACERATINI, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO



Allegato B

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. O.d.g. n.1 (Magnalbo' e altri)	198	197	000	054	143	099	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. O.d.g. n.2, prima parte (Maceratini e altri)	197	196	001	052	143	099	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. O.d.g. n.17, prima parte (Maceratini e altri)	186	184	001	044	139	093	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. O.d.g. n.75 (Maceratini e altri)	197	193	001	049	143	097	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 1.2 (Schifani e altri)	184	182	000	042	140	092	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 1.9, prima parte, (Schifani e altri)	177	176	003	034	139	089	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 1.17, prima parte, (Schifani e altri)	178	174	002	031	141	088	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 1.30 (Schifani e altri)	176	173	003	028	142	087	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Articolo 1	184	183	000	144	039	092	APPR.
10	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.3 ,prima parte, ( Schifani e altri)	174	172	001	032	139	087	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.13 ,prima parte, ( Schifani e altri)	179	178	000	036	142	090	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.19 ( Schifani e altri)	179	177	000	032	145	089	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)  
C = Voto contrario (in votazione palese)  
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)  
A = Astensione  
M = Senatore in congedo o missione  
P = Presidente di turno  
R = Richiedente la votazione e non votante  
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate  
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni  
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0773 del 16-02-2000

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.22 ,prima parte, ( Schifani e altri)	173	170	000	030	140	086	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.32 (Schifani e altri), i- dentico all'em. 2.33 (Maceratini e altri)	181	179	000	033	146	090	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.48 ,prima parte,(Maceratini e altri)	171	167	002	022	143	084	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.88 ( Schifani e altri)	171	169	000	029	140	085	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.90 ,prima parte,(Schifani e altri)	179	178	000	036	142	090	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.97 ( Maceratini e altri)	180	179	000	035	144	090	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.101 ( Schifani e altri)	180	178	000	033	145	090	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.108 ( Maceratini e altri)	171	169	000	026	143	085	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.109 ( Maceratini e altri)	183	182	000	034	148	092	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.114 ( Maceratini e altri)	176	174	001	029	144	088	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.115 ( Maceratini e altri)	175	171	000	027	144	086	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.116 ( testo corretto ) ( Maceratini e altri)	167	163	001	022	140	082	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0773 del 16-02-2000

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
25	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.119 (Maceratini e altri), identico all'em. 2.120 (Schifani e altri)	177	176	000	031	145	089	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.134 (Maceratini e altri), identico all'em. 2.135 (Schifani e altri)	180	179	000	033	146	090	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.137 (Maceratini e altri)	180	179	000	036	143	090	RESP.
28	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.138 (Maceratini e altri)	176	173	001	031	141	087	RESP.
29	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.139 (Maceratini e altri)	183	181	000	031	150	091	RESP.
30	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.141, prima parte, (Maceratini e altri)	178	177	000	030	147	089	RESP.
31	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.144 (Maceratini e altri)	179	176	001	029	146	089	RESP.
32	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.146 (Maceratini e altri)	180	179	000	034	145	090	RESP.
33	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.148 (Maceratini e altri)	183	182	001	034	147	092	RESP.
34	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.149 (Maceratini e altri)	179	177	000	033	144	089	RESP.
35	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.150 (Maceratini e altri)	174	171	003	028	140	086	RESP.
36	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.153 (Maceratini e altri)	183	182	000	034	148	092	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)  
 C = Voto contrario (in votazione palese)  
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)  
 A = Astensione  
 M = Senatore in congedo o missione  
 P = Presidente di turno  
 R = Richiedente la votazione e non votante  
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate  
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni  
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0773 del 16-02-2000

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
37	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.155 ( Maceratini e altri)	182	180	001	032	147	091	RESP.
38	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.156 ( Maceratini e altri)	182	180	000	031	149	091	RESP.
39	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.161 ( Schifani e altri)	181	180	001	036	143	091	RESP.
40	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.164 ( Maceratini e altri)	183	179	001	031	147	090	RESP.
41	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.165 ( Schifani e altri)	180	177	000	028	149	089	RESP.
42	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.166 ( Maceratini e altri)	170	167	001	029	137	084	RESP.
43	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.168 ( Maceratini e altri)	180	176	001	029	146	089	RESP.
44	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.169 (Maceratini e altri), identico all'em. 2.170 (Schifani e altri)	182	180	000	033	147	091	RESP.
45	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.171 ( Maceratini e altri)	180	178	000	031	147	090	RESP.
46	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.172 ( Maceratini e altri)	180	178	000	034	144	090	RESP.
47	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.174 ( Maceratini e altri)	182	180	000	036	144	091	RESP.
48	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.175 ( Maceratini e altri)	184	183	000	037	146	092	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)  
 C = Voto contrario (in votazione palese)  
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)  
 A = Astensione  
 M = Senatore in congedo o missione  
 P = Presidente di turno  
 R = Richiedente la votazione e non votante  
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate  
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni  
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione



Pag. 5 Seduta N. 0773 del 16-02-2000

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
49	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.176 ( Maceratini e altri)	183	179	000	035	144	090	RESP.
50	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.185 (Schifani e altri), i- dentico all'em. 2.186 (Maceratini e altri)	185	184	000	036	148	093	RESP.
51	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.187 (Schifani e altri), i- dentico all'em. 2.188 (Maceratini e altri)	181	179	000	035	144	090	RESP.
52	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.189 ( Maceratini e altri)	176	174	000	030	144	088	RESP.
53	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.191 ( Maceratini e altri)	174	172	000	032	140	087	RESP.
54	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.194 ( Maceratini e altri)	185	184	000	039	145	093	RESP.
55	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.195 ( Maceratini e altri)	180	178	000	034	144	090	RESP.
56	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.197 ( Maceratini e altri)	180	177	000	032	145	089	RESP.
57	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.200 ( Maceratini e altri)	180	179	000	037	142	090	RESP.
58	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.201 ( Maceratini e altri)	185	182	000	038	144	092	RESP.
59	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.202, prima parte, ( Macera tini e altri)	175	173	001	033	139	087	RESP.
60	NOM.	Disegno di legge n. 4197-B.Em. 2.212 (Maceratini ed altri), identico all'em. 2.213 (Schifani ed altri)	176	175	000	037	138	088	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)  
 C = Voto contrario (in votazione palese)  
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)  
 A = Astensione  
 M = Senatore in congedo o missione  
 P = Presidente di turno  
 R = Richiedente la votazione e non votante  
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate  
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni  
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6 Seduta N. 0773 del 16-02-2000

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
61	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.217 ( Maceratini e altri)	179	177	000	041	136	089	RESP.
62	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.219 ( Maceratini e altri)	180	179	001	039	139	090	RESP.
63	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.220, prima parte, ( Macera tini e altri)	174	171	000	030	141	086	RESP.
64	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.223 ( Maceratini e altri)	185	184	003	041	140	093	RESP.
65	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.240 ( Maceratini e altri)	181	177	000	035	142	089	RESP.
66	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.253 ( Maceratini e altri)	188	187	000	044	143	094	RESP.
67	NOM.	Disegno di legge n.4197-B. Em. 2.256 ( Maceratini e altri)	182	179	000	041	138	090	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione



























Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ONOFRIO FRANCESCO																						
D'URSO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DUVA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ERROI BRUNO	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAUSTI FRANCO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE																						
FISICHELLA DOMENICO																						
FLORINO MICHELE	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLONI GIAN GUIDO																						
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FUSILLO NICOLA																						
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GERMANA' BASILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGIANNI ANGELO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
GUBERT RENZO					F			C		C												A
GUERZONI LUCIANO	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	F		F	F																		
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LASAGNA ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	R	F	F

Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																						
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	
LAURIA BALDASSARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LAURIA MICHELE							C	C	C						C	C		C	C		C	C	
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
LAURO SALVATORE	R		F	F	F	F	F	F	R													F	
LAVAGNINI SEVERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACERATINI GIULIO							F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F					
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGGI ERNESTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	R		F	F	F	
MAGGIORE GIUSEPPE																						F	F
MAGLIOCCHETTI BRUNO	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MANCA VINCENZO RUGGERO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANFREDI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F										F
MANIERI MARIA ROSARIA										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANIS ADOLFO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C				
MANTICA ALFREDO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZELLA ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MANZI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCHETTI FAUSTO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINI CESARE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARRI ITALO																							
MARTELLI VALENTINO																							
MASCIONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C

























Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAROLA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUALI ADRIANA			F	F	F	F	R	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C								
PASTORE ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEDRIZZI RICCARDO	R	F	F	F	F		F	F						F			F					F
PELELLA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO		R		F		F	F	F		F	F	F	F	R			F		R	F	R	F
PERA MARCELLO																						
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETTINATO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C			C	C
PIANETTA ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCIONI LORENZO					F	F	F		F	F	F						F					
PIERONI MAURIZIO																			C	C	C	C
PILONI ORNELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINGGERA ARMIN																						
PINTO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C
PONTONE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
PORCARI SAVERIO SALVATORE	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PREDA ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PREIONI MARCO																						
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE																						
RECCIA FILIPPO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RESCAGLIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
RIPAMONTI NATALE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F





Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
AGNELLI GIOVANNI	M	
AGOSTINI GERARDO		
ALBERTINI RENATO	C	
ANDREOLLI TARCISIO	C	
ANDREOTTI GIULIO	C	
ANGIUS GAVINO	C	
ANTOLINI RENZO		
ASCIUTTI FRANCO		
AVOGADRO ROBERTO		
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	
AZZOLLINI ANTONIO	F	
BALDINI MASSIMO		
BARBIERI SILVIA	C	
BARRILE DOMENICO	C	
BASINI GIUSEPPE		
BASSANINI FRANCO	M	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	
BATTAGLIA ANTONIO	F	
BEDIN TINO	C	
BERGONZI PIERGIORGIO	C	
BERNASCONI ANNA MARIA	C	
BERTONI RAFFAELE	C	
BESOSTRI FELICE CARLO	C	
BESSO CORDERO LIVIO	C	
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	
BETTONI BRANDANI MONICA	C	
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO	C	
BIASCO FRANCESCO SAVERIO		
BISCARDI LUIGI	C	
BO CARLO	M	
BOBBIO NORBERTO	M	
BOCO STEFANO	C	

Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
BONAVITA MASSIMO	C	
BONFIETTI DARIA	C	
BORNACIN GIORGIO	R	
BORRONI ROBERTO	C	
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	
BOSELLO FURIO		
BRUNI GIOVANNI	F	
BRUNO GANERI ANTONELLA	C	
BRUTTI MASSIMO	M	
BUCCI MICHELE ARCANGELO	F	
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	
CABRAS ANTONIO	C	
CADDEO ROSSANO	C	
CALLEGARO LUCIANO		
CALVI GUIDO	C	
CAMERINI FULVIO	C	
CAMO GIUSEPPE	C	
CAMPUS GIAN VITTORIO		
CAPALDI ANTONIO	C	
CAPONI LEONARDO	C	
CARCARINO ANTONIO		
CARELLA FRANCESCO	C	
CARPI UMBERTO		
CARPINELLI CARLO	C	
CASTELLANI CARLA	F	
CASTELLANI PIERLUIGI	C	
CAZZARO BRUNO		
CECCHI GORI VITTORIO	C	
CIMMINO TANCREDI		
CIONI GRAZIANO		
CIRAMI MELCHIORRE		
CO' FAUSTO	C	

Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
COLLINO GIOVANNI	F	
CONTE ANTONIO	M	
CONTESTABILE DOMENICO	F	
CORRAO LUDOVICO	C	
CORTELLONI AUGUSTO		
CORTIANA FIORELLO	C	
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	
COVIELLO ROMUALDO	C	
CRESCENZIO MARIO	M	
CURTO EUPREPIO	F	
CUSIMANO VITO		
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	C	
D'ALI' ANTONIO	F	
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	C	
DE ANNA DINO	F	
DEBENEDETTI FRANCO		
DE CAROLIS STELIO	C	
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	
DEL TURCO OTTAVIANO	M	
DE LUCA ATHOS	C	
DE LUCA MICHELE	C	
DE MARTINO FRANCESCO	M	
DE MARTINO GUIDO	M	
DEMASI VINCENZO	F	
DENTAMARO IDA	M	
DE ZULUETA TANA		
DIANA LINO	C	
DIANA LORENZO	C	
DI BENEDETTO DORIANO		
DI ORIO FERDINANDO	C	
DI PIETRO ANTONIO	M	
DONDEYNAZ GUIDO		



Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
DONISE EUGENIO MARIO	C	
D'ONOFRIO FRANCESCO		
D'URSO MARIO	M	
DUVA ANTONIO	C	
ELIA LEOPOLDO	C	
ERROI BRUNO		
FALOMI ANTONIO	C	
FASSONE ELVIO	C	
FAUSTI FRANCO	F	
FERRANTE GIOVANNI	C	
FIGURELLI MICHELE	C	
FIORILLO BIANCA MARIA	C	
FIRRARELLO GIUSEPPE		
FISICHELLA DOMENICO		
FLORINO MICHELE		
FOLLIERI LUIGI	C	
FOLLONI GIAN GUIDO		
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	M	
FUSILLO NICOLA		
GAMBINI SERGIO	C	
GERMANA' BASILIO	F	
GIARETTA PAOLO	C	
GIORGIANNI ANGELO	C	
GIOVANELLI FAUSTO	C	
GRUOSSO VITO	C	
GUBERT RENZO		
GUERZONI LUCIANO	C	
IULIANO GIOVANNI	C	
LA LOGGIA ENRICO		
LARIZZA ROCCO	C	
LASAGNA ROBERTO	F	

Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
LAURIA BALDASSARE	C	
LAURIA MICHELE	C	
LAURICELLA ANGELO	C	
LAURO SALVATORE		
LAVAGNINI SEVERINO	M	
LEONE GIOVANNI	M	
LO CURZIO GIUSEPPE	C	
LOIERO AGAZIO	M	
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	
LORETO ROCCO VITO	C	
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	
MACERATINI GIULIO		
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	
MAGGI ERNESTO		
MAGGIORE GIUSEPPE	F	
MAGLIOCCHETTI BRUNO	F	
MAGNALBO' LUCIANO		
MANCA VINCENZO RUGGERO	F	
MANCINO NICOLA	P	
MANCONI LUIGI	C	
MANFREDI LUIGI	F	
MANIERI MARIA ROSARIA		
MANIS ADOLFO		
MANTICA ALFREDO	F	
MANZELLA ANDREA	C	
MANZI LUCIANO	C	
MARCHETTI FAUSTO	C	
MARINI CESARE	C	
MARINO LUIGI	C	
MARRI ITALO	F	
MARTELLI VALENTINO		
MASCIONI GIUSEPPE	C	

Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
MASULLO ALDO	C	
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	
MELE GIORGIO		
MELONI FRANCO COSTANTINO		
MELUZZI ALESSANDRO		
MICELE SILVANO	C	
MIGNONE VALERIO	C	
MIGONE GIAN GIACOMO	C	
MILIO PIETRO		
MINARDO RICCARDO	F	
MONTAGNA TULLIO	C	
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	
MONTELEONE ANTONINO		
MONTICONE ALBERTO	M	
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	
MORO FRANCESCO		
MULAS GIUSEPPE	M	
MUNDI VITTORIO	C	
MUNGARI VINCENZO	F	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	
NAPOLI ROBERTO	C	
NAVA DAVIDE	C	
NIEDDU GIANNI	C	
NOVI EMIDDIO	F	
OCCHIPINTI MARIO	C	
OSSICINI ADRIANO		
PACE LODOVICO		
PAGANO MARIA GRAZIA	C	
PALOMBO MARIO		
PALUMBO ANIELLO	C	
PAPINI ANDREA	M	
PAPPALARDO FERDINANDO	C	

Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
PARDINI ALESSANDRO	C	
PAROLA VITTORIO	C	
PASQUALI ADRIANA	F	
PASQUINI GIANCARLO	C	
PASSIGLI STEFANO		
PASTORE ANDREA	F	
PEDRIZZI RICCARDO	F	
PELELLA ENRICO	C	
PELLEGRINO GIOVANNI		
PELLICINI PIERO	R	
PERA MARCELLO		
PETRUCCI PATRIZIO	C	
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	
PETTINATO ROSARIO	C	
PIANETTA ENRICO	F	
PIATTI GIANCARLO	C	
PICCIONI LORENZO		
PIERONI MAURIZIO	C	
PILONI ORNELLA	C	
PINGGERA ARMIN		
PINTO MICHELE	C	
PIZZINATO ANTONIO	C	
POLIDORO GIOVANNI	C	
PONTONE FRANCESCO		
PORCARI SAVERIO SALVATORE	F	
PREDA ALDO	C	
PREIONI MARCO		
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE		
RECCIA FILIPPO	F	
RESCAGLIO ANGELO	C	
RIPAMONTI NATALE	C	
RIZZI ENRICO		

Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
ROBOL ALBERTO	C	
ROCCHI CARLA	C	
ROGNONI CARLO	C	
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	
ROSSI SERGIO		
ROTELLI ETTORE ANTONIO	F	
RUSSO GIOVANNI	C	
RUSSO SPENA GIOVANNI		
SALVATO ERSILIA	C	
SALVI CESARE	M	
SARACCO GIOVANNI	C	
SARTO GIORGIO	C	
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	
SCALFARO OSCAR LUIGI		
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	
SCIVOLETTO CONCETTO	M	
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG		
SCOPELLITI FRANCESCA	F	
SEMENTATO STEFANO	C	
SENESE SALVATORE	C	
SERVELLO FRANCESCO	F	
SMURAGLIA CARLO	C	
SPECCHIA GIUSEPPE	F	
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	C	
STANISCIÀ ANGELO	C	
STIFFONI PIERGIORGIO		
TAPPARO GIANCARLO	C	
TAROLLI IVO	F	
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	
TERRACINI GIULIO MARIO		
THALER AUSSERHOFER HELGA		
TOIA PATRIZIA	M	

Seduta N. 0773 del 16-02-2000 Pagina

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
TONIOLLI MARCO		
TRAVAGLIA SERGIO	F	
TURINI GIUSEPPE	F	
VALENTINO GIUSEPPE		
VALLETTA ANTONINO	C	
VEDOVATO SERGIO	C	
VEGAS GIUSEPPE	F	
VELTRI MASSIMO	C	
VENTUCCI COSIMO	F	
VERALDI DONATO TOMMASO	C	
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	C	
VIGEVANI FAUSTO	C	
VILLONE MASSIMO	C	
VISENTIN ROBERTO		
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	
VIVIANI LUIGI	C	
VOLCIC DEMETRIO	M	
ZANOLETTI TOMASO		
ZECCHINO ORTENSIO	M	
ZILIO GIANCARLO	C	

### **Commissioni permanenti, variazioni nella composizione**

Su designazione del Gruppo Misto sono apportate le seguenti modifiche alla composizione delle Commissioni permanenti:

*1<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Di Pietro entra a farne parte.

*5<sup>a</sup> Commissione permanente:* la senatrice Fumagalli Carulli entra a farne parte.

*7<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Ossicini continua a farne parte in rappresentanza del Gruppo Misto; il senatore Occhipinti cessa di appartenervi e il senatore Folloni cessa conseguentemente di sostituire il senatore Occhipinti.

*8<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Di Pietro cessa di appartenervi; il senatore Folloni entra a farne parte.

*9<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Folloni cessa di farne parte; il senatore Bianco continua a farne parte in rappresentanza del Gruppo Misto.

*13<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Occhipinti entra a farne parte.

### **Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 6664. – «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1999, n. 500, recante disposizioni urgenti concernenti la proroga di termini per lo smaltimento in discarica di rifiuti e per le comunicazioni relative ai PCB, nonché l'immediata utilizzazione di risorse finanziarie necessarie all'attivazione del protocollo di Kyoto» (4479).

### **Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati e assegnazione**

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 6653. – «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 dicembre 1999, n. 484, recante modifiche alla legge 23 dicembre 1997, n. 454, recante interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto e

lo sviluppo dell'intermodalità» (4475) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Detto disegno di legge è stato deferito, in sede referente, alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 11ª, della 13ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

NAVA, NAPOLI Roberto, LAURIA Baldassare, MUNDI, CIRAMI, MELUZZI, CIMMINO, DI BENEDETTO, CORTELLONI, MISSERVILLE e RESCAGLIO. – «Riconoscimento del 19 marzo, San Giuseppe, quale giorno festivo» (4476);

COVIELLO, PAPPALARDO, MICELE, PELLEGRINO, DI PIETRO, ERROI, VELTRI, RIPAMONTI, LORETO, FOLLIERI, GRUOSSO, SCIVOLETTO, MIGNONE, BATTAFARANO, IULIANO, VERALDI, GIARETTA, PAROLA, MONTAGNINO, CARCARINO, NAPOLI Roberto e MUNDI. – «Norme per l'attività e il riordino, privatizzazione e parziale regionalizzazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia» (4477);

BUCCI, BETTAMIO e MINARDO. – «Istituzione dell'Agenzia forestale» (4478).

### **Disegni di legge, assegnazione**

Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede referente:

*alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):*

«Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 2000, n. 21, recante proroga del regime speciale in materia di IVA per i produttori agricoli» (4473), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 10ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.



Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede referente:

*alla 13<sup>a</sup> Commissione permanente* (Territorio, ambiente, beni ambientali):

PAROLA ed altri. – «Norme quadro per uno sviluppo sostenibile delle Isole minori» (4279), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 4<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 11<sup>a</sup>, della 12<sup>a</sup> Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

### **Governmento, trasmissione di documenti**

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 11 febbraio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, relativa all'istituzione ed all'ordinamento dei Servizi per le informazioni e la sicurezza ed alla disciplina del segreto di Stato, la relazione sulla politica informativa e della sicurezza, e sui risultati ottenuti, attinente al secondo semestre 1999 (*Doc. XXXIII*, n. 8).

Detto documento sarà inviato alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Corte dei conti, trasmissione di documentazione**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 11 febbraio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 65, comma 4, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la relazione su «Il costo del lavoro pubblico per gli anni 1997-1998», concernente la razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa e la revisione della disciplina in materia di pubblico impiego (*Doc. XC*, n. 3).

Detto documento sarà inviato alla 1<sup>a</sup> ed alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Mozioni, apposizione di nuove firme**

I senatori Mungari, Lauro, Cusimano, Marri, Bevilacqua, De Luca Athos, Monteleone, Marri, FIRRARELLO, Pasquali, Pettinato, Specchia, Manfredi, Rescaglio, Brienza, Callegaro, Porcari e Costa hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00487, dei senatori Pedrizzi ed altri.

### Mozioni

PEDRIZZI, BATTAGLIA, PELLICINI, VALENTINO, CUSIMANO, SERVELLO, PALOMBO, BEVILACQUA, MARRI, FLORINO, DEMASI, MUNGARI, BRIENZA, MONTELEONE, ASCIUTTI, TURINI, MANFREDI, SPECCHIA, PASQUALI, COSTA, TONIOLLI, BUCCIERO, CURTO. – Il Senato,

premessò:

che a partire dal 1997 le crisi finanziarie in Asia, in America Latina, in Russia e il crollo del più grande *hedge fund* LTCM non rappresentano ormai casi isolati o fortuiti ma sono piuttosto manifestazioni di una crisi dell'intero sistema finanziario e monetario internazionale, che è più volte giunto sulla soglia di una implosione vera e propria:

che nel processo di globalizzazione e di totale internazionalizzazione dei mercati finanziari un qualsiasi crollo in qualunque mercato finanziario diventa un momento di instabilità nell'intero sistema, a causa principalmente di due fattori:

a) gran parte delle operazioni sono svolte a breve e a brevissimo termine;

b) il cattivo funzionamento delle istituzioni internazionali, quali il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale, nell'assolvere al loro compito, come recentemente si è dimostrato in modo clamoroso nelle vicende economiche della Russia;

che negli ultimi mesi molti esperti di economia internazionale, che fino a poco prima non avrebbero espresso pubblicamente le loro preoccupazioni, hanno cominciato a paventare pericoli di un imminente *crac* finanziario: Ernst Welteke, governatore della Bundesbank, infatti, il 18 ottobre 1999, a Lipsia, ha ammonito circa i contraccolpi negativi non solo sulle borse ma sull'intera economia della cosiddetta «bolla speculativa» creata dal valore eccessivo dei corsi azionari; l'ex cancelliere Helmut Schmidt sul giornale «Welt am Sonntag» del 1° agosto 1999 ha sottolineato che «la gente non capisce che il *boom* in borsa è totalmente sopravvalutato e che ci sono psicopatici che fanno salire i titoli ancora di più... Quanto all'indice Dow Jones, la data del crollo non è nota, ma verrà ed è sicura come l'*amen* in chiesa»;

che a partire dalla decisione del 15 agosto 1971 di sganciare il dollaro dal valore delle riserve auree sono state introdotte misure di deregolamentazione economica, monetaria e finanziaria che hanno segnato la fine del sistema instaurato a Bretton Woods nel 1944, che attraverso misure di controllo sui cambi e sui movimenti di capitale e di creazione di credito per investimenti reali – soprattutto col piano Marshall – aveva sostenuto la ricostruzione delle economie distrutte dalla guerra consentendo un periodo di sviluppo delle economie;

che negli ultimi trent'anni, invece, si è manifestata una vera e propria divaricazione tra l'economia reale e quella finanziaria; quest'ultima ha dato vita ad una gigantesca bolla finanziaria e speculativa, che ha tra-

sformato completamente le strutture dell'economia mondiale; si calcola che questa bolla di strumenti finanziari ammonti ad almeno 300.000 miliardi di dollari a fronte di un prodotto interno lordo mondiale di 40.000 miliardi di dollari; del resto gli stessi dati relativi all'economia statunitense, forniti dal Department of Commerce, dalla Federal reserve board of governors e dalla Federal department insurance corporation confermano tutto ciò; infatti alla fine del primo trimestre del 1999 il totale degli strumenti finanziari aveva raggiunto il livello di 96,97 trilioni di dollari contro un prodotto interno lordo di 9,07 trilioni con un rapporto 10,7 a 1; è evidente perciò che la situazione americana non costituisce un'eccezione, bensì è la regola riscontrabile anche nell'economia del Giappone, nelle nazioni europee e ovunque, nel resto del mondo:

che questo processo ha avuto degli effetti devastanti in particolare per le economie e i livelli di vita delle popolazioni delle nazioni in via di sviluppo, come per esempio in Malaysia, dove l'attacco speculativo del 1997, della durata di poche settimane, ha di fatto distrutto i progressi di quella nazione maturati in 40 anni di impegno e lavoro, come il presidente Mahatir ha pubblicamente denunciato; la decisione della Malaysia di rispondere alla destabilizzazione speculativa e alla globalizzazione sfrenata, introducendo una serie di misure di controllo sui cambi e sui movimenti di capitale, ha permesso di stabilizzare quella economia (aumentando tra l'altro il prodotto interno lordo del 6 per cento in un solo anno), come è stato costretto ad ammettere perfino il vice direttore del Fondo monetario internazionale, Stanley Fisher;

che lo stesso processo sta creando degli effetti estremamente negativi sui livelli di produzione e di occupazione, con conseguenze sociali preoccupanti, anche nei paesi più industrializzati; si tratta di un processo che, esautorando i governi e i Parlamenti democraticamente eletti, contemporaneamente mina lo stesso principio della sovranità nazionale e del mandato costituzionale, valido in Italia così come in tutti i paesi, di progresso e sviluppo; a livello internazionale oltretutto ciò fa aumentare il rischio di conflitti regionali e di guerre;

considerato che il tasso di crescita della massa di strumenti finanziari in rapporto al prodotto interno lordo, così come avvenuto negli anni passati, in mancanza di qualsiasi regolamentazione e in relazione alla globalizzazione finanziaria, non potrà arrestarsi autonomamente, liberalizzando sempre più il mercato;

tenuto conto che vi è gravissimo rischio che tutte le operazioni di rifinanziamento della bolla finanziaria con aumenti di immissione di liquidità possano portare ad un'esplosione inflattiva su tutti i prezzi, non solo sui titoli finanziari,

impegna il Governo:

a prendere l'iniziativa di proporre la convocazione di una nuova conferenza internazionale a livello di capi di Stato e di governo come quella che si tenne a Bretton Woods nel 1944, con lo scopo di fondare un nuovo sistema monetario internazionale e prendere quelle misure necessarie per eliminare i meccanismi che hanno condotto alla creazione

della bolla speculativa e per mettere in moto programmi di rilancio dell'economia reale tra cui:

un maggior controllo sui cambi delle monete, introducendo parità fisse, modificabili, qualora ve ne fosse la necessità, solamente attraverso la decisione dei governi responsabili e l'accordo degli Stati impegnati nel nuovo sistema monetario:

una qualche limitazione sui movimenti di capitale;

l'introduzione di misure, quali la Tobin *tax*, miranti alla limitazione di operazioni speculative a breve termine, come le transazioni sui prodotti derivati;

la reintroduzione del sistema basato sulle riserve auree in modo tale da ancorare i valori delle monete ad un punto di riferimento reale;

la creazione di nuove linee di credito esplicitamente orientate allo sviluppo di nuovi investimenti nei settori di economia reale, come l'industria, le tecnologie nuove, la ricerca scientifica, l'agricoltura;

la definizione di grandi progetti infrastrutturali di portata continentale, in cui utilizzare le nuove tecnologie e le nuove acquisizioni della ricerca scientifica, che facciano da volano della ricostruzione industriale e della cooperazione pacifica delle nazioni e dei popoli;

a portare questa proposta in seno al Parlamento di Strasburgo, alla Commissione europea e a tutte le istituzioni dell'Unione europea responsabili delle politiche economiche della Comunità e, attraverso accordi bilaterali, nei singoli governi e Parlamenti europei;

a sollecitare e sostenere tutte quelle iniziative di analogo tenore presso i governi degli Stati Uniti d'America e presso ogni altro governo del mondo, a cominciare dalla Cina, dall'India e dalla Russia.

(1-00502)

CURTO, BUCCIERO, FLORINO, MAGGI, MULAS, SPECCHIA, MANTICA, PEDRIZZI. – Il Senato,

considerato che le servitù militari presenti sul territorio di Brindisi e provincia sono state fino a qualche tempo fa così rappresentate:

Aeronautica militare

32° stormo – dismesso;

SER – dismesso;

stazione metereologica – dismessa;

deposito munizioni Francavilla Fonana;

Esercito

Genio – ridimensionato;

Base USAF – dismessa;

Marina militare

comando Marina;

terza divisione navale – dismessa;

Arsenale Marina militare – ridimensionato;

comando gruppo aliscafi – dismesso;  
nucleo logistico militare;  
ospedale militare – ridimensionato;  
Battaglione San Marco;  
deposito munizioni di Mesagne – dismesso;  
deposito munizioni di Oria – dismesso;

che, per quanto riguarda l'Aeronautica militare, nonostante l'adeguamento con investimenti economici notevoli per la costruzione degli *hangar* e di supporti informatici logistici dell'aeroporto alle nuove esigenze della NATO, il 32° stormo è stato trasferito, senza alcuna logica economica e strategica, nella base di Amendola la quale è stata, a sua volta, oggetto di costose trasformazioni e in conseguenza a questa scelta anche il SER e la stazione meteorologica sono stati dismessi;

che la situazione attuale vuole le strutture rimaste ad uso momentaneo dell'ONU senza nessuna ricaduta economica per il territorio e con il personale civile del Ministero della difesa in servizio presso l'aeroporto (50 unità circa) che non ha ancora trovato giusta collocazione;

che invece, per ciò che concerne l'esercito, la Direzione del Genio militare a seguito di ristrutturazione è divenuta sezione staccata del Genio militare di Taranto, con conseguente perdita dell'autonomia amministrativa, determinando così le condizioni perché l'attuale personale, rispetto alla tabella organica, si trovi in condizioni di esubero;

che per quanto riguarda la base USAF la chiusura ha lasciato un vuoto per l'economia dell'indotto, mentre inspiegabilmente le strutture rimaste sono ancora sotto la giurisdizione degli Stati Uniti senza nessun programma di utile impiego o totale smantellamento;

che il personale civile italiano licenziato dalla base, circa 120 unità, ha gravi problemi di reimpiego nell'ambito territoriale;

che riguardo alla Marina militare nell'ultimo ventennio la base navale di Brindisi, unico approdo militare nell'ambito del basso Adriatico, è stata deputata quale arsenale di raccolta e manutenzione sia dei mezzi più sofisticati e veloci della Marina, quali gli aliscafi, sia dell'unità di trasporto e sbarco e per il Battaglione San Marco e per la Protezione civile;

che la scelta ha richiesto ingenti investimenti strutturali e formativi per il personale civile dipendente che ha raggiunto altissimi *standard* qualitativi con esiti sicuramente positivi visto l'andamento politico-sociale sul fronte orientale dell'Adriatico;

che gli eventi tra i paesi balcanici hanno di fatto posto la base navale di Brindisi in prima linea quale concreto punto di riferimento anche per le unità del Patto Atlantico;

che la ristrutturazione che ha interessato tutti gli enti dismessi e da dismettere pone attenzione sulle effettive intenzioni di abbandonare il territorio brindisino da parte della Marina militare;

che in particolare l'attenzione va posta sull'Arsenale marittimo militare che a seguito della ristrutturazione in corso è divenuto sezione staccata di supporto diretto dell'Arsenale di Taranto con conseguente perdita

di direzione di autonomia amministrativa, sicchè le nuove tabelle organiche previste pongono in esubero circa 100 unità;

che non è comprensibile il motivo per il quale si è giunti all'abbandono del territorio da parte delle attuali strutture militari e se su tali scelte eventuali ricadute siano legate ai progetti commerciali del porto;

che non è dato conoscere quali siano o saranno le scelte adottate per sostituire la valenza militare del territorio nonché le intenzioni del Governo per gli impegni straordinari del Ministero della difesa in favore del lavoro e dell'occupazione con particolare riferimento al Mezzogiorno e alle aree depresse del paese,

impegna il Governo: al ripristino dell'autonomia amministrativa e direzionale dell'ex direzione del Genio militare di Brindisi e dell'Arsenale marittimo militare;

all'aumento del dislocamento di varia stazza dei bacini di carenaggio;

al dislocamento nella base di unità navali in sostituzione degli aliscafi dismessi;

alla programmazione e pianificazione almeno di durata triennale;

all'utilizzo delle professionalità e delle strutture (bacini, officine reparti) anche in favore di altre pubbliche amministrazioni e di privati.

(1-00503)

SALVATO, SENESE, DE LUCA Athos, SCOPELLITI, RUSSO SPENA, MILIO, CALLEGARO, PINTO, MARCHETTI, CARUSO Antonino, GASPERINI. – Il Senato,

premesso:

che il 28 aprile 1999 la Commissione dell'ONU per i diritti umani ha approvato la risoluzione presentata dall'Unione europea riguardante la moratoria universale della pena di morte per l'anno 2000;

che l'Unione europea ha deciso di non sottoporre al voto dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite lo scorso novembre la risoluzione per la moratoria universale delle esecuzioni capitali, a seguito di forti contrasti con un nucleo di paesi che rivendicava invece la intangibilità della propria sovranità nazionale;

che nei mesi successivi è comunque continuata una mobilitazione da parte delle organizzazioni non governative e dei paesi attivamente impegnati sul fronte abolizionista;

che i segnali sinora giunti sono di segno opposto;

che per un verso alcuni Stati, quali le Bermude, l'Ucraina ed il Turkmenistan, hanno abolito la pena di morte, la Turchia ha deciso di sospendere l'esecuzione della pena capitale nei confronti di Ocalan in attesa della pronuncia definitiva della Corte europea sui diritti umani, Cipro ha aderito al sesto protocollo della Convenzione europea sui diritti umani riguardante la messa al bando definitiva della pena di morte, la Nigeria ha graziato cento detenuti condannati a morte, lo Stato dell'Illinois ha deciso di sospendere le esecuzioni capitali;

che per altro verso negli Stati Uniti, ed in particolare in alcuni Stati quali il Texas e l'Alabama, sono notevolmente aumentate le esecuzioni capitali negli ultimi mesi; alcune condanne a morte sono state finanche eseguite contro disabili mentali o nei confronti di persone minorenni al momento della commissione del reato; sono preoccupanti anche i segnali provenienti dalla Cina e dall'Iran, dove i ritmi di esecuzione sono elevati e le modalità sono particolarmente cruento;

che non deve quindi venir meno l'impegno del nostro paese nel portare avanti questa fondamentale battaglia di civiltà, tanto più che a decorrere da maggio all'Italia spetta la presidenza del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa;

che la moratoria delle esecuzioni capitali deve continuare ad essere un obiettivo prioritario del nostro paese e dell'Europa tutta,

impegna il Governo:

ad operare in modo che l'Unione europea presenti alla prossima Commissione per i diritti umani una nuova risoluzione sulla pena di morte;

ad operare in modo che sia presente nel testo della risoluzione per la moratoria e in altre risoluzioni attinenti ai diritti umani anche un punto che rafforzi il ruolo dell'Alto Commissario per i diritti umani nella diffusione e nella promozione, attraverso anche i programmi di cooperazione tecnica, dei contenuti abolizionisti delle risoluzioni contro la pena di morte adottate dalla Commissione per i diritti umani;

nel caso in cui nelle prossime settimane l'Italia ravvisi incertezze da parte dell'Unione europea ad operare in tal senso, a riassumere la *leadership* dell'iniziativa per la moratoria delle esecuzioni a partire già dalla prossima Commissione per i diritti umani.

(1-00504)

### **Interpellanze**

NOVI, PONTONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che la stragrande maggioranza dei redattori della RAI di Napoli è stata assunta, ad avviso degli interpellanti, sulla base delle spartizioni consociative tra pentapartito e opposizione comunista;

che tra i redattori della RAI di Napoli ci sono aree di altissima professionalità e di neutralità verso la politica;

che il vertice della RAI di Napoli cerca in tutti i modi di assicurare una informazione equilibrata;

che questa linea editoriale viene messa in discussione quotidianamente da uno schieramento di giornalisti di sinistra che praticano, ad avviso degli interpellanti, un fondamentalismo di sinistra fazioso e discriminatorio verso il centro-destra;

che questo fondamentalismo di sinistra sta già inquinando la vigilia elettorale delle prossime elezioni regionali e comunali;

che questa informazione faziosa e molte volte priva di una adeguata attrezzatura professionale ha accreditato la leggenda metropolitana del «nuovo rinascimento napoletano», ignorando che Napoli è tra le tre città d'Italia in cui si vive peggio,

si chiede di sapere se si condivide questo modello di informazione politica.

(2-01022)

NOVI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il teste di giustizia Calogero Melluso dopo la estromissione dal servizio di protezione trascina la sua esistenza senza fissa dimora in una regione del Centro Italia;

che il Melluso è stato messo in condizioni tali da non vedersi notificato il provvedimento di estromissione dal servizio di protezione;

che essendo senza fissa dimora l'avvocato Andrea Settimi che lo rappresenta e difende gratuitamente è stato costretto a presentare ricorso al TAR del Lazio contro il provvedimento di estromissione dal servizio di protezione;

che risulta all'interpellante che il TAR del Lazio fino ad ora ha sempre ratificato i provvedimenti del Servizio centrale di protezione;

che dalla trasmissione televisiva «Serata Tg1» è emersa una sconvolgente e scomoda realtà sul trattamento riservato dallo Stato ai testi di giustizia,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno riesaminare la vicenda del teste Melluso.

(2-01023)

CURTO, BUCCIERO, FLORINO, MAGGI, MONTELEONE, PELLICINI, RECCIA, SPECCHIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che l'eccidio di San Valentino che ha visto la città di Bari per l'ennesima volta insanguinata ha dimostrato puntualmente i cronici ritardi del Governo nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata pugliese;

che la strage è avvenuta all'interno della lotta senza quartiere che ormai investe l'intera struttura criminale legata al contrabbando;

che in più occasioni gli interpellanti avevano cercato di conoscere i motivi per i quali gli appelli della magistratura barese ad una più adeguata azione di contrasto al contrabbando sia sul piano interno che internazionale (Confederazione elvetica soprattutto) erano rimasti inascoltati;

che va dato atto che sia i carabinieri che la Guardia di finanza e la polizia di Stato, impegnati sul fronte anticontrabbando, hanno sempre dimostrato una abnegazione straordinaria ed una eccellente capacità investigativa soprattutto se raffrontata alla carenza cronica di uomini, mezzi e tecnologie;



che incomprensibilmente invece l'attuale Sottosegretario per l'interno, senatore Alberto Maritati, in una intervista attribuitagli dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» e pubblicata mercoledì 16 febbraio, rivolgendosi all'intervistatore (Lello Parise) avrebbe testualmente dichiarato: «Non le nascondo una perplessità dopo quello che è accaduto l'altro giorno a Bari», e, continuando nell'intervista resa, avrebbe così proseguito: «I nostri servizi d'intelligence, e parlo dei carabinieri del ROS, dei poliziotti dello SCO e dei finanziari del GICO, non hanno agito con rigore e tempestività, non si sono preparati a prevenire, puntualmente, questi fatti di sangue»;

che sempre il Sottosegretario per l'interno avrebbe pure dichiarato che «Bari non è Città del Messico, non ha 30 milioni di abitanti, è una realtà che con i mezzi tecnologici a disposizione delle forze di polizia può essere controllata in modo intelligente»;

che infine il Sottosegretario per l'interno avrebbe sferrato il colpo finale con questa dichiarazione: «Temo che il controllo del territorio non sia adeguato»;

in considerazione della straordinaria gravità delle dichiarazioni rese dal sottosegretario Maritati,

gli interpellanti chiedono di sapere:

se si intenda riferire immediatamente in Parlamento sulle gravi accuse lanciate nei confronti di carabinieri, Guardia di finanza e polizia di Stato da parte del senatore Maritati;

se non si ritenga di riferire puntualmente sugli investimenti tecnologici che sarebbero stati effettuati in Puglia e che avrebbero consentito di evitare, a parere del Sottosegretario, la strage di San Valentino;

se non si ritenga altresì di riferire riguardo la qualità e l'efficacia del coordinamento delle forze di polizia pugliesi, e baresi in particolare, in seguito allo sciagurato provvedimento di liquidazione dei corpi speciali;

se non si intenda chiarire se dietro le accuse lanciate ai vertici delle forze di polizia non si nasconda la cinica volontà di azzeramento di tali vertici per motivazioni non tanto legate a questioni di ordine e sicurezza pubblica quanto di bassissima cucina politica nell'imminenza della campagna elettorale per il rinnovo della giunta regionale pugliese in cui per il centro-sinistra è candidato proprio un ex Sottosegretario per l'interno del centro-sinistra, l'onorevole Sinisi, nei confronti del quale non possono non essere indirizzati giudizi politici fortemente negativi per la inconsistenza ed inconcludenza dell'azione politica espressa nell'azione di contrasto alla criminalità comune ed organizzata in generale e nei confronti del contrabbando in particolare.

(2-01024)

### Interrogazioni

GRECO. – *Ai Ministri della giustizia e della sanità.* – (Già 4-12749)

(3-03457)

GRECO. – *Al Ministro della giustizia.* – (Già 4-15792)

(3-03458)

SPECCHIA, MAGGI, COZZOLINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della sanità.* – (Già 4-18060)

(3-03459)

MILIO. – *Al Ministro della giustizia.* – (Già 4-17806)

(3-03460)

CAMPUS, SPECCHIA. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente e della sanità.* – Premesso:

che nella centrale elettrica Enel di Fiumesanto, in territorio di Porto Torres, per una grave anomalia ad una tubazione e per la mancata tenuta del bacino di contenimento di un serbatoio un consistente quantitativo di combustibile Orimulsion si è riversato sul terreno defluendo quindi in mare;

considerato:

che i dati finali emersi dalla sperimentazione promossa dal Ministero dell'ambiente per la valutazione dell'inquinamento derivante dall'utilizzazione come combustibile dell'Orimulsion tendono a confermare le precedenti denunce sull'eccessivo contenuto in metalli pesanti nelle emissioni oltre che nelle ceneri della combustione e la necessità di una massima funzionalità degli impianti di depurazione oltre alla già nota rigidità delle norme di sicurezza per la movimentazione e lo stoccaggio di tale combustibile;

che come più volte in precedenza denunciato anche dallo scrivente senatore Campus forti motivi di preoccupazione si erano già manifestati per episodi di corrosione verificatisi agli impianti di trasporto e stoccaggio dell'Orimulsion nella stessa centrale elettrica, per una rapida degenerazione dei materiali non prevista progettualmente;

che i sistemi di sicurezza e tutela a più riprese garantiti dai responsabili dell'Enel e della società importatrice del combustibile, fatti propri peraltro dallo stesso Governo, si sono così dimostrati alla prova dei fatti assolutamente insufficienti e inefficaci,

gli interroganti chiedono di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di dover disporre l'immediata sospensione dell'utilizzo del combustibile Orimulsion nella centrale di Fiumesanto e di avviare immediatamente una accurata ispezione in loco per accertare cause e responsabilità dell'episodio al fine di scongiurare il pericolo di ingenti danni sia per l'ambiente sia per la salute dei cittadini, ricordando inoltre che un così grave allarme di emergenza ambientale si pone in netta contraddizione rispetto alla vocazione turistico-naturalistica della costa e del territorio del nord-ovest della Sardegna, rischiando di vanificare il processo di valorizzazione

recentemente avviato con l'istituzione del Parco nazionale dell'isola dell'Asinara.

(3-03461)

MANZI, SARACCO. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che lavorare in una malga di montagna comporta grandi fatiche e disagi e il recente provvedimento in applicazione del regolamento comunitario n. 1254/99 del Consiglio e n. 2342/99 di applicazione della Commissione, che corrisponde premi ai detentori di bovini, rischia di determinare ulteriori problemi ai malgari;

che il provvedimento, infatti, collega la corresponsione dei premi per i bovini al terreno disponibile, sia in proprietà che in affitto, inducendo allevatori con caratteristiche industriali a partecipare alle aste in cui si vendono terreni di montagna con lo scopo di accaparrarsene quantità rilevanti;

che un siffatto comportamento ha già indotto il raddoppio del prezzo di tali terreni; occorre quindi evitare la corsa all'accaparramento a discapito dei malgari che non riescono a pagare questi prezzi;

che occorre altresì evitare che si possano acquistare terreni, incassando premi, magari senza farvi pascolare il bestiame;

che un tale comportamento sarebbe infatti in contrasto con le finalità del provvedimento e lesivo degli interessi della montagna al cui mantenimento, in accettabili condizioni agro-ecoambientali contribuiscono in modo rilevante i malgari con la loro essenziale presenza,

gli interroganti chiedono di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire per collegare la corresponsione dei premi all'effettivo pascolo del bestiame, praticato con i capi portati all'alpeggio.

(3-03462)

MELE. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che la scuola media «Bramante» di Roma, con sede centrale in largo San Pio V, ha la sua succursale in via Stampini, nella quale peraltro i bambini possono contare su un laboratorio multimediale di informatica, linguistico, artistico, di attività tecniche (ceramica), su corsi di astronomia, di recupero pomeridiani, sperimentazioni linguistiche e attività sportive;

che tale struttura è contesa anche dal liceo «L. A. Seneca» di via Albergotti 35, da circa dieci anni, poichè quest'ultimo non è in grado di garantire, in quella sola sede, ai suoi alunni adeguate strutture didattiche ed una corretta formazione scolastica;

che la nota del provveditore del 29 settembre 1998 ipotizzava, per l'anno scolastico 1999-2000, l'utilizzo totale dell'edificio di via Stampini da parte del liceo «Seneca», con il possibile spostamento della scuola media presso la scuola elementare in via Manetti in 12 aule libere (in base alla previsione di 3 o 4 classi di media rimanenti);

che già dal luglio 1999 i numeri delle iscrizioni davano una situazione nuova: 4 classi per il liceo «Seneca» mentre la scuola media «Bra-

mante» aumentava di una classe con la formazione di 6 classi nell'anno scolastico 1999-2000 nella succursale di via Stampini, mentre le aule a via Manetti erano 9 e non 12 come da lettera della direzione didattica del luglio 1999;

che conseguentemente, nel settembre 1999, il provveditore ha confermato la scuola media a via Stampini, bloccando la vicenda, ma in seguito il consiglio di istituto del liceo «Seneca» è ricorso al TAR che, con pronuncia del 10 gennaio 2000, ha ordinato al provveditore di trasferire entro 20 giorni la scuola media statale «Bramante» da via Stampini a via Manetti e di assegnare l'intero edificio di via Stampini al liceo «Seneca»;

che in seguito a ciò, provveditorato, comune di Roma e coordinamento dei genitori della scuola media statale «Bramante» hanno impugnato la sentenza dinanzi al Consiglio di Stato,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda intraprendere affinché si possa trovare una soluzione consona e attenta alle problematiche di bambini della scuola dell'obbligo che si vedono costretti a rinunciare a progetti educativi e formativi innovativi grazie a laboratori di informatica e quant'altro siti nella sede di via Stampini e obbligati ad affrontare problematiche maggiori rispetto allo loro tenera età rispetto ad un adolescente che frequenta un liceo;

quali provvedimenti si intenda intraprendere di concerto con le autorità competenti locali affinché si possa trovare un'ulteriore e adeguata sede per il liceo «Seneca», quale per esempio l'edificio di via Cardinal Capranica, o perlomeno evitare che gli venga attribuito l'intero edificio di via Stampini.

(3-03463)

LOMBARDI SATTRIANI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che la scuola media di Vibo Valentia Marina è stata accorpata alla scuola media di Pizzo disattendendo il piano provinciale e non tenendo in alcun conto la realtà territoriale di Vibo Marina, centro che conta circa 10.000 abitanti e fa parte di un polo industriale;

che tale centro è stato considerato zona a rischio e la scuola di cui si tratta è in espansione e necessita della presenza quotidiana di un capo di istituto che vigili su tutte le attività che ivi si svolgono;

che numerose proposte e decisioni relative agli accorpamenti quali, ad esempio, quelle relative alla scuola di Briatico sono prese molto spesso dagli organismi provinciali e regionali senza tenere conto della normativa dei cicli scolastici appena approvata dal Parlamento;

si chiede di sapere quali iniziative si intenda intraprendere perchè le proposte e le decisioni di tali organismi siano coerenti con la normativa nazionale.

(3-03464)

LOMBARDI SATRIANI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che il problema del degrado e dell'erosione del litorale compreso tra il torrente Trainiti ed il porto di Vibo Valentia Marina ha radici antiche, che risalgono alla costruzione del porto negli ultimi anni dell'Ottocento; nel corso di questo tempo la linea di riva ha subito trasformazioni notevoli dovute alla costruzione del braccio sopraflutto del porto (Molo Verde) che tra il 1880 ed il 1937 ha provocato un avanzamento della linea di costa formando un vasto arenile di circa 400 metri dalla zona più a sud, in modo particolare dai torrenti Trainiti e Sant'Anna;

che negli anni Cinquanta si tentò di bloccare l'insabbiamento del porto con la costruzione a mare di una barriera a pennello (zona pennello), tentativo che si è rivelato in realtà insufficiente, sia per l'entità del trasporto solido che per il degrado naturale della struttura;

che contemporaneamente è diminuito l'apporto ripascitivo a causa di errate opere idrauliche lungo l'alveo dei torrenti e la non idonea manutenzione dell'alveo stesso, nonché la cementificazione degli argini e la riduzione della sezione dell'alveo dei corsi d'acqua nei sottopassi delle strade e della ferrovia;

che le barriere longitudinali esistenti sono state costruite senza alcun criterio scientifico e senza alcun coordinamento tra di loro;

che tali barriere hanno spostato in pratica l'azione erosiva del mare da sud a nord interessando via via i nuclei abitativi di Bivona negli anni 1960 e 1970 e del pennello negli anni 1970-1990;

che le opere effettuate si sono rivelate dannose perchè hanno distrutto la spiaggia e le dune esistenti, hanno ostacolato il ripascimento della spiaggia non favorendo il depositarsi degli inerti provenienti dai torrenti e dal naturale moto ondoso marino e bloccando la foce dei torrenti Marzano e Bravo ed inoltre non hanno protetto efficacemente le case dall'azione dei marosi ed hanno creato una situazione di estremo degrado;

che è stata deliberata dalla giunta della regione Calabria in base alla legge n. 24 del 1987 la somma di un miliardo di lire assegnata al comune di Vibo Valentia per il recupero di tale fascia,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda intraprendere per affidare i lavori a tecnici di provata esperienza nel settore che abbiano eseguito lavori di risanamento e protezione delle aree costiere con esito positivo;

se non si intenda intervenire:

per la difesa dell'incolumità delle persone;

per il riutilizzo delle barriere esistenti lungo la costa affinché siano realizzate opere difensive con maggiore capacità di protezione e minore impatto aziendale;

per il ripascimento artificiale del litorale con la creazione di spiaggia fruibile turisticamente;

per il risanamento idrologico dei torrenti Trainiti, Sant'Anna, Tommarchiello, Bravo, Marzano e La Badessa.

(3-03465)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

MANZI, MARCHETTI, MARINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che dal 1994 al 1998 è leggermente calato il numero totale degli incidenti provocati da impianti a rischio, ma nello stesso tempo sono cresciuti quelli mortali;

che circa il 10 per cento di tutti gli infortuni sul lavoro indennizzati ogni anno dall'INAIL (suddivisi dalla banca dati INAIL per 55 diversi agenti materiali) è dovuto all'uso di macchine; dai dati INAIL risulta quanto segue:

macchine operatrici 8 morti nel 1994 e 9 nel 1998;

macchine generatrici un morto nel 1994 e 29 nel 1998;

macchine operatrici 40 morti nel 1994 e 43 nel 1998;

macchine utensili 12 morti nel 1994 e 8 nel 1998;

mezzi di sollevamento 25 morti nel 1994 e 28 nel 1998;

che in sostanza, tolto il caso della macchine utensili, in tutti gli altri il numero dei morti sul lavoro è aumentato malgrado l'emanazione del decreto legislativo n. 626 del 1994 che ha reso obbligatoria la definizione di procedure, la raccolta di documentazione, l'applicazione di nuove disposizioni di legge, l'informazione e la formazione dei lavoratori;

che continua la pioggia degli incidenti in certe aziende e i lavoratori spiegano la continua presenza di morti sul lavoro con il fatto che non sarebbe tenuta in sufficiente considerazione o molto spesso dimenticata la messa a norma delle macchine e attrezzature di lavoro, dei comandi, la ridefinizione del *lay-out* della prestazione di lavoro e così via;

che le principali novità come la legge n. 359 del 1999 o quelle che dovranno entrare in vigore entro il mese di giugno 2001 saranno sufficienti per ridurre il numero dei morti sul lavoro;

che tale preoccupazione sorge dall'esame dei dati,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di verificare se le disposizioni che arrivano alle aziende affrontino in modo chiaro ed esauriente il problema del posizionamento delle attrezzature, di qualsiasi macchina o apparecchio utensile destinato ad impianto da essere usato durante il lavoro, che dovrebbe limitare i rischi per gli operatori e le altre persone eventualmente presenti assicurando spazi sufficienti fra le parti mobili delle attrezzature e quelle mobili e fisse dell'ambiente circostante, in modo da evitare comunque la possibilità di rilascio di sostanze o energie accumulate;

come il Ministro in indirizzo intenda interpretare gli ultimi dati dell'INAIL relativi alle morti sul lavoro e come intenda porvi rimedio.

(4-18178)

TERRACINI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che è noto a tutti che la situazione occupazionale della Liguria è a dir poco disastrosa, in quanto negli anni sono stati dispersi migliaia di posti di lavoro con la chiusura uno dietro l'altro di centinaia di stabilimenti e di aziende nella siderurgia, nella cantieristica, nel petrolifero, nel tessile e nel manifatturiero, ultimamente anche la IP azienda storica residente a Genova (già Shell);

che il tasso di disoccupazione è intorno al 14 per cento con tendenza ad aumentare e con valori a livelli del più profondo Sud;

che la situazione occupazionale ligure nel settore postale è di circa 6.400 applicati ed è una delle più grandi realtà nel territorio;

che con i primi interventi di razionalizzazione si sono persi 450 posti così ripartiti:

90 posti con la chiusura del corriere estero del centro meccanizzazione postale dell'aeroporto, le cui lavorazioni sono state trasferite in provincia di Milano;

117 posti con la chiusura del centro unificato automazione servizi (CUAS) di Ca' de Pitta e conseguente trasferimento delle lavorazioni presso analogo centro di Torino (che non è in grado di smaltire il lavoro proveniente dalla Liguria);

30 posti di addetto recapito posta-celere;

220 posti persi nella riorganizzazione della sede e della filiale di Genova;

che si prevede che tale situazione non migliorerà nel futuro, ma invece è prevedibile un'ulteriore perdita di posti di lavoro pari a 500 unità, aggravando ulteriormente il problema occupazionale della Liguria;

che tutto ciò porterà probabilmente alla cosiddetta «mobilità selvaggia», difficilmente controllabile, di interi gruppi di lavoratori all'interno della provincia o addirittura nella regione,

si chiede di sapere:

cosa intenda fare il Ministro in indirizzo per evitare ulteriori perdite di posti di lavoro a favore di regioni limitrofe, che non hanno i livelli di disoccupazione della Liguria;

se non sia possibile una partecipazione reale dei lavoratori, in futuro anche azionaria, tramite forme di democrazia economica sul «modello Alitalia» ed inoltre se non sia possibile l'introduzione di nuovi servizi con strumenti di lavoro adeguati ed investimenti tecnologici.

(4-18179)

ZANOLETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che il 16 febbraio 1999 è stata sottoscritta l'intesa tra ARAN e organizzazioni sindacali di categoria per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto enti pubblici non economici per il periodo 1998-2001;

che successivamente la gran parte delle amministrazioni pubbliche del comparto ha avviato le procedure per la sottoscrizione dei relativi con-

tratti collettivi integrativi, fase oggi per lo più conclusa ed in via di rapida applicazione;

che l'organo di direzione politica dell'ENPALS, dopo aver sottoscritto in data 22 ottobre 1999 il testo in materia di contratto collettivo integrativo, ha deliberato sulla base del proprio ordinamento l'intesa raggiunta dandone comunicazione all'ARAN, ed in seguito - in via del tutto inconsueta - ha informato la Presidenza del Consiglio - Dipartimento della funzione pubblica circa le intese raggiunte in materia di contratto collettivo integrativo;

che nel gennaio 2000, a seguito di tale nota, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica ha formulato una serie di rilievi in ordine alla mancata programmazione triennale del personale, esprimendo al tempo stesso parere negativo circa l'esecutività delle deliberazioni adottate dall'ente e, indirettamente, all'accordo collettivo integrativo;

che il comportamento e le iniziative adottate dall'ente hanno di fatto pregiudicato l'attuazione delle intese già raggiunte in sede negoziale, compromettendo le aspettative e i legittimi interessi economici e professionali del personale dipendente;

che il contrasto insorto aggrava ulteriormente una già indeterminata e precaria situazione istituzionale dal momento che sinora nè l'organo di direzione politica dell'ente è stato in grado di delineare una concreta azione di rilancio, nè il Governo stesso ha saputo o voluto intervenire con un preciso programma di riordino;

che al riguardo, in particolare, già nel corso del 1998 un comunicato stampa informava che l'INPS e l'ENPALS avevano avviato un rapporto di collaborazione allo scopo di fornire un servizio migliore agli utenti, servizio che a tutt'oggi non sembra aver recuperato migliori *standard* di qualità e di efficienza;

che nell'attuale accordo di collaborazione tra i due istituti non si conosce quale ruolo abbia avuto il Ministero vigilante, nè è dato di sapere se tale accordo sia finalizzato o meno al riordino degli enti previdenziali previsto con la legge n. 144 del 1999;

che ad oggi non è stato ancora adottato alcun provvedimento attuativo delle deleghe contenute nella legge suindicata mentre, da notizie apprese, sembra viceversa che la SIAE - società dai bilanci fallimentari grazie anche ai costi sostenuti per le esose consulenze esterne ed al cui vertice è stato di recente nominato un commissario straordinario espressione dell'attuale maggioranza di Governo nonchè già consigliere della Presidenza del Consiglio - si stia apprestando, con una apposita normativa di sostegno a rilevare le competenze in materia di riscossione contributiva attualmente affidate all'ENPALS;

che nello stesso tempo non si sa bene sulla base di quali norme siano stati disposti i provvedimenti di comando di tre dirigenti INPS verso l'ENPALS il cui costo supera i seicento milioni annui,



l'interrogante chiede di sapere:

se rispondano a verità i fatti esposti e se si sia a conoscenza di essi;

se tali episodi siano eventualmente imputabili a disguidi procedurali, scarsa trasparenza o inadeguatezza nella gestione politica ed amministrativa dell'ENPALS;

se da quanto illustrato in premessa circa le «nuove» competenze da affidare alla SIAE non emerga una evidente contraddizione con l'insieme delle «leggi Bassanini» sinora approvate circa la semplificazione, l'efficienza e l'efficacia della pubblica amministrazione;

quali siano le iniziative che si intende assumere per garantire ai lavoratori dell'ENPALS prospettive di crescita professionale e contrattuali certe, nonchè ai settori produttivi interessati un ente previdenziale con organi di direzione politico-amministrativa tali da esprimere adeguati livelli di gestione;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire il riordino dell'ENPALS, così come previsto dalla legge-delega n. 144 del 1999.

(4-18180)

*DOLAZZA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei trasporti e della navigazione. – Premesso:*

che alle ore 8 del 10 febbraio 2000 alla stazione ferroviaria dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma-Fiumicino veniva annunciato con altoparlanti che la circolazione dei treni era bloccata per tempo indeterminato;

che esclusivamente per l'intervento, che deve essere definito tempestivo ed adeguato, del locale presidio della polizia ferroviaria, che ha imposto al responsabile delle Ferrovie dello Stato spa il rimborso dei biglietti già obliterati e che ha svolto discreta ed efficace opera di incitamento alla calma, si sono evitate manifestazioni sediziose da parte delle diverse migliaia di persone – passeggeri aerei, turisti e lavoratori pendolari – rimasti bloccati nella stazione ferroviaria, mentre il tardivo ed inadeguato servizio di autobus sostitutivo era immotivatamente riservato esclusivamente ai passeggeri in possesso del biglietto ferroviario di prima classe;

che l'accennato blocco della circolazione ferroviaria era motivato da un guasto alla linea elettrica d'alimentazione in un punto, a circa due chilometri dal terminale aeroportuale sul binario Roma-aeroporto, ove era immobilizzato un convoglio diretto all'aeroporto; dopo circa un'ora di fermo da quel treno scendevano alcune centinaia di passeggeri delle più disparate nazionalità le quali, spingendo alla meglio i bagagli, vagavano nelle circostanti campagne con l'intento di raggiungere una strada e trovare un mezzo che li trasportasse all'aeroporto nella speranza di non perdere i voli prenotati;

che, fatta eccezione per un convoglio nella direzione aeroporto-Roma, il blocco ferroviario si è protratto per tre ore provocando disagi e danni incalcolabili (si pensi ai passeggeri aerei con biglietto bloccato su uno specifico volo oppure ai componenti di comitive con contratto di viaggio collettivo);

che le Ferrovie dello Stato spa, formalmente «di proprietà» del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per legge sotto la sorveglianza del Ministero dei trasporti e della navigazione, beneficiarie d'erogazioni statali per l'ammontare di circa quindici miliardi di lire l'anno, hanno provato la propria incapacità su un'importante linea a doppio binario – in caso di blocco ad un binario – ad assicurare un servizio d'emergenza sul binario funzionante, utilizzando mezzi di trazione non elettrici;

che l'incapacità di cui al precedente capoverso viene in parte attribuita alla rigidità del sistema informatico centralizzato nel nodo ferroviario di Roma, sistema rinnovato nello scorso ottobre, con un periodo definito d'asestamento inammissibilmente lungo e ricco di inconvenienti, in misura tale da indurre il Ministro dei trasporti e della navigazione ad annunciare che detto sistema informatico sarebbe stato oggetto di uno studio valutativo da parte del Ministero stesso; nessun riscontro è stato dato ai numerosi atti di sindacato ispettivo relativi alla vicenda di questo servizio informatico, né è stato smentito che il sistema stesso fosse stato fornito da un'azienda della Finmeccanica spa di cui non si conoscono le precedenti esperienze del campo specifico;

che, all'indomani del blocco ferroviario presso l'aeroporto «Leonardo da Vinci», del fatto – indubbiamente rilevante se non altro per le negative conseguenze a carico di migliaia di persone – nessun quotidiano ha fatto cenno, anche se – come di consueto – la maggior parte dei giornali traboccava di banalità e di testi in gergo definiti riempitivi;

che il Presidente del Consiglio dei ministri ha omesso di dare riscontro all'atto di sindacato ispettivo 4-01821 del 18 settembre 1996, atto con cui erano chiesti ragguagli su connessioni fra l'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato spa e l'agenzia giornalistica ANSA e sulle erogazioni da parte della Presidente del Consiglio dei ministri e di altre pubbliche amministrazioni alla stessa agenzia ANSA, che è ancora per la quasi totalità dei quotidiani italiani la principale fonte di notizie ed informazioni;

che i Ministri del tesoro e dei trasporti non hanno risposto all'interrogazione 4-18137 presentato in data 11 febbraio 2000 né a quelle (numerose) precedenti con le quali si chiedeva di conoscere i motivi per i quali il Ministro dei trasporti e della navigazione persistesse nell'omettere la costituzione di un adeguato servizio di sorveglianza sulla Ferrovie dello Stato spa, al fine di controllare il rispetto da parte di quest'ultima società degli impegni per i quali usufruiva delle accennate, rilevanti sovvenzioni, nell'interesse della collettività dei cittadini forzatamente utenti dei servizi di detta società per azioni;

che la magistratura inquirente, dinanzi alla ripetitività dei disservizi e dei numerosi incidenti, non ha avviato alcun procedimento nei confronti di responsabili delle Ferrovie dello Stato spa,

si chiede di conoscere:

se si possa escludere tassativamente che le onerose campagne pubblicitarie delle Ferrovie dello Stato spa, fra l'altro con la pubblicazione di pagine intere sui quotidiani con spese dell'ordine di varie decine di milioni di lire a pagina, possano in qualche modo influire sulla completezza dell'informazione da parte di detti quotidiani circa vicende riguardanti le Ferrovie dello Stato spa e i relativi servizi;

i motivi per i quali il Presidente del Consiglio dei ministri abbia ommesso di rispondere all'atto di sindacato ispettivo 4-01821 del 18 settembre 1996, con cui erano chiesti ragguagli su connessioni fra l'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato spa e l'agenzia giornalistica ANSA e sulle erogazioni da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri e di altre pubbliche amministrazioni alla stessa agenzia ANSA;

le risultanze della valutazione annunciata dal Ministro dei trasporti e della navigazione lo scorso autunno sul nuovo sistema informatico del nodo ferroviario di Roma;

le conclusioni alle quali si deve pervenire tenendo conto della persistenza del Ministro dei trasporti e della navigazione ad omettere sia l'attivazione di un efficiente servizio di sorveglianza sulle Ferrovie dello Stato spa, sia la risposta ad atti di sindacato ispettivo riguardanti la stessa società per azioni, i pubblici servizi da questa gestiti con rilevanti sovvenzioni pubbliche nonchè assunzioni, retribuzioni e contratti pubblicitari della stessa società per azioni.

(4-18181)

ASCIUTTI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che molti insegnanti di ruolo si trovano nella situazione di aver prestato servizio di insegnamento su posti di sostegno agli alunni portatori di *handicap*, prima della stipula del contratto a tempo indeterminato, senza il possesso del titolo di specializzazione, ma con tutti i requisiti richiesti per l'ammissione all'insegnamento di una delle discipline previste dall'articolo 485 del Testo unico;

che da una decina di anni si trascina il problema del riconoscimento di tale servizio pre-ruolo con contenziosi presso diversi TAR d'Italia;

che questa anomala situazione sembrava potersi risolvere positivamente con l'approvazione di un articolo di legge che disponeva il riconoscimento dei servizi pre-ruolo;

che l'articolo 7, comma 2, della legge n. 124 del 1999 recita: «Il servizio di insegnamento su posti di sostegno prestato dai docenti non di ruolo o con rapporto a tempo determinato in possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione agli esami di concorso a cattedra per l'insegnamento di una delle discipline previste dal rispettivo ordine e grado di

scuola è valido anche ai fini del riconoscimento del servizio di cui all'articolo 485 del Testo unico»;

che questo articolo nella sua strutturazione avrebbe potuto finalmente porre ordine e chiarezza sulla riconoscibilità del servizio prestato ai fini della carriera;

che invece il suddetto è stato interpretato dai funzionari ministeriali come costitutivo di nuovi diritti con decorrenza 1° giugno 1999 e non come interpretazione autentica del decreto-legge n. 370 del 1970 che riconosce il servizio pre-ruolo ove prestato con il titolo di studio pre-scritto;

che il fondamento normativo per il riconoscimento del servizio pre-ruolo è chiaramente contenuto nel decreto-legge n. 370 del 1970, ed è dunque da ritenersi ingiustificata la decorrenza dal 1° giugno 1999 che crea altresì una disparità applicativa del diritto al riconoscimento economico della carriera;

che la conseguenza di tale scelta interpretativa danneggia economicamente sia coloro a cui non è stato mai valutato il servizio sia coloro che hanno beneficiato in passato di un temporaneo riconoscimento, poichè ora si vedranno richiedere somme ritenute indebitamente percepite,

si chiede di sapere se il Ministro interrogato non intenda rivedere l'interpretazione che i funzionari del suo Ministero hanno dato all'articolo 7, comma 2, della legge n. 124 del 1999 e quindi di fornire le giuste indicazioni sull'applicazione del medesimo articolo.

(4-18182)

MAGGI, SPECCHIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che da comunicato stampa dell'11 febbraio 2000 si è appreso che il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali Giovanna Melandri, ha respinto la richiesta di proroga della regione Puglia per l'approvazione dei piani paesistici e quindi ha avviato la procedura per esercitare i poteri sostitutivi;

che il Ministro in indirizzo, in una intervista rilasciata alla «Gazzetta del Mezzogiorno» e pubblicata sabato 12 febbraio 2000, dichiara che «il PUTT (piano urbanistico territoriale tematico) - in via di approvazione dal consiglio regionale pugliese - è uno strumento totalmente altro, e subordinato al piano paesistico. Vero è che con il decreto di diffida chiaro che lo strumento di piano urbanistico tematico non poteva essere considerato sostitutivo del piano paesistico, non c'è equivoco ma una scelta precisa»... «Il PUTT ora in discussione in consiglio può essere sempre approvato, ma è stato chiarito che non potesse in nessun modo sostituire il piano paesistico»;

che le affermazioni del Ministro, frutto evidente di arbitrarie interpretazioni della legge n. 431 del 1985, non hanno alcun fondamento giuridico;

che la scelta della regione Puglia è legittima, vero è che questi PUTT, tenuti in non cale dal ministro Melandri, sono stati adottati nel lontano 1992;

che l'articolo 1-bis della legge n. 431 del 1985 recita: «...le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale il relativo territorio mediante la redazione di piani paesistici o di piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali, da approvarsi entro il 31 dicembre 1986»;

che pertanto le esternazioni del ministro Melandri sono prive di consistenza giuridica e perciò stesso non possono essere prese in alcuna considerazione;

che quanto sta accadendo in questi giorni suona come una sfida ad una intera regione e dà la stura ai sospetti più gravi, sicché, amaramente, si riscontra che per fini elettoralistici si sta commettendo, da parte del Governo, un grave abuso di potere;

che, *ad abundantiam* si suggerisce al ministro Melandri di rileggersi la circolare n. 8 del 31 agosto 1985 del Ministro per i beni e le attività culturali ed esplicativa della legge n. 431 del 1985, con particolare attenzione al terzultimo capoverso della parte I della premessa che recita: «Si noti, inoltre, l'equivalenza introdotta nella legge n. 431 del 1985 tra piano paesistico e piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione degli elementi e dei valori paesistici. Con ciò la legge ha recepito la più moderna concezione del territorio e dell'ambiente, come contesto naturale e storico unitario, nonché della pianificazione territoriale»,

gli interroganti chiedono di conoscere se alla luce di quanto premesso non si ritenga opportuno che il Consiglio dei ministri desista dal perseguire procedure vessatorie ed illegittime nei confronti della regione Puglia con grave nocimento alla sua economia e al corretto sviluppo del suo territorio.

(4-18183)

MACERATINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* – Premesso:

che l'articolo 21, comma 2, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, prevede che il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche sia nominato con decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello dell'ambiente ed è composto da sette membri di cui tre designati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle provincie autonome e quattro scelti dai due Ministri tra «persone particolarmente esperte in materia di tutela ed uso delle acque, sulla base di specifiche esperienze e conoscenze del settore»;

che di recente è stato emanato il decreto di ricostituzione del Comitato predetto;

che il ministro Bordon ha in proposito fatto diramare un comunicato stampa («Italia Oggi» del 10 febbraio 2000) sottolineando di aver introdotto per le nomine criteri innovativi, per garantire trasparenza e qualità di risultati al relativo procedimento, con esplicito riferimento ad una ri-

chiesta all'uopo fatta al presidente della conferenza nazionale dei rettori delle università italiane, professor Madica,

si chiede di conoscere:

quali siano state le conseguenti indicazioni e quanti componenti del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche siano stati nominati sulla base della risposta del professor Madica;

i titoli accademici e professionali di tutti i nuovi componenti del Comitato stesso, con specifico riferimento ai requisiti prescritti dalla legge.

(4-18184)

BORNACIN. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che la pubblica assistenza Croce bianca Imperia è una associazione con circa 150 associati di cui solo un terzo svolgerebbe regolarmente servizio di volontariato in ambulanza sebbene tutti i soci abbiano pari diritti di voto nelle assemblee;

che la suddetta pubblica assistenza lavora quasi esclusivamente per conto della ASL n. 1, secondo convenzione in scadenza al 31 dicembre 2000;

che per garantire la copertura di 24 ore del servizio di pronto intervento l'associazione si avvale di 3 dipendenti assunti a tempo indeterminato, di 3 prestatori d'opera (lavoratori autonomi che fatturano le proprie prestazioni impiegati per la guida degli automezzi e per il soccorso), nonché di altri lavoratori occasionali reclutati fra il personale volontario;

che nonostante i circa 30 milioni mensili di fatturato il bilancio farebbe rilevare consistenti disavanzi economici tali da indurre alcuni volontari ad acquistare in proprio le divise senza il rilascio di alcuna ricevuta fiscale;

che altrettanto provati ed usurati sarebbero i mezzi di soccorso ovvero il materiale sanitario in dotazione, considerati dal personale decisamente non idonei a garantire la sicurezza degli operatori stessi e degli assistiti;

che sarebbe rilevata la violazione della legge n. 266 del 1991, all'articolo 2, in quanto diversi volontari verrebbero retribuiti non solo occasionalmente, ed all'articolo 4 poiché l'assicurazione stipulata dalla pubblica assistenza in questione garantirebbe ai medesimi volontari una indennità irrisoria di circa 11.000 lire giornaliere;

che sembrerebbe non essere stata stipulata una polizza per la copertura delle responsabilità civili verso terzi ed inoltre l'assicuratore, in deciso contrasto con il dettato legislativo di cui all'articolo 2, comma 3, della legge n. 266 del 1991, sarebbe socio della stessa pubblica assistenza;

che sia la regione Liguria che l'ASL competente sembrerebbero non aver mai verificato il permanere dei requisiti di idoneità per l'iscrizione all'albo dei volontari e neppure se le prestazioni fornite da detta pubblica assistenza siano conformi anche qualitativamente a quelle richieste nella convenzione;

che nell'ultimo periodo sarebbero stati rifiutati circa 200 servizi per carenze organizzative;

che lo statuto approvato dall'assemblea dei soci in data 16 novembre 1998 non sarebbe ancora stato siglato dalla giunta regionale pur essendo fatto applicare ugualmente dal presidente della pubblica assistenza Croce bianca Imperia;

che 50 volontari della pubblica assistenza, quale ulteriore forma di protesta, si asterebbero dal prestare servizio di soccorso;

che a seguito di ciò gli interventi d'emergenza sarebbero svolti esclusivamente da personale retribuito con turnazioni estenuanti e conseguenti rischi per l'incolumità loro e degli assistiti;

che, secondo quanto si evince dai verbali redatti dai revisori dei conti, mancherebbero le condizioni per verificare le scritture contabili e gli atti amministrativi relativi alla stessa pubblica assistenza,

l'interrogante, chiede di sapere:

se corrisponda al vero quanto sopra descritto e, in caso affermativo, come si intenda intervenire in merito per garantire idonee condizioni di sicurezza e di rispetto dei dettati legislativi nonché di quanto disposto in materia di lavoro subordinato, di sicurezza sul lavoro e di diritti del malato;

se non si reputi, inoltre, dubbia la legittimità di un consiglio direttivo eletto con regole derivanti da uno statuto non ancora ratificato dalla giunta regionale;

se non si reputi, infine, doveroso, a seguito di fatti di così sconcertante gravità, sospendere dalle rispettive cariche amministrative i diretti responsabili dell'ASL n. 1 Imperiese, della giunta regionale nonché della pubblica assistenza Croce bianca Imperia.

(4-18185)

*SARTO. – Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione. – Premesso:*

che la concessionaria dell'autostrada del Brennero ha richiesto all'Anas di utilizzare le attuali corsie di emergenza come «terza corsia», allargando le esistenti corsie di emergenza dagli attuali 2,50 a 3,75 metri, e restringendo ulteriormente lo spartitraffico, che è già oggi inferiore alla larghezza regolamentare di 4 metri, eliminando la siepe centrale;

che questa ristrutturazione dell'autostrada sarebbe motivata non tanto da saturazione della sua capacità quanto dall'esistenza di alcuni flussi di punta stimati da 11 a 50 giorni l'anno e per la durata giornaliera di alcune ore;

che è evidente che la deroga ai criteri canonici derivante dalla eliminazione della corsia di emergenza e dalla riduzione dello spazio interposto tra i due sensi di marcia rende critica la sicurezza, la quale costituisce invece in generale obiettivo inderogabile e in particolare criterio prioritario confermato dal Governo;

che per sostenere la possibilità di deroga vengono citati casi autorizzati dall'Anas quali quelli dell'autostrada tra Milano e Torino e quello

del progetto relativo alla tangenziale di Mestre, che costituiscono però esempi non omogenei in quanto segmenti ipersaturi durante tutto l'anno, senza contare che l'operazione emergenziale sulla tangenziale di Mestre sarà a termine in quanto l'infrastruttura dovrà essere declassata non appena verrà realizzato il nuovo passante secondo un progetto compatibile col territorio;

che il rischio di questa ristrutturazione dell'Autobrennero è non solo la compromissione dei livelli di sicurezza ma che l'uso emergenziale in alcuni giorni dell'anno divenga invece permanente;

che tale pericoloso aumento permanente di capacità contrasta con la scelta necessaria e confermata negli indirizzi del nuovo Piano generale dei trasporti e nei documenti programmatici del Governo di trasferire sempre più su ferrovia il traffico soprattutto merci - su gomma;

che tale scelta è tanto più necessaria e possibile in quanto è ormai completato - sia pure in ritardo, come evidenziato nella interrogazione 3-03020 del 28 luglio 1999 dello scrivente, a tutt'oggi rimasta senza risposta - il potenziamento dell'intera tratta ferroviaria da Verona al Brennero, con grande aumento di capacità, e in quanto ancora esiste per esempio nella rete ferroviaria transalpina ad ovest del Brennero una capacità inutilizzata di ben 50 coppie di treni merci al giorno, come è emerso dopo la tragedia del tunnel del Monte Bianco e come evidenziato nelle interrogazioni, 3-02905 del 15 giugno 1999 e 3-02914 del 16 giugno 1999 dello scrivente;

che ulteriore motivazione al contenimento del traffico sull'autostrada e allo spostamento su ferro di quote rilevanti di merci che oggi viaggiano su gomma è quella che alla concessionaria Autobrennero spa sono state attribuite cointeressenze nel corridoio ferroviario, giustificandole col fatto che la politica della società sarebbe così stata coerente con il riequilibrio modale tra gomma e ferro; del tutto inammissibile sarebbe se invece queste cointeressenze consistessero solo nello spingere alla «grande opera» di un nuovo grande traforo di base - rispetto al quale manca ad oggi una seria motivazione strategica e programmatica - e nel mantenere l'attuale insostenibile *trend* di sviluppo autostradale e di inefficienza e depressione ferroviaria, invece che nel provvedere ora al contenimento del traffico autostradale e al travaso di merci sull'ampia capacità ferroviaria disponibile,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano intervenire presso l'Anas affinché rispetto alla richiesta dell'Autobrennero l'ente garantisca la priorità della sicurezza e prenda atto che il carattere occasionale e limitato dei momenti di saturazione non permette tale pericolosa complessiva ristrutturazione;

se non si ritenga che tale ristrutturazione è tanto meno motivata in quanto si attui effettivamente e finalmente l'uso più efficiente della ferrovia sia nella linea del Brennero appena potenziata con rilevante incremento di capacità sia nel più ampio comprensorio alpino che influenza il passaggio anche attraverso il corridoio del Brennero, in modo da diminuire in maniera rilevante le merci che oggi transitano su gomma;



se non si ritenga di dover attuare con urgenza misure organiche di regolazione e anche di contingentamento del trasporto merci su gomma attraverso le Alpi e di coerente incentivazione per il loro trasbordo su ferrovia;

a quale punto siano a tal proposito e in particolare i provvedimenti relativi alle nuove norme di sicurezza stradale, alle merci pericolose, a quelle trasportate su lunghe distanze e al trasporto di rifiuti.

(4-18186)

LAURO. – *Ai Ministri per la funzione pubblica e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che secondo i dati di una recente ricerca della clinica del lavoro di Milano e dell'Associazione Prima di Bologna in Italia sono soggetti a *mobbing* (termine che in inglese significa letteralmente «aggredire», «accercchiare»), che spesso si trasforma in *bossing* (contro categorie definite di lavoratori), circa cinque milioni di lavoratori con frequenza maggiore nel settore pubblico ove sarebbero interessati il 56 per cento dei lavoratori colpiti dal fenomeno;

che secondo un articolo dell'inserto Salute del «Corriere della Sera» dello scorso 13 febbraio vittime della persecuzione sarebbero soprattutto dirigenti e quadri i quali a causa delle fitte relazioni sindacali intrattenute per obbligo istituzionale e della scarsa tutela ad essi riservata dall'ordinamento subiscono reiterati comportamenti vessatori che perdurano nel tempo da parte di sindacalisti senza scrupoli;

constatato:

che tali sindacalisti, forse per il basso profilo culturale, evidenti frustrazioni, celati complessi di inferiorità, al fine di ottenere comunque una completa gestione del potere e pieno controllo nei posti di lavoro, sottopongono, abusando della loro posizione, il dirigente ed il quadro direttivo ad un insieme di pressioni psicologiche, dispetti, richieste infondate, velate o esplicite, sempre ricattatorie, minacce di deferimento all'autorità giudiziaria, creando un continuato stress psicologico che in definitiva paralizza l'autorità dell'ufficio;

che il *bossing* trae il suo fondamento e si origina dall'attuale coinvolgimento delle organizzazioni sindacali in tutte le decisioni dell'amministrazione, sottoponendo il dirigente a continue occasioni di confronto, che, quando ricadenti in tali dinamiche, giungono a mortificare l'autonomia e la creatività di quest'ultimo;

che secondo il dottor Harald Ege, ricercatore in psicologia del lavoro presso l'Università di Bologna, fondatore dell'Associazione Prima, per la vittima tale fenomeno non è un normale conflitto, nè un periodo di crisi che si risolve presto, ma un lento stillicidio di attacchi e umiliazioni perduranti inesorabilmente nel tempo, che assumono forza devastante e crescente inducendo la vittima ad estendere le conseguenze negative anche all'interno della famiglia;

che le donne dirigenti, suscitando in tali individui dinamiche di potenza, sono fra le più esposte, come risulta dalla ricerca, ai suddetti effetti

negativi i quali spesso, verificandosi in un momento già critico della vita femminile, hanno, in virtù della diversità biologica, pesanti conseguenze fisiche;

che dirigenti e quadri associati ad organizzazioni diverse da quelle di tali sindacalisti subiscono le maggiori pressioni e risultano per lo più ostacolati nei più semplici atti di gestione con tutti i conseguenti danni per l'erario;

che l'articolo 2087 del codice civile impone al datore di lavoro di prendere tutte le misure atte a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro evitando danni erariali diretti o indiretti,

l'interrogante chiede di conoscere se quanto sopra corrisponda a verità ed in tal caso:

quali provvedimenti si intenda adottare per porre fine a questi comportamenti equilibrando l'attuale sistema di relazioni sindacali che, allo stato, obbliga soltanto la parte pubblica al vincolo della correttezza, con implicazioni negative per i dirigenti anche sotto il profilo economico e di sviluppo professionale della carriera;

se si intenda interessare del fenomeno i nuclei di valutazione interna e di controllo strategico dei vari Ministeri ed enti perchè, fatte salve le corrette relazioni sindacali, valutino invece il danno erariale diretto o indiretto conseguente a tali comportamenti (perdite di tempo, intralci al servizio, non raggiungimento dei risultati);

se si intenda prevedere corsi di formazione per i gruppi misti di dirigenti e organizzazioni sindacali al fine di promuovere una comune cultura di corrette relazioni sindacali;

come si intenda far prendere coscienza e responsabilizzare le organizzazioni sindacali e le rappresentanze sindacali unitarie di un problema che riguarda, da almeno un decennio, tutte le amministrazioni pubbliche del paese.

(4-18187)

CORTIANA. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Premesso:

che nei mesi di novembre 1998 e di marzo 1999 lo scrivente ha presentato sette interrogazioni parlamentari (4-12899, 4-12900, 4-12901, 4-12902, 4-12903, 4-12904 e 4-14401) sulla situazione e sulla gestione patrimoniale-finanziaria della Federazione italiana golf, inviandone il testo alla procura della Repubblica di Roma ai fini dell'eventuale avvio di un procedimento penale nei confronti dei dirigenti della predetta Federazione e, in particolare, del presidente Livraghi;

che l'indagine penale è stata aperta in data successiva alle risposte alle suddette interrogazioni da parte dei Ministri competenti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda esercitare i suoi poteri di alto controllo sul Comitato olimpico nazionale e sulle federazioni affinché la credibilità delle federazioni stesse rimanga intatta laddove vi

siano dirigenti coinvolti in un'indagine penale, in conformità allo spirito costituente che sta interessando l'intero mondo dello sport.

(4-18188)

BIANCO. – *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.*

– Premesso:

che da alcuni mesi la stampa nazionale ha diffuso e continua a diffondere notizie in merito all'attività di una commissione costituita da rappresentanti del governo tedesco, da rappresentanti governativi di taluni Stati i cui cittadini hanno svolto lavoro coatto nell'ultimo conflitto mondiale presso imprese germaniche e da rappresentanti di alcune di dette imprese;

che tale commissione avrebbe come scopo la costituzione di un fondo di dieci miliardi di marchi con il quale risarcire i lavoratori stranieri impiegati nel lavoro coatto deportati in Germania durante il periodo bellico;

che tali notizie hanno creato legittime speranze ed aspettative tra gli ex internati in Germania, come noto destinati al lavoro coatto, alle dipendenze di imprese o di privati, durante il periodo della loro deportazione;

che la mancanza di un rappresentante del Governo italiano nella suddetta commissione non ha dato la possibilità di conoscere se gli ex internati italiani siano stati compresi o meno tra gli aventi titolo alla richiesta del risarcimento di cui trattasi;

considerato che un chiarimento nel senso di cui sopra è stato già richiesto dalla presidenza nazionale dell'Associazione ex internati all'ambasciata germanica a Roma, al Ministro tedesco per «compiti speciali», dottor F. Steinmer, ed al nostro Ministro degli affari esteri,

l'interrogante chiede di conoscere quali azioni siano state messe in atto al fine di:

dirimere ogni dubbio circa la titolarità o meno della richiesta di risarcimento da parte dei cittadini italiani, civili e militari, deportati in Germania durante l'ultimo conflitto mondiale;

definire, in caso affermativo, le modalità ed il destinatario della relativa domanda di risarcimento.

(4-18189)

SEMENZATO. – *Ai Ministri della difesa e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che lo stabilimento di Baiano di Spoleto occupa un'area complessiva di 160 ettari, di cui 3 occupati da 150 fabbricati, dispone al suo interno di una rete viaria di 18 chilometri e di una ferroviaria di 1,5 a scartamento normale, di una rete idrica di 17 chilometri e di una rete telefonica di 14;

che il personale dello stabilimento di Baiano ha dato prova di grande professionalità e adattabilità, mettendo allo studio prima e successivamente in opera attrezzature e metodi di lavoro destinati ad eseguire

gran parte del programma di distruzione delle scorte di mine antipersona previsto dalla legge n. 374 del 1997;

che presso lo stabilimento di Baiano saranno infatti distrutti circa 4 dei 6 milioni e mezzo di mine antipersona provenienti dagli *stock* delle Forze armate e delle aziende produttrici e che al ritmo attuale questo compito sarà portato a compimento prevedibilmente entro i termini temporali previsti dalla legge;

che è in corso di elaborazione da parte dell'amministrazione della Difesa il piano di ristrutturazione dello stabilimento militare munizionamento terrestre di Baiano di Spoleto;

che risulta all'interrogante che sia nelle intenzioni dell'amministrazione della Difesa di affidare allo stabilimento di Baiano di Spoleto funzioni che prevedono un'utilizzazione solo parziale del sito, delle strutture e del personale;

che le rappresentanze sindacali unitarie e le organizzazioni sindacali dello stabilimento hanno inteso articolare una propria proposta per la ristrutturazione, delineando, oltre ad un piano di impresa per le specifiche esigenze della Difesa, anche un piano di valorizzazione del sito, delle infrastrutture e del personale civile che prevede la creazione di una struttura polifunzionale per la Protezione civile, a sua volta integrabile nel centro della Protezione civile di Foligno di prossima apertura;

che l'amministrazione dello stabilimento si è mostrata, a detta delle rappresentanze sindacali unitarie e delle organizzazioni sindacali, disponibile a considerare proposte di diversificazione di compiti e funzioni compatibilmente con le esigenze della Difesa;

che sempre a detta delle rappresentanze sindacali unitarie e delle organizzazioni sindacali anche il comune di Foligno si è mostrato interessato alla proposta da loro avanzata,

si chiede di sapere:

se il Ministro della difesa non ritenga necessario che anche il residuo quantitativo di mine da distruggere venga affidato allo stabilimento di Baiano di Spoleto, anche adottando le necessarie innovazioni tecnologiche;

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza della proposta di utilizzo da parte della Protezione civile del sito dello stabilimento di Baiano avanzata dalle rappresentanze sindacali unitarie e dalle organizzazioni sindacali e quale seguito intenda darvi;

quali siano allo stato i piani di ristrutturazione dello stabilimento di Baiano e come si intenda procedere alla destinazione di quelle aree e infrastrutture che eccedono le attuali necessità dell'amministrazione della Difesa.

SEMENZATO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni* – Premesso:

che il commercio elettronico (e-commerce) si sta sviluppando in modo sempre più rapido anche in Italia; nel resto del mondo e soprattutto negli Stati Uniti questo tipo di commercio è ormai una grossa realtà;

che importanti giornali come il «Financial Times» e il «Suddeutsche Zeitung» rivelano che attraverso i cosiddetti «profili *on-line*», le imprese che fanno pubblicità *on-line*, raccolgono informazioni tenendo traccia dei movimenti dei consumatori sulla rete, per poter inviare quindi pubblicità di tipo personalizzato; pochi consumatori-utenti di Internet si accorgono di questa «registrazione» che viene attuata anche senza cliccare il banner pubblicitario;

che fino ad ora questi profili erano in genere anonimi, in quanto identificavano il computer più che la persona;

che ultimamente la DoubleClick, la maggiore società di *marketing on-line* del mondo, ha iniziato a rompere quest'anonimato collegando i dati di chi naviga ai dati identificativi personali ed all'indirizzo attraverso il *database* di una società di vendite per corrispondenza;

che l'obiettivo della DoubleClick è la creazione di un archivio contenente nomi, indirizzi, età e abitudini di consumo degli utenti;

che il metodo usato fa perno sul fatto che la maggioranza delle pagine Internet contiene *file* di riconoscimento nascosti, i cosiddetti *cookies*, che si installano sull'*hard-disk* dell'utente a sua insaputa: grazie a questi *cookies* il proprietario della pagina in questione può stabilire, tra l'altro, la frequenza con cui una pagina viene visitata da un determinato utente;

che i circa 100 milioni di *cookies* che DoubleClick ha messo in circolazione negli ultimi anni verrebbero oggi «personalizzati»; se l'utente comunica il proprio nome reale su una qualsiasi delle pagine gestite dalla società il suo anonimato viene infranto a livello generale;

considerato:

che con questo tipo di registrazione *on-line* viene violata la tutela della *privacy*;

che tale pratica è in contrasto con la normativa europea che impone a chi raccoglie i dati l'obbligo di ottenere il consenso in positivo della persona:

che è in atto in America una campagna, anche di azioni legali intentate da soggetti che lamentano violazioni della propria *privacy* ad opera delle nuove tecnologie, contro questo nuovo controllo elettronico da parte di gruppi per la difesa dei diritti civili e per la difesa dei consumatori,

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno intervenire per tempo al fine di tutelare i consumatori italiani;

se non si ritenga opportuno mettere in atto una campagna d'informazione *on-line* e non solo sui diritti degli utenti nel campo delle telecomunicazioni.

(4-18191)

SPECCHIA, MAGGI, COZZOLINO. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che gli scriventi il 24 marzo 1999, con altra interrogazione, hanno chiesto delucidazioni sul modo in cui deve essere effettuato il recupero e il riciclo di alcuni tipi di plastica;

che il tipo di plastica cui la precedente interrogazione si riferiva è costituito principalmente da piatti e bicchieri di plastica, largamente in uso in tutte le famiglie italiane;

che lo stesso materiale, pur essendo altamente inquinante, continua ad essere smaltito nelle discariche dei rifiuti solidi urbani;

che nessuna direttiva è stata data per la raccolta e lo smaltimento della plastica innanzi descritta, nè è contemplato nel decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22,

gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere.

(4-18192)

BEVILACQUA, MARRI, PACE. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che molti insegnanti di ruolo si trovano nelle situazione di aver prestato servizio di insegnamento su posti di sostegno agli alunni portatori di *handicap*, prima della stipula del contratto a tempo indeterminato, senza il possesso del titolo di specializzazione ma con tutti i requisiti richiesti per l'ammissione all'insegnamento di una delle discipline previste dall'articolo 485 del testo unico;

che da circa dieci anni si pone il problema del riconoscimento di tale servizio pre-ruolo con contenziosi presso diversi TAR d'Italia;

che la legge 3 maggio 1999, n. 124, recante «Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico», all'articolo 7 recita: « Il servizio d'insegnamento su posti di sostegno, prestato dai docenti non di ruolo o con rapporto a tempo determinato in possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione agli esami di concorso a cattedra per l'insegnamento di una delle discipline previste dal rispettivo ordine e grado di scuola, è valido anche ai fini del riconoscimento del servizio di cui all'articolo 485 del testo unico»;

che il suddetto articolo è stato interpretato dai funzionari ministeriali come costitutivo di nuovi diritti con decorrenza 1° giugno 1999 e non come interpretazione autentica del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito dalla legge 26 luglio 1970, n. 576, recante «Riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria ed artistica», che all'articolo 3 stabilisce che al personale insegnante il servizio viene riconosciuto agli effetti giuridici ed economici per intero e fino ad un massimo di 4 anni, purché prestato con il possesso, ove richiesto, del titolo di studio prescritto o comunque riconosciuto valido per effetto di apposito provvedimento legislativo;

che, nella convinzione che il fondamento normativo per il riconoscimento del servizio pre-ruolo sia chiaramente contenuto nel suddetto decreto-legge, si ritiene ingiustificata la decorrenza dal 1° giugno 1999 che crea una disparità applicativa del diritto al riconoscimento economico della carriera;

che la conseguenza della scelta interpretativa di cui sopra danneggia economicamente sia coloro a cui non è stato mai valutato il servizio, sia coloro che hanno beneficiato in passato di un temporaneo riconoscimento, perché ora si vedranno richiedere somme ritenute indebitamente percepite,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover rivedere l'interpretazione dell'articolo 7 in oggetto ed estendere la sua applicazione anche al periodo antecedente al 1° giugno 1999.

(4-18193)

SARTO. – *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* – Premesso:

che con delibera del 28 luglio 1999 il comune di Castelnuovo sul Garda (Verona) ha approvato il progetto esecutivo di ampliamento a quattro corsie più pista ciclabile e pedonabile del tratto di circa 1.400 metri ricadente nel proprio territorio della strada denominata via Derna, che collega la statale n. 249 (Gardesana orientale) alla provinciale n. 30 (per Colà);

che tale opera viene motivata con la necessità di dare soluzione ai problemi di accesso automobilistico al parco di divertimenti Gardaland spa, che si farà carico dell'onere di realizzazione di questa strada che sembra un primo stralcio di un più ampio collegamento tra Gardaland e l'autostrada A4;

che né il comune di Lazise né l'ANAS né la Società autostrade risultano impegnate per quanto di loro competenza a completare l'opera stessa ed a potenziare i raccordi con le strade interessate (provinciale n. 30 e statale n. 450) e con l'autostrada A4 (Milano-Venezia) tramite nuovo casello;

che ciò mette seriamente in dubbio l'utilità del progetto, dimostrando che l'iniziativa del comune di Castelnuovo è una forzatura nei confronti degli altri enti pubblici preconstituendo un segmento che funge da innesco per collegare poi a spese pubbliche gli insediamenti privati esistenti o in progetto;

che l'obiettivo finale sembra infatti quello di far prolungare tale segmento viario fino all'autostrada A4 (Milano-Venezia) passando per la statale n. 450 (superstrada Napoleonica), in modo da collegare con ingente spesa pubblica gli insediamenti commerciali esistenti e quelli in progetto alla grande mobilità;

che contro il progetto sono già state presentate osservazioni ed è stato inoltrato ricorso al Tribunale amministrativo regionale da parte di privati;

che sul progetto non è stata effettuata nessuna valutazione d'impatto ambientale (VIA), né si è verificato se tale valutazione sia necessaria;

che il provvedimento italiano che recepisce la direttiva n. 85/337/CEE prevede che tutte le strade extraurbane secondarie e quelle urbane di scorrimento a quattro o più corsie lunghe più di 1.500 metri, ricadenti anche parzialmente in area naturale protetta, devono essere sottoposte a VIA; per quelle non ricadenti in area naturale protetta, invece, si deve comunque verificare se le caratteristiche del progetto richiedano una VIA;

che via Derna ricade in parte in ambito territoriale soggetto a vincolo paesaggistico ed un suo allargamento contrasta anche con gli indirizzi ambientali per la predisposizione dei piani di area del lago di Garda, previsti dal piano territoriale regionale di coordinamento, massimo strumento di pianificazione del Veneto;

che Gardaland ha ricevuto nel 1998 un credito di 60 miliardi dalla Banca europea degli investimenti, e ciò dovrebbe responsabilizzare questa società, così come dovrebbe far riflettere gli amministratori locali rispetto ai loro compiti di programmazione perché gli orientamenti politici dell'Unione europea parlano di promozione di politiche della mobilità alternative all'auto e di integrazione della dimensione ambientale nelle politiche economiche locali,

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno sottoporre il progetto in questione a procedimento di verifica ambientale finalizzato ad accertare la necessità di una VIA;

quali misure si intenda adottare per garantire l'utilizzazione della procedura formale di VIA;

quali siano i programmi e i progetti dell'ANAS circa il nuovo casello sull'A4 e la superstrada di collegamento tra Peschiera ed Affi e circa la concessione di questi interventi con il citato ampliamento a 4 corsie di via Derna.

(4-18194)

PELELLA, DONISE, DE MARTINO Guido, CARCARINO. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che l'applicazione alla edilizia residenziale pubblica dell'ICI, istituita con decreto legislativo n. 504 del 1992, risulta, nei fatti, penalizzante per la stessa in particolare perchè l'imposta in questione, particolarmente in quelle regioni a più difficile situazione economico-sociale dove i canoni di locazione degli alloggi popolari, per comprensibili motivi, sono limitati, incide mediamente anche per oltre il 50 per cento sul monte canoni (e vi sono casi di comuni in cui addirittura l'ICI supera il canone annuo) e non è più fronteggiabile dagli IACP neanche con i ricavi delle vendite;

che la modifica introdotta con l'articolo 58 del decreto legislativo n. 446 del 1997, che ha reso soggetti passivi di imposta i concessionari in diritto di superficie, ha ancor più penalizzato gli IACP che, a seguito della legge n. 865 del 1971, ottengono suoli soltanto in tale forma e non ha



chiarito esplicitamente le posizioni per gli anni fino a tutto il 1997 per cui si è determinato notevole contenzioso;

che la norma di cui all'articolo 3, comma 55, di modifica dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 504, del 1992, che consente riduzioni di aliquote e maggiori detrazioni per l'edilizia residenziale pubblica, non ha trovato molti comuni disposti a deliberare tali riduzioni (in Campania nessun comune);

che la stessa norma, nel consentire agli IACP di fruire della detrazione per casa di abilitazione principale, aggiunge incomprensibilmente che deve trattarsi di «alloggi regolarmente assegnati», con la conseguenza che detti enti finiscono per essere puniti in relazione ad altrui illeciti, nei casi di abitazioni occupate abusivamente (l'IACP di Napoli per oltre 9.500 alloggi non può fruire della minore ICI per circa 2 miliardi l'anno, mentre, per legge regionale, dovrà regolarizzare i rapporti locativi con canone sociale retroattivo);

che tutto ciò alimenta evasione o comunque mancati pagamenti, come rilevato dalla Guardia di finanza presso vari IACP del Sud, e determina anche un appesantimento del contenzioso tributario,

si chiede di sapere quali interventi correttivi sul piano legislativo il Governo intenda proporre per superare le problematiche segnalate e per consentire agli IACP che i propri bilanci non vadano in dissesto per imposte e sanzioni non fronteggiabili con ricavi di gestione e di dirimere le stesse pratiche in contenzioso.

(4-18195)

COSTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che secondo i macchinisti così come riportato di recente da diversi quotidiani, molteplici sono le carenze e le lacune delle Ferrovie del Sud-Est, soprattutto nel tratto che riguarda il Salento;

che i lavoratori ferroviari pagano personalmente le inefficienze dei mezzi e la vergogna per il disservizio offerto alla popolazione;

che a più di un anno dalla ristrutturazione delle Ferrovie del Sud-Est la situazione sembra non essere affatto migliorata, ma anzi i sacrifici ed i disagi dei lavoratori e degli utenti sono aumentati,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza aiutando il trasporto ferroviario e rilanciando la ferrovia Salentina.

(4-18196)

COSTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Premesso:

che sulle rubriche di diversi quotidiani con spazi dedicati ai lettori sempre più spesso vengono pubblicate lettere di lamentela a firma di carabinieri andati in pensione prima del 30 novembre 1984;

che tutto ciò dipende dal fatto che sono stati esclusi dal beneficio della riliquidazione della buonuscita i congedati anteriormente a tale data;

che i congedati prima del 30 novembre 1984 sono sicuramente meritevoli quanto i colleghi congedati dopo tale data;

che l'eventuale mancanza di fondi non giustificerebbe comunque tale limitazione in quanto si poteva equamente dividere il denaro a disposizione,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire per sanare questa grave disparità di trattamento economico che ingiustamente penalizza una moltitudine di persone che ha egregiamente servito lo Stato spesso mettendo a rischio la propria vita.

(4-18197)

MILIO. – *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso che le università anche a seguito della legge di riforma hanno assunto un cospicuo numero di docenti a contratto prevalentemente *ex* articolo 100 della legge n. 392 del 1980 ed altri con contratti integrativi *ex* articolo 25 della stessa legge, si chiede di sapere:

quanti siano i professori a contratto *ex* articolo 25 che operano nelle università italiane;

come vengano assunti, quanto percepiscano e con quali tipologie di contratti vengano immessi nei ruoli;

quali incombenze didattiche svolgano all'interno delle sedi universitarie e quali siano i loro compiti istituzionali, didattici, scientifici, amministrativi e di ricerca;

quali siano i meccanismi legislativi che regolano la loro collocazione nell'ambito delle università e quali risorse e prospettive il Ministro in indirizzo ritenga di creare e/o attivare dopo la riforma dell'università nei confronti di tali categorie di docenti che operano intensamente negli atenei italiani per incentivare il loro impegno e meglio regolare il loro accesso agli ulteriori sviluppi di carriera.

(4-18198)

RUSSO SPENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della giustizia.* – Premesso:

che Delfo Zorzi, ex militante di Ordine nuovo di Mestre, è stato individuato dall'indagine condotta dal giudice Salvini come il presunto esecutore materiale della strage di piazza Fontana di Milano del 12 dicembre 1969;

che Delfo Zorzi da molti anni si è trasferito in Giappone, dove dal 1989, a seguito di un procedimento di naturalizzazione, revocabile in qualsiasi momento, è cittadino giapponese;

che Delfo Zorzi è stato colpito da mandato di cattura internazionale in seguito all'ordinanza del giudice Clementina Forleo del 12 giugno 1997;

che l'ambasciatore del Giappone in Italia, Hirimoto Seki, ha dichiarato che Zorzi non viene «restituito» all'Italia perchè nessuna autorità italiana l'ha formalmente richiesto,

si chiede di sapere:

se si sia a conoscenza di un eventuale ruolo di copertura dei servizi segreti italiani nell'espatrio di Zorzi in Giappone;

se non si ritenga di avviare un'inchiesta per accertare se vi siano responsabilità per la fuga di Zorzi in Giappone;

se risulti vero che Zorzi sia espatriato con passaporto diplomatico;

se non si ritenga come necessario e indispensabile la richiesta dell'extradizione di Delfo Zorzi dal Giappone per assicurarlo al giudizio della giustizia italiana.

(4-18199)

MANFREDI. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che nel corso dell'anno 1999 l'Organic Chemical srl e l'ACNA srl in liquidazione hanno sospeso le attività produttive nel sito industriale di Cengio;

che la procedura di messa in liquidazione dell'Organic Chemical srl ha generato un perdurante stato di agitazione da parte delle maestranze manifestatosi anche mediante l'occupazione degli stabilimenti produttivi;

che in un incontro svoltosi il 29 gennaio 1999 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il sottosegretario Minniti assicurava alle rappresentanze sindacali interessate l'impegno del Governo ai fini della tutela del salario delle maestranze, del mantenimento dei livelli occupazionali dell'area, della bonifica e della reindustrializzazione del sito, anche attraverso l'eventuale intervento dell'Italinvest;

che al fine di fronteggiare la situazione di emergenza venutasi a creare nel territorio dei comuni di Cengio e Saliceto è stato nominato il commissario delegato dottor Leoni;

che il commissario delegato è autorizzato alla spesa per il funzionamento dei corsi di formazione e di specializzazione del personale ACNA e Organic Chemical ai fini del loro reimpiego nelle attività di bonifica;

considerato:

che il commissario non ha competenza in merito a quelli che sono complessivamente i temi della tutela del salario delle maestranze, il cui numero ammonta all'incirca a 290 unità;

che attualmente una parte delle maestranze continua a prestare la sua opera, soprattutto con funzioni di presidio ambientale dello stabilimento, mentre una buona parte dei dipendenti sono stati messi in cassa integrazione e frequentano i corsi di formazione e specializzazione di cui sopra, ad eccezione di 48 persone che usufruiscono dell'istituto della indennità di mobilità,

l'interrogante chiede di sapere quali misure il Governo intenda prendere al fine di risolvere tale situazione di stallo.

(4-18200)

CORTIANA. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che per quanto riguarda l'assegnazione all'associazione sportiva Arcobaleno della piscina dei vigili del fuoco, sita all'interno della caserma di Mestre (Venezia), località Favorita, si è verificata una lesione dei principi di legalità, imparzialità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, poichè il CONI ha assegnato in concessione un bene pubblico, per di più a condizioni particolarmente favorevoli al concessionario (si pensi all'accoglienza, in capo alla proprietà, delle spese di acqua, luce e gas), ignorando il concorrente interessamento di una polisportiva (la polisportiva Terraglio), che si era in più occasioni proposta come possibile gestore, evidenziando le proprie credenziali e dichiarandosi disposta ad offrire tutti gli elementi che il CONI e la FIN – chiamati a decidere sull'assegnazione – volessero ottenere in proposito;

che l'assegnazione di un bene pubblico è avvenuta in maniera arbitraria, senza alcuna previa istruttoria per comparare i differenti candidati;

considerato:

che contrasta anche con esigenze di opportunità deliberare un'assegnazione senza valutare le finalità cui si informerà la futura gestione dei vari concorrenti, senza nemmeno considerare la loro collocazione geografica rispetto alla struttura suddetta;

che non pare conforme al principio di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa tacere – com'è avvenuto nel caso di specie – alla polisportiva Terraglio ogni informazione sullo svolgimento del procedimento di assegnazione, prima dando luogo ad una sorta di rimpallo di responsabilità fra organi locali e nazionali del CONI, poi fornendo scarsissime informazioni sull'*iter* seguito, infine costringendo la polisportiva Terraglio – associazione affiliata CONI e FIN – a presentare una formale istanza di accesso ai sensi della legge n. 241 del 1990, per poter compiutamente conoscere tutti i passaggi avvenuti;

che sembra altresì ledere i disposti della legge n. 241 del 1990 negare l'accesso, per poi concederlo, ma limitatamente alla visione dei documenti, impedendo l'estrazione di copie, benchè si trattasse di comunicazioni intervenute fra gli organi pubblici CONI e FIN chiamati a decidere sull'assegnazione con le relative concessioni (e relativa disciplina) che, avendo ad oggetto un bene pubblico, destinato alla collettività e gestito, almeno in parte, con fondi pubblici, dovrebbero essere conoscibili nel modo più ampio dalla collettività, oltre che dalla polisportiva Terraglio, soggetto evidentemente danneggiato dal provvedimento di assegnazione a favore dell'associazione sportiva Arcobaleno, e quindi abilitato dalla legge n. 241 del 1990 ad estrarre copia degli atti in questione per poter decidere su eventuali iniziative a tutela dei propri interessi;

dato:

che non è conforme ad un corretto svolgimento dei rapporti tra affiliato e CONI nazionale il fatto che una formale istanza della polisportiva Terraglio datata 20 dicembre 1999, volta a sollecitare un intervento del

CONI nazionale per revocare l'assegnazione in questione o comunque impedirne la proroga sino all'agosto 2000, sia ancora senza risposta alcuna nel merito;

che l'esigenza di una distribuzione equilibrata degli impianti natatori fra differenti gestori, condizione preliminare ad una differenziazione fra le proposte di servizi all'utenza da parte dei medesimi, con i connessi profili attinenti alla buona amministrazione, è messa in dubbio dalla scelta del CONI, con l'appoggio della FIN, di dare in gestione un'ulteriore piscina (quella dei vigili del fuoco) a un *pool* di associazioni che, singolarmente o in forma associata, già gestiscono tutte le restanti strutture natatorie (comunali) del Veneziano, con l'unica eccezione di quella curata dalla polisportiva Terraglio, con ciò contribuendo a consolidare un assoluto equilibrio nella gestione degli impianti pubblici, a danno della concorrenza,

si chiede di sapere:

se non sia il caso di revocare l'assegnazione in corso a favore dell'associazione sportiva Arcobaleno, in modo da far cessare la situazione di grave violazione della legge che l'ha caratterizzata;

se non sia il caso, per il futuro, di predisporre idonee procedure per provvedere alle assegnazioni dei suddetti beni, anche vigilando sull'operato del CONI, attraverso procedimenti ad evidenza pubblica o comunque atti ad informare i possibili interessati alla concessione ed a verificare la loro idoneità ad assicurare un'efficiente gestione degli impianti pubblici.

(4-18201)

BIASCO. – *Ai Ministri della giustizia e per l'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che in provincia di Foggia, negli ultimi *mesi*, è venuta a determinarsi una vera e propria *escalation* nella criminalità tanto che si è registrata una serie impressionante di fatti di sangue;

che, in pari misura, il fenomeno investe sia il capoluogo che i comuni della provincia, caratterizzandosi con una sorprendente crescita di omicidi e di altri reati tipici della criminalità organizzata, quali estorsioni e rapine, i cui ricavi illeciti vengono reimpiegati nel traffico e nello spaccio di droga;

che di pari passo si muove anche il fenomeno dell'usura, che si giova della precarietà della situazione economica, tanto che Foggia viene considerata, fra le città italiane, «capitale» dell'usura e dei fallimenti;

che tutto ciò ha incoraggiato anche, negli ultimi tempi, il settore della prostituzione, dell'emigrazione clandestina, nonché del contrabbando sulle due sponde adriatiche, contribuendo a connotare il capoluogo da uno fra le città meno vivibili della nazione, tanto da scoraggiare investimenti da parte di imprenditori preoccupati di incappare nel morso della criminalità organizzata, determinando situazioni di inquietudine e di legittima preoccupazione nelle forze sociali, nella società civile e, soprattutto, nei sindacati che, attraverso la CISL hanno sollecitato gli organi istituzionali

dello Stato ad assumere opportune iniziative per arginare il grave fenomeno,

si chiede di conoscere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano porre in essere per bloccare l'emergenza criminalità che va combattuta, soprattutto, con adeguate dotazioni di uomini e mezzi nei due delicati settori;

in particolare, se ritengano di rendere più efficiente il complesso delle forze dell'ordine attraverso un adeguato coordinamento fra polizia, carabinieri e Guardia di finanza, aumentandone i contingenti presenti sul territorio e, soprattutto, dotandoli di strumenti tecnologicamente avanzati, capaci di contrastare il dilagante fenomeno della criminalità;

quali misure, inoltre, il Ministero della giustizia intenda adottare per far fronte all'esiguità dell'organico dei magistrati e del personale giudiziario del tribunale e della procura che, allo stato, appare del tutto inadeguato a far fronte alla gravità del particolare momento in cui si ritrovano le popolazioni della provincia di Foggia;

quali interventi urgenti, infine, si intenda realizzare perché, in particolare, la procura della Repubblica di Foggia, caratterizzata da una rilevantissima mole di lavoro a fronte di pochi sostituiti e di un risicato numero di dipendenti di cancelleria, venga messa in condizioni di parità rispetto alle altre procure ove viene garantita maggiore efficienza grazie al più generale numero di magistrati e di dipendenti impegnati.

(4-18202)

ASCIUTTI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso che la circolare ministeriale n. 18 del 17 gennaio 2000 fissava al 29 febbraio 2000 il termine ultimo per la presentazione della documentazione relativa alla valutazione dei capi d'istituto;

considerato che il 2000 è ancora un anno di transizione e di assestamento nel quale la scuola italiana è sottoposta ad un rivolgimento mai avuto e che a partire dal 1° luglio 2000 sarà attribuita la qualifica dirigenziale ai capi d'istituto coincidente con l'autonomia scolastica;

constatato che nel corrente anno scolastico i capi d'istituto sono stati chiamati a sostenere un impegno quanto mai gravoso,

si chiede di conoscere quali siano gli intendimenti del Ministro in indirizzo in merito alla valutazione dei capi d'istituto e se non ritenga più opportuno, almeno per l'anno in corso, lasciare alla competenza dei provveditorati agli studi la suddetta valutazione.

(4-18203)

WILDE. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che nelle acque antistanti il grande parcheggio di piazzale Monte Baldo di Sirmione (Brescia) da anni è ormeggiato un natante a pianta circolare e strutturato su due piani attualmente adibito a centro commerciale

denominato «Space boat», con matricola 3L-4056 e dal peso di circa due tonnellate;

che in data 7 novembre 1999 tale natante si è staccato dagli ormeggi a causa di un violento nubifragio distruggendo tutti i pontili trovati sul percorso, causando ingenti danni a privati cittadini ed imprenditori alberghieri, evidenziando la pericolosità e l'incontrollabilità della nave, nonostante la certificazione del RINA;

che tutto il contesto legato alla realizzazione ed allocazione dello «Space boat» è stato oggetto di numerose interrogazioni da parte dello scrivente, soprattutto in relazione alle garanzie legate alla certificazione di nave, rilasciata dal RINA con il n. 33807 del 1° agosto 1989, interrogazioni cui sono pervenute «risposte non risposte» eludendo sempre il problema relativo alla certificazione RINA;

che in data 17 gennaio 2000 sul Bollettino ufficiale della regione Lombardia, supplemento al n. 3, è stata pubblicata la legge regionale 14 gennaio 2000, n. 2, «Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative inerenti all'assetto istituzionale, agli strumenti finanziari e alle procedure organizzative della regione»; in particolare l'articolo 11-*quater* reca disposizioni contro l'inquinamento delle acque ed il comma 4 recita «la destinazione permanente a residenza e attività commerciale è vietata su unità di navigazione e galleggianti, qualora gli stessi siano ancorati saldamente e continuativamente assicurati alla riva dell'alveo»;

che con le nuove disposizioni di legge emanate dalla regione Lombardia ci si troverebbe di fronte ad una situazione completamente nuova che dovrebbe risolvere l'annoso problema relativo al discusso stazionamento permanente della nave «Space boat» adibita a centro commerciale, visto che da anni è saldamente e continuamente assicurata alla riva anti-stante il parcheggio di piazzale Monte Baldo;

che la penisola di Sirmione è stata dichiarata di notevole interesse pubblico (decreto ministeriale 18 novembre 1955, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 278 del 2 dicembre 1955); inoltre potrebbero essere richiamate le leggi n. 1089 e n. 1497 del 1939 essendo tale costruzione di grande impatto, per cui merita grande attenzione la verifica dell'aspetto paesaggistico ed ambientale,

si chiede di sapere:

se sia da ritenersi valida la licenza del RINA n. 33807 rilasciata il 1° agosto 1989, essendo note le ulteriori modifiche apportate al natante, o se sia stata rilasciata altra licenza ed eventualmente quando e da chi;

se gli enti delegati al controllo possano far rimuovere la nave in relazione alle nuove disposizioni regionali o quali altri nuovi problemi lo impediscano;

se risulti che il sindaco di Sirmione in relazione alle nuove disposizioni regionali in materia di porti e spiagge abbia cambiato la destinazione d'uso a tale parte dell'alveo;

se si sia ottemperato alle disposizioni relative all'articolo 11-*quater* della legge regionale n. 2 del 2000 per quanto concerne l'inquinamento

delle acque e se queste vengano garantite secondo le norme comunitarie e nazionali vigenti;

che validità abbiano le licenze commerciali relative al centro commerciale e da chi siano state rilasciate;

se risultino in corso indagini di polizia giudiziaria in relazione ai gravi danni procurati dal natante durante la tempesta del 7 novembre 1999;

chi pagherà i danni causati a privati ed imprenditori, dovuti all'eccezionale evento atmosferico;

quali siano le motivazioni del ritardo della risposta relativa all'interrogazione 4-17116 del 10 novembre 1999, concernente quesiti inerenti ai danni causati dalla violenta burrasca del 7 novembre 1999.

(4-18204)

FIGURELLI, VELTRI, DE ZULUETA, PARDINI, NIEDDU, RUSSO SPENA, VERALDI, ERROI, LOMBARDI SATRIANI, LO CURZIO, BRUNO GANERI, BERTONI, DIANA Lorenzo, VISERTA COSTANTINI, MONTAGNINO, LAURICELLA, BARRILE, CALVI, MARINI. - *Ai Ministri della giustizia, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per conoscere:

se, a seguito delle notizie stampa relative alla circolare del Ministero della giustizia che propone le indicazioni del Procuratore generale di Roma sulla tutela dei magistrati dei distretti della Calabria e della Sicilia e delle loro trasferte (per esempio «Il Giornale di Sicilia» del 12 febbraio: «Scorte e viaggi di magistrati - Diliberto cambia le regole: 'taglia' le blindate e straordinari degli autisti, e riduce drasticamente i servizi legati agli spostamenti dei magistrati siciliani e calabresi a Roma...»), non si impongano, e con urgenza, una chiarificazione ed una rassicurazione: da un lato risposte idonee ad eliminare le ragioni del forte allarme suscitato nei cittadini che considerano la sicurezza propria (e quella dei magistrati e delle forze dell'ordine), il funzionamento della giustizia, e la liberazione dalla mafia, come un bene primario, e dall'altro lato risposte capaci di spegnere l'interesse e le illusioni che tali notizie possano avere acceso all'interno del comando mafioso, delle cosche, e tra i loro referenti nella politica e nella pubblica amministrazione, tutti sempre impegnati nella ricerca di ogni via utile ad un «abbassamento della guardia» da parte dello Stato, e giammai disattenti ad ogni possibile varco e ad ogni possibile smagliatura da cogliere nel sistema della sicurezza per poter colpire di nuovo;

quali siano le tipologie delle gravi disfunzioni che presumibilmente hanno indotto il Ministero alla circolare;

se non convengano sul fatto che le risposte da dare all'allarme dei cittadini, ai pericoli di nuovi attentati mafiosi e, al tempo stesso, alla esigenza di comportamenti rigorosi nella concreta applicazione delle misure di sicurezza, debbano rimuovere quanto nella circolare del Ministero sembra o potrebbe inficiare, da un lato, le decisioni stesse di ciascun Comitato



provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica sulle misure di protezione dei singoli magistrati (in particolare quelle per le 24 ore), e, dall'altro lato, la disposizione con cui il Consiglio Superiore della Magistratura obbliga il singolo magistrato ad attenersi alle misure di protezione decise per lui;

se, al fine di sottoporre la circolare ministeriale ad una riconsiderazione critica e di procedere quindi alla ricerca di altre, migliori e più efficaci, soluzioni, non ritengano di dovere effettuare quella ricognizione del reale che la circolare ministeriale avrebbe dovuto assumere a proprio fondamento, la ricognizione specifica e aggiornata:

a) dei dati relativi alla attività e alla funzionalità degli uffici giudiziari operanti nei territori delle Corti di appello di Reggio Calabria, Catanzaro, Palermo, Caltanissetta, Catania, Messina;

b) delle ragioni della protezione a cui sono stati sottoposti magistrati dei distretti calabresi e siciliani;

c) della portata e della pericolosità delle indagini e dei processi nei quali essi sono impegnati;

d) delle obiettive circostanze (per esempio cattura non prevista, o imprevedibile, la possibilità improvvisa e la conseguente urgenza di un «riscontro» o di una «testimonianza» o di una «collaborazione», l'improvvisa urgenza di un raccordo con la Procura nazionale antimafia, eccetera) che rendono impraticabile e velleitario un preavviso di 36 ore quale è richiesto dalla circolare per lo spostamento a Roma;

e) delle distorsioni e degli sprechi eventualmente verificatisi, evitabili e tuttavia non evitati, nella gestione delle misure di protezione e nel servizio di accompagnamento in trasferta;

se – trovati proprio nella ricognizione di questa specifica realtà i primi strumenti di verifica della razionalizzazione della spesa che la circolare ministeriale sembra avere in maniera del tutto astratta calato dall'alto – non intendano sottoporre ad un'analisi costi-benefici ciascuna delle misure organizzative proposte;

se programmazione e organizzazione dell'uso dei blindati e del lavoro ordinario e straordinario degli autisti debbano rispondere nel modo più conveniente allo svolgimento, il più efficace, delle attività giurisdizionali e alla sicurezza, la più alta, dei magistrati, ovvero se giurisdizione e sicurezza debbano invece essere costrette sul letto di *Procuste* per esservi sottoposte a tagli commisurati con l'aprioristico numero delle macchine e del monte ore degli autisti;

se, nell'analisi economica del tempo-lavoro (tempo-lavoro delle indagini tempo-lavoro dei processi, costi individuali e collettivi della durata dei processi medesimi), sia stato sottoposto, o si intenda sottoporre a valutazione quanto grande sia, o possa essere, il «costo» del piccolo «risparmio» di qualche straordinario di un autista del blindato;

se non intendano riaffermare e rendere operante la regola che è elementare per la tutela della incolumità e che, tuttavia, la circolare sembra cancellare: di ridurre al minimo le comunicazioni (e il numero di uffici e persone informate) sui viaggi dei magistrati (la eventuale verifica

delle ragioni della trasferta e della sua urgenza nonché della gestione del servizio di accompagnamento, e della sua efficacia e correttezza, non potrebbe aversi dopo, a viaggio compiuto, e ad opera del Procuratore generale del Distretto e del Capo dell'ufficio cui il magistrato appartiene?);

se – per tutte queste considerazioni, e per l'esigenza di mantenere nell'Esecutivo la responsabilità della sicurezza – non ritengano di dover individuare nella «adeguata flessibilità della struttura ministeriale preposta al servizio», piuttosto che in una gestione del servizio stesso trasferita al Procuratore generale di Roma, il luogo più adatto cui affidare le soluzioni innovative che potranno scaturire dalla ricognizione della realtà e attraverso la consultazione dei capi degli uffici giudiziari interessati;

se non si ritenga che ogni eventuale scorrettezza, o cattivo uso, o spreco e abuso, che possano essersi avuti, o aversi ancora, richiedano di cambiare le regole così come la circolare delinea, o non, invece, e assai più semplicemente, che essi vengano con rigore perseguiti, eliminati, o, con azione preventiva, impediti, senza contraddire le misure decise dal Comitato provinciale per l'ordine per la sicurezza pubblica e la disposizione del CSM che ne impone al magistrato il rispetto (perché mai la assoluta esigenza di impedire distorsioni e costi superflui nella gestione delle misure di protezione e nel servizio di accompagnamento dovrebbe pregiudicare funzionalità degli uffici e sicurezza?);

quali siano state le eventuali osservazioni dei capi degli uffici e dei procuratori generali dei distretti calabresi e siciliani sulla circolare, quali le iniziative e i provvedimenti eventualmente da essi adottati, e, infine, quali risposte il Ministero della giustizia abbia eventualmente dato a tali uffici giudiziari.

(4-18205)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*2<sup>a</sup> Commissione permanente (Giustizia):*

3-03457 e 3-03458, del senatore Greco, sull'assistenza medica nel carcere femminile di Trani;

3-03460, del senatore Milio, sulle presunte irregolarità commesse da magistrati e funzionari dell'ufficio giudiziario di Palermo;

*7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):*

3-03464, del senatore Lombardi Satriani, sull'accorpamento della scuola media di Vibo Valentia Marina a quella di Pizzo;

*8<sup>a</sup> Commissione permanente* (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-03465, del senatore Lombardi Satriani, sull'erosione del litorale compreso tra il torrente Trainiti ed il porto di Vibo Valentia Marina;

*9<sup>a</sup> Commissione permanente* (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-03462, dei senatori Manzi e Saracco, sulla corresponsione di premi ai detentori di bovini;

*13<sup>a</sup> Commissione permanente* (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-03459, dei senatori Specchia ed altri, sulle centrali Enel di Brindisi;

3-03461, dei senatori Campus e Specchia, sull'utilizzo del combustibile Orimulsion nella centrale Enel di Fiumesanto.

#### **Mozioni, ritiro**

È stata ritirata la mozione 1-00484, dei senatori Pedrizzi ed altri.









